

# QUI

LA STORIA HA PIÙ VALORE

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

**I CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ORVIETO**

BILANCIO DI  
ESERCIZIO  
**2024**

# Indice

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO .....	6
RETE DISTRIBUTIVA.....	7
DATI DI SINTESI E INDICI .....	8
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	
1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI .....	10
1.1 Il contesto geopolitico.....	10
1.2 La crisi energetica .....	10
1.3 Next Generation EU e l’innovazione .....	11
1.4 L’economia europea e italiana .....	12
1.5 Mercati finanziari e autorità monetarie.....	12
1.6 Sistema bancario italiano.....	14
1.7 Interventi normativi .....	14
1.8 La sfida ESG per il settore finanziario.....	19
2. FATTI DI RILIEVO DELL’ESERCIZIO 2024.....	21
2.1 Piano Industriale 2024-2027 .....	21
2.2 Derisking NPE “single name” dicembre 2024 .....	21
2.3 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso.....	22
2.4 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus.....	23
2.5 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità.....	24
2.6 Altri aspetti.....	26
3. AGGREGATI PATRIMONIALI.....	27
3.1 Impieghi a clientela .....	27
3.2 Raccolta da clientela .....	30
3.3 Portafoglio Titoli.....	31
3.4 Interbancario .....	31
3.5 Attività materiali e immateriali .....	32
3.6 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.....	32
3.7 Fiscalità differita attiva e passiva .....	33
3.8 Patrimonio netto civilistico, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari.....	34
3.9 Composizione dell’azionariato .....	35

4.	RISULTATO ECONOMICO .....	36
4.1	Margine di interesse .....	37
4.2	Commissioni nette .....	38
4.3	Margine di intermediazione.....	39
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria .....	39
4.5	Costi operativi .....	40
4.6	Risultato economico dell'esercizio 2024.....	41
5.	POLITICA COMMERCIALE .....	42
6.	STRUTTURA OPERATIVA .....	45
6.1	Assetti aziendali .....	45
6.2	Rete distributiva.....	45
6.3	Risorse umane .....	45
6.4	Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.....	48
6.5	Organizzazione aziendale.....	49
7.	ALTRE INFORMAZIONI .....	52
7.1	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate.....	52
7.2	Informazioni sui rischi.....	52
7.3	Piano ESG su aspettative di Vigilanza – stato di avanzamento al 31 dicembre 2024 e obiettivi 2025 .....	54
7.4	Rendicontazione di sostenibilità .....	57
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024 .....	58
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	59
10.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	60

## **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024**

- Schemi di Bilancio.....	61
- Nota integrativa	
- Parte A Politiche contabili.....	69
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale.....	122
- Parte C Informazioni sul conto economico.....	165
- Parte D Redditività complessiva .....	184
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	186
- Parte F Informazioni sul patrimonio .....	246
- Parte H Operazioni con parti correlate.....	252

- Parte M Informativa sul Leasing ..... 257

**Attestazioni e Relazioni**

- Attestazione del Dirigente Preposto ..... 262

- Relazione del Collegio Sindacale ..... 263

- Relazione della Società di Revisione ..... 280

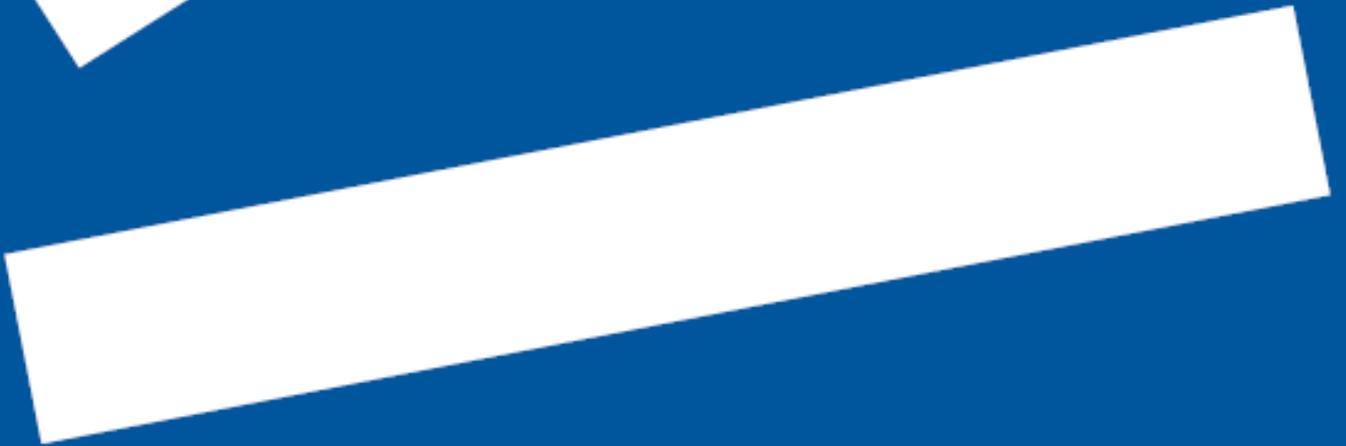
**Allegati**

- Bilancio Società Controllante ..... 286

- Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale..... 290

- Informativa al pubblico Stato per Stato ..... 292

- Elenco filiali..... 294





## CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ferruccio FERRANTI
<i>Consiglieri</i>	Cristiano CARRUS
	Alessandra CESARI
	Elena DE GENNARO
	Doroty DE RUBEIS
	Giacomo VIGNA
	Giuseppe ZOTTOLI

### COMITATI ENDO-CONSILIARI

#### Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Giuseppe ZOTTOLI
<i>Componente</i>	Giacomo VIGNA

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Marcella GALVANI
<i>Sindaci effettivi</i>	Luca BRAVETTI
	Alfonso FALÁ
<i>Sindaci supplenti</i>	Silvana MARSEGAGLIA
	Paolo PALOMBELLI

### ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Marcella GALVANI
<i>Componenti</i>	Luca BRAVETTI
	Alfonso FALÁ

### DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Maurizio BARNABÉ
---------------------------	------------------

<b>SOCIETA' DI REVISIONE</b>	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo VENNERI



## RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche “CR Orvieto” o “CRO”), al 31 dicembre 2024, è composta da 41 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
LAZIO	16
TOSCANA	3
UMBRIA	22
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
<b>LAZIO</b>	<b>16</b>	<b>39,0%</b>
ROMA	10	24,4%
VITERBO	6	14,6%
<b>TOSCANA</b>	<b>3</b>	<b>7,3%</b>
PISTOIA	3	7,3%
<b>UMBRIA</b>	<b>22</b>	<b>53,7%</b>
PERUGIA	3	7,3%
TERNI	19	46,4%
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>100,0%</b>



## DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
<b>Dati</b>			
Margine di Interesse	42.075	35.818	17,5%
Commissioni nette	18.461	17.992	2,6%
Margine di intermediazione	61.678	55.663	10,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	56.213	47.790	17,6%
Totale costi operativi	(40.059)	(36.090)	11,0%
- di cui spese per il personale	(21.093)	(20.394)	3,4%
- di cui altre spese amministrative	(18.762)	(14.589)	28,6%
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	10.997	7.807	40,9%

INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Margine di Interesse/Margine di intermediazione	68,2%	64,3%	390 bps
Commissioni nette/Margine di intermediazione	29,9%	32,3%	(240 bps)
Spese del personale/Margine di intermediazione	34,2%	36,6%	(240 bps)
Costo del rischio	42,2 bps	64,9 bps	(23 bps)
Cost/Income <sup>2</sup>	65,5%	64,8%	70 bps
Costi operativi/Margine di intermediazione	64,9%	64,8%	10 bps
Margine di Interesse/dipendenti medi	163,1	138,3	17,9%
Commissioni nette/dipendenti medi	71,6	69,5	3,0%
Margine di intermediazione/dipendenti medi	239,1	214,9	11,3%

DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione	Variazione %
<b>Totale attività</b>	<b>1.617.276</b>	<b>1.493.338</b>	<b>123.938</b>	<b>8,3%</b>
Impieghi vs clientela <sup>1</sup>	1.282.206	1.198.638	83.568	7,0%
- di cui crediti in sofferenza	3.902	13.167	(9.265)	(70,4%)
- di cui altri crediti deteriorati	9.968	15.415	(5.447)	(35,3%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	14.048	15.349	(1.301)	(8,5%)
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	136.630	130.795	5.835	4,5%
Crediti verso banche	14.514	10.725	3.789	35,3%
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	76.169	51.479	24.690	48,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.784	8.649	135	1,6%
Immobilizzazioni immateriali	158	95	63	66,3%
Attività fiscali anticipate	12.813	18.301	(5.488)	(30,0%)
- di cui Lg. 214	4.615	6.819	(2.204)	(32,3%)
<b>Totale Passività</b>	<b>1.617.276</b>	<b>1.493.338</b>	<b>123.938</b>	<b>8,3%</b>
Raccolta diretta	1.163.863	1.114.176	49.687	4,5%
Raccolta indiretta	555.193	548.481	6.712	1,2%
Passività finanziarie (Pass. di negoziazione e derivati di copertura)	2.890	-	2.890	
Debiti verso banche	284.464	239.550	44.914	18,7%
Fondi per rischi e oneri	3.837	5.148	(1.311)	(25,5%)
Patrimonio netto	107.108	94.451	12.657	13,4%

<sup>1</sup>Non comprendono i Titoli di debito

(Importi in migliaia di euro)

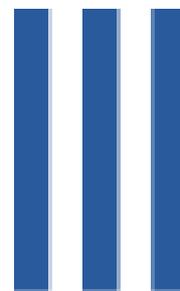
INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Impieghi vs clientela <sup>1</sup> /Raccolta diretta	110,17%	107,58%	259 bps
Impieghi vs clientela <sup>1</sup> /Totale attivo	79,28%	80,27%	(99 bps)
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	71,96%	74,61%	(265 bps)
Sofferenze nette/Impieghi vs clientela netti <sup>1</sup>	0,30%	1,10%	(80 bps)
Crediti deteriorati netti/Impieghi vs clientela netti <sup>1</sup>	1,08%	2,38%	(130 bps)
Crediti deteriorati lordi/Impieghi vs clientela lordi <sup>1</sup>	2,00%	6,10%	(410 bps)
Titoli/Totale attivo	9,32%	9,79%	(47 bps)
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	211,97%	166,02%	4.595 bps
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	117,38%	123,19%	(581 bps)
Leva Finanziaria	6,33%	5,75%	58 bps
Buffer di liquidità <sup>2</sup>	206	176	17,0%
Tier 1 capital ratio	15,18%	13,21%	197 bps
Total capital ratio	15,18%	13,21%	197 bps

<sup>1</sup>Non comprendono i Titoli di debito

<sup>2</sup>Importi in milioni di euro

<sup>3</sup>(Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	273	273	0,0%
Numero Sportelli	41	41	0,0%



# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

### 1.1 Il contesto geopolitico

In tutto il mondo sono in atto almeno 56 conflitti armati<sup>1</sup>, il numero più alto dalla Seconda guerra mondiale, con 92 Paesi coinvolti al di fuori dei propri confini.

In Corea del Sud il presidente Yoon Suk Yeol ha tentato, sul finire dell'anno, di instaurare la legge marziale, decisione revocata nel giro di poche ore, e il paese ha rischiato un golpe, con ripercussioni inevitabili sull'area dell'Indopacifico.

La Siria resta il palcoscenico di una guerra civile durata oltre un decennio, che ha già causato centinaia di migliaia di sfollati e un alto numero di vittime.

La regione mediorientale è ulteriormente scossa dai conflitti che vedono protagonisti Hezbollah e Hamas, in continui scontri con Israele. Il 15 gennaio 2025, Israele e Hamas hanno raggiunto un accordo su un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, prevedendo la liberazione dei rispettivi ostaggi e un limitato ritiro delle truppe israeliane da Gaza con un aumento degli aiuti umanitari alla popolazione.

Il conflitto ucraino, si è trasformato da quella che sembrava essere una "guerra lampo" in un conflitto prolungato con un costo umano elevato e impatti significativi sulla sicurezza europea. L'Ucraina ha saputo mobilitare aiuti militari e finanziari da parte di Stati Uniti ed Europa, puntando anche all'integrazione in istituzioni occidentali come la NATO e l'UE. Questo orientamento ha ulteriormente acuito le tensioni con la Russia, che, avendo rafforzato la sua posizione internazionale, mira a negoziare condizioni più favorevoli per la pace futura, mentre il sostegno occidentale, seppur decisivo, rischia di indebolirsi in un contesto di crescente stanchezza e divisione politica, soprattutto dopo l'ingresso del presidente Trump alla Casa Bianca che ha alimentato le voci di una possibile pace negoziata in tempi brevi.

### 1.2 La crisi energetica

La Commissione europea ha pubblicato l'11 settembre 2024 la relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2024, che descrive il modo in cui l'UE ha gestito la politica energetica durante il suo mandato, dotando l'UE di un quadro normativo per perseguire la transizione verso l'energia pulita e gettando le basi per una crescita economica e una competitività rinnovata.

Negli ultimi anni l'UE è riuscita a contenere i rischi critici per la sua sicurezza nell'approvvigionamento energetico, a riconquistare il controllo sul mercato e sui prezzi dell'energia e ad accelerare la transizione verso la neutralità climatica. Ne è un esempio il fatto che nella prima metà del 2024 la metà della produzione di energia elettrica dell'UE proveniva da fonti rinnovabili.

La quota di gas russo nelle importazioni dell'UE è scesa dal 45% nel 2021 al 18% nel giugno 2024, mentre le importazioni da partner come la Norvegia e gli Stati Uniti sono aumentate. I prezzi dell'energia sono più stabili e rimangono notevolmente al di sotto dei livelli massimi della crisi energetica del 2022.

---

<sup>1</sup> Fonte: Edizione 2024 - Global peace *index*, pubblicato a giugno 2024 dall'Institute for *Economics & Peace*.



A livello internazionale, l'UE ha guidato l'iniziativa globale volta a triplicare la capacità di energia rinnovabile e a raddoppiare i miglioramenti dell'efficienza energetica nell'ambito della transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili, che è stata approvata da tutte le parti in occasione della COP28 di Dubai.

Al fine di supportare le politiche di differenziazione europea delle forniture energetiche e le misure di contenimento dei prezzi, l'UE ha istituito il *Social Climate Fund* (SCF). Tale Fondo fornirà agli Stati membri dell'UE finanziamenti dedicati in modo che i gruppi vulnerabili più colpiti, come le famiglie in povertà energetica o di trasporto, siano direttamente supportati e non lasciati indietro durante la transizione verde.

Gli Stati membri possono utilizzare l'SCF per supportare misure strutturali e investimenti nell'efficienza energetica e nella ristrutturazione degli edifici, nel riscaldamento e raffreddamento e nell'integrazione delle energie rinnovabili, nonché in soluzioni di mobilità a zero o basse emissioni. Inoltre, gli Stati membri avranno la possibilità di spendere parte delle risorse per un sostegno diretto temporaneo al reddito.

Per finanziare queste misure e investimenti a sostegno dei gruppi più vulnerabili, è previsto che l'SCF mobiliti almeno 86,7 miliardi di euro nel periodo 2026-2032.

### 1.3 Next Generation EU e l'innovazione

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and resilience facility* – RRF), con una dotazione iniziale massima di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti. I fondi assegnati a norma del regolamento si attestano a 648 miliardi di euro a prezzi del 2022. Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (*REPowerEU*) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (20 miliardi).

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (*Recovery and Resilience Plan*) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Nel corso del 2024 il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR.

Da ultimo, il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate "per attuare alternative migliori al fine di conseguirne il livello di ambizione originario" e altre 8 "al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure". In sette casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi: in due casi disponendone l'anticipo (dal secondo al primo semestre 2024), in cinque casi il posticipo ad un periodo successivo. Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di



traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621. Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021.

#### 1.4 L'economia europea e italiana<sup>2</sup>

Nel terzo trimestre il PIL dell'Unione europea, in termini reali, è aumentato dello 0,4% sul periodo precedente, in accelerazione rispetto al secondo e registrando il terzo incremento consecutivo dopo cinque trimestri di stagnazione. La crescita acquisita del 2024 è pari allo 0,7%, superiore a quella dell'intero 2023 (0,5%). A sostegno della crescita vi sono non solo i servizi, ma anche la manifattura, che ha interrotto un lungo ciclo di contrazione. L'industria nel complesso ha registrato un'espansione, seppur moderata, nonostante una nuova caduta nel settore delle costruzioni. Gli indicatori qualitativi del quarto trimestre consolidano un quadro di incertezza, evidenziando come la crescita possa essersi interrotta, penalizzata dall'industria i cui ordinativi continuano a risultare piuttosto deboli.

In Italia, la dinamica congiunturale del PIL del terzo trimestre, invariato rispetto al secondo, è la risultante di un contributo positivo della domanda interna, derivato dalla spesa delle famiglie mentre gli investimenti hanno evidenziato una caduta diffusa, e di uno decisamente negativo della domanda estera.

Sul fronte degli investimenti, l'unica componente a non essersi ridotta è stata quella in abitazioni non residenziali, mentre quella dei residenziali ha registrato la terza contrazione consecutiva su base congiunturale, risultando comunque ancora superiore rispetto ai livelli *pre-Superbonus*.

Sul fronte della finanza pubblica, la dinamica delle entrate fiscali e contributive evidenzia un'elasticità in crescita rispetto alle basi imponibili, e i saldi di cassa, seppur in aumento rispetto al 2023 per via delle mancate entrate legate ai crediti fiscali del Superbonus, registrano livelli inferiori alle previsioni. Il finanziamento del debito non ha registrato tensioni per quanto riguarda le emissioni di titoli pubblici, né vi sono stati peggioramenti nelle revisioni del rating sovrano; il costo di finanziamento è in progressiva riduzione: i tassi all'emissione sui titoli a medio/lungo termine a ottobre 2024 si sono attestati in linea con quelli dell'autunno 2022, dopo il picco registrato a ottobre 2023, anche grazie al calo dello spread.

#### 1.5 Mercati finanziari e autorità monetarie<sup>3</sup>

L'anno 2024 ha visto il consolidamento della crescita inflattiva nell'intorno dei valori *target* sia per l'Europa sia per gli Stati Uniti.

Nella riunione di dicembre 2024 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso nuovamente di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scendono rispettivamente al 3,15%, al 3,40% e al 3,00%.

Le misure dell'inflazione di fondo suggeriscono perlopiù che l'inflazione si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del Consiglio direttivo del 2% a medio termine. L'inflazione interna ha registrato una flessione ma resta elevata, principalmente perché salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento dell'inflazione con considerevole ritardo.

---

<sup>2</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione Dicembre 2024.

<sup>3</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione Dicembre 2024.



Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA (programma di acquisto di attività) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Riguardo al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP), l'Eurosistema non reinveste più tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, riducendo il portafoglio di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo ha terminato i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024.

Nella riunione di dicembre 2024 la *Federal Reserve*, per la terza volta consecutiva, ha deciso di ridurre i tassi di interesse di 25 punti base, portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%. La banca centrale ha spiegato che rallenterà ulteriormente il ritmo dei tagli alla luce di un tasso di disoccupazione relativamente stabile e un'inflazione che scende meno del previsto.

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media di dicembre 2024 era pari a 2,82% (3,01% nel mese precedente), mentre il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni era pari, a dicembre 2024, a 2,23%, anch'esso in calo rispetto al mese precedente (2,32%). A dicembre 2024, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -58 punti base (-69 p.b. il mese precedente e -135 p.b. un anno prima).

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre, pari a 4,40% negli USA (4,36% nel mese precedente), a 2,22% in Germania (2,31% nel mese precedente) e a 3,26% in Italia (3,45% nel mese precedente e 3,63% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi era pari, dunque, a 103 punti base (114 nel mese precedente).

Nel mese di novembre 2024 le obbligazioni per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a 52,1 miliardi di euro (38,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 535,5 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 500,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette si sono attestate a 10,2 miliardi (-11,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 131 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 109,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- con riferimento ai *corporate bonds*, le emissioni lorde sono risultate pari a 11,8 miliardi di euro (9,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 136,7 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 113 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a 5 miliardi (-8,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 16,4 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 9,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- per quanto riguarda, infine, le obbligazioni bancarie, le emissioni lorde sono ammontate a 8,9 miliardi di euro (9,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 87,5 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 78 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 5,5 miliardi (8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 13,8 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 13,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).



## 1.6 Sistema bancario italiano

A dicembre 2024 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7%. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14% (1,16% nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% (0,93% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,84% (2,89% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a dicembre 2024, al 2,92%, in calo di 23 punti base rispetto al mese precedente e di 56 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,48%). A dicembre, il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 3,83% (3,97% il mese precedente e 4,98% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 3,10% (3,30% il mese precedente; 3,55% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, si è collocato a 2,46% (2,69% nel mese precedente; 3,54% un anno prima).

Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6% (-1,5% nel mese precedente). I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%, (-1,8% nel mese precedente); il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

A novembre 2024 i crediti deteriorati netti sono diminuiti a 31,1 miliardi di euro, dai 31,6 miliardi di settembre 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi. A novembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,51% dei crediti totali. A settembre 2024, tale rapporto era l'1,52% (1,41% a dicembre 2023).

## 1.7 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del 2024, con impatti sul settore bancario.

- Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2023, recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011 relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 in materia di indici di riferimento, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168. In particolare, il Decreto modifica il TUB introducendo, in ambito "*Benchmark Regulation*", l'articolo 118-bis "*Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento*"; inoltre, esso istituisce il Comitato per le politiche macroprudenziali, privo di personalità giuridica, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali, con l'obiettivo di



perseguire la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica.

- Legge n. 213 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*” (c.d. Legge di Bilancio 2024), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 303, in vigore alla data del 1° gennaio 2024. Tra le disposizioni di interesse per il settore bancario si segnalano: 1) con riferimento ai mutui prima casa, la proroga al 31 dicembre 2024 degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa”; 2) per l’anno 2024, l’inclusione nelle categorie di mutuatari con priorità nell’accesso al Fondo dei nuclei familiari numerosi; 3) l’inserimento nel Codice delle Assicurazioni Private del Capo VI-bis intitolato “Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita” con l’obiettivo di tutelare, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese aderenti, attraverso pagamenti entro 100 mila euro, gli aventi diritto a beneficiare delle prestazioni assicurative; 4) diverse misure in ambito fiscale tra cui talune di contrasto all’evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti; 5) in materia di rischi catastrofali, l’istituzione dell’obbligo, per le imprese con sede legale in Italia, tenute all’iscrizione nel registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi catastrofali.
- Regolamento UE 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 19 marzo 2024, che modifica i Regolamenti (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e 2015/2366 (“PSD2”) per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro. Esso introduce nuove norme volte a garantire l’immediatezza dei fondi trasferiti mediante bonifico, in linea con quanto previsto dalla “Strategia sui pagamenti al dettaglio”, inclusa nel *Digital Finance Package*, pubblicato dalla Commissione europea nel settembre 2020.
- Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 6 marzo 2024, contenente disposizioni relative alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell’informazione; essa definisce specificatamente talune pratiche commerciali considerate in ogni caso sleali in quanto riconducibili al *greenwashing*.
- Legge n. 21 del 5 marzo 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2024, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali nonché delega al governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal TUF e dal Codice civile (c.d. “DDL Capitali”). Lo scopo della nuova normativa è quello di introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano, favorendo l’accesso e la permanenza delle imprese nell’ambito dei mercati finanziari. La Legge, tra l’altro, apporta modifiche sia al TUF sia al TUB, disponendo una semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati dei capitali anche attraverso una riforma organica a cui viene delegato il Governo.
- Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39. Il Decreto introduce nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni



di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

- Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2024. Esso, al fine di contenere le congiunture avverse derivanti dal conflitto russo-ucraino, ivi incluso l’approvvigionamento delle materie prime agricole e di quelle funzionali all’esercizio delle attività di produzione primaria, nonché di garantire il sostegno alle filiere produttive, dispone la possibilità per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura che, nell’anno 2023, hanno subito una riduzione del volume d’affari, almeno del 20 per cento rispetto all’anno precedente, di avvalersi - previa autocertificazione - della sospensione per dodici mesi del pagamento della parte capitale della rata dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in scadenza nell’anno 2024.
- Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, in data 19 giugno 2024, del c.d. “pacchetto bancario” sulle nuove regole europee in materia prudenziale, costituito da:
  - Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di *governance* (c.d. CRDVI - *Capital Requirements Directive*);
  - Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l’*output floor* (c.d. CRR3 – *Capital Requirements Regulation*).

Le nuove norme, nel recepire nella normativa dell’Unione europea gli *standard* internazionali definiti dal Comitato di Basilea nel pacchetto di completamento di Basilea 3 (c.d. “Basilea 3 plus”), innovano radicalmente le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche e prevedono importanti novità anche in altri aspetti del quadro regolamentare bancario.

Per l’applicazione delle misure sono indicate tempistiche specifiche: riguardo alla Direttiva, infatti, è previsto - in generale - che il recepimento a livello nazionale avvenga entro il 10 gennaio 2026 (18 mesi), ai fini dell’applicazione delle misure dall’11 gennaio 2026; quanto al Regolamento, la data di applicazione è il 1° gennaio 2025, salva la previsione di norme transitorie e forme di applicazione graduale per talune misure (alcune delle quali sono comunque soggette ad applicazione immediata).

In particolare, è prevista l’applicazione immediata a seguito dell’entrata in vigore (quindi dal 9 luglio p.v.) per una serie di misure, tra cui:

- il ripristino del “filtro prudenziale” sui titoli di stato valutati al *fair value*. Si reintroduce, nello specifico, fino a tutto il 2025, il filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, è prevista, sia per il 2024 che per il 2025, la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza del 100% degli utili e perdite cumulati dal 31 dicembre 2019 rilevati a patrimonio netto tra le “Riserve da valutazione” (nella voce 110. del Passivo S.P.). Il filtro si prevede possa essere applicato ai fini della segnalazione relativa ai dati di giugno 2024 solo qualora il bilancio fosse approvato dall’ente che decidesse di applicare il filtro in data successiva al 9 luglio 2024 (data di



entrata in vigore della normativa) e previa verifica con l’Autorità competente. In tale circostanza, l’entità dovrà comunque fornire l’informativa di bilancio prevista dal comma 5 dell’art. 468 del CRR3;

- la proroga della norma che consente la parziale sterilizzazione degli effetti delle cosiddette cessioni massive di NPL sul calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso i modelli interni;
  - le nuove definizioni dettate nell’art. 5 con riferimento al rischio di credito (tra cui la nuova definizione di impegni rilevante ai fini della determinazione delle esposizioni fuori bilancio);
  - il regime transitorio per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali denominate in valuta di altro Stato membro (diversa da quella nazionale);
  - la modifica del trattamento dei crediti deteriorati per tenere conto delle specificità del caso dei crediti deteriorati acquistati (già introdotta in via interpretativa dall’EBA);
  - la nuova definizione di “impresa strumentale” ai fini del perimetro di consolidamento prudenziale;
  - il trattamento prudenziale per le criptoattività e le relative definizioni di nuova introduzione.
- Direttiva (UE) 2024/1760 del 13 giugno 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione del 5 luglio 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (cd. “CSDDD” o “CS3D”), che modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e il Regolamento (UE) 2023/2859. Essa mira a promuovere un comportamento sostenibile e responsabile da parte delle imprese, che dovranno responsabilizzarsi in relazione agli impatti negativi delle loro decisioni e attività sui diritti umani e sull’ambiente. Tra gli obblighi per le imprese, la Direttiva propone che le stesse integrino i doveri di diligenza in materia di sostenibilità nelle proprie politiche aziendali; individuino gli effetti negativi reali o potenziali delle loro decisioni ed attività sui diritti umani e sull’ambiente; prevenzano o attenuino gli effetti potenziali; pongano fine o riducano al minimo gli effetti reali; istituiscano e mantengano una procedura di denuncia; monitorino l’efficacia delle politiche e delle misure di dovuta diligenza; diano conto pubblicamente di tale due diligence. Inoltre, la Direttiva prevede anche l’obbligo per gli amministratori di rispettare i doveri di diligenza nell’ambito di sostenibilità e di integrare gli stessi nella strategia aziendale, nonché tenere conto degli impatti in materia di diritti umani, cambiamenti climatici e conseguenze ambientali delle loro decisioni ed attività.
  - Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti. Esso apporta modifiche al TUB (Testo unico Bancario) introducendo un apposito capo relativo all’acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza, nonché introduce disposizioni di trasparenza bancaria con riferimento all’ambito del credito ai consumatori e del credito immobiliare ai consumatori, la cui operatività è subordinata all’adozione di disposizioni di rango secondario da parte della Banca d’Italia.
  - Legge n. 207 del 30 dicembre 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”. Essa, tra le altre, introduce la revisione della disciplina sulla deduzione delle quote deducibili di taluni componenti negativi di reddito per gli intermediari finanziari (art. 1 commi 14 – 20 L. 207/2024). In particolare, viene ulteriormente modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, prevedendo il differimento delle quote deducibili degli anni 2025 e 2026. Il medesimo differimento è previsto anche per le quote deducibili degli anni 2025 e 2026 delle:



- quote di ammortamento pregresse relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate (deferred tax assets, DTA) cui si applica disciplina sulla trasformazione in crediti d'imposta;
- quote deducibili relative alle componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9, che emergono in sede di prima applicazione del medesimo principio contabile internazionale.

Si introduce, inoltre, una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta, determinato per effetto delle disposizioni di differimento illustrate precedentemente.

È previsto, infine, una specifica modalità di rideterminazione degli acconti per gli anni dal 2025 al 2029.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, Consob e IVASS si segnalano i seguenti interventi.

- Circolare Banca d'Italia n. 320 del marzo 2024 in materia di "Segnalazioni sui punti di accesso al contante", attraverso cui la Vigilanza richiede agli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote ovvero attraverso servizi di *Cash-in-shop* e/o *Cash-Back*, informazioni con riferimento alla localizzazione dei punti di accesso al contante (PAC), attraverso la trasmissione di nuove segnalazioni.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 6 febbraio 2024 relativa ad aspetti applicativi della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 sulla "Matrice dei conti", con particolare riguardo alle segnalazioni statistiche relative ai finanziamenti oltre il breve termine.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 22 marzo 2024 relativa alla nuova procedura sanzionatoria del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) per l'inosservanza degli obblighi di segnalazione statistica la cui vigenza decorre dal 30 aprile 2024.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 10 aprile 2024 recante oggetto "Tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici" finalizzata a richiamare l'attenzione sulla circostanza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024 in tema di "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate", attraverso la quale la Vigilanza richiama – mediante apposite indicazioni agli operatori, rivenienti dalle principali criticità riscontrate nell'attività ispettiva e sulle aspettative del regolatore – l'attenzione a garantire alla clientela il diritto di disconoscere le operazioni non autorizzate e di ottenere i dovuti rimborsi ai sensi della normativa di riferimento;
- Comunicato del 15 aprile 2024 relativamente agli esiti dell'esercizio pilota di *mystery shopping*, da parte della Banca d'Italia, presso gli sportelli di alcune banche per verificare le modalità di offerta di un conto corrente. Esso riassume gli esiti dell'esercizio pilota e contiene talune raccomandazioni agli operatori per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini richiamando, in particolare, gli stessi ad assicurare, sin dalla fase di primo contatto con il cliente, che venga sempre messa a disposizione



della clientela la documentazione di trasparenza e che questa venga utilizzata attivamente dagli addetti per illustrare le caratteristiche e i costi del prodotto offerto.

- Comunicazione della Banca d'Italia al sistema del 17 giugno 2024 in tema di "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate", attraverso cui invita gli operatori (PSP) a svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e con le aspettative attese e, laddove sia rinvenuta l'esigenza di azioni correttive, ad adottare un piano di interventi da attuare nei tempi più rapidi possibili e, comunque, entro dodici mesi.
- 45°, 46° e 48° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante - rispettivamente - modifiche alla disciplina sulle cartolarizzazioni, alla disciplina degli assegni circolari delle Banche e le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse.
- Provvedimento dell'IVASS n. 147 del 20 giugno 2024, recante talune modifiche ai Regolamenti n. 40 del 2 agosto 2018 e n. 41 del 2 agosto 2018, contenente nuove disposizioni, efficaci entro 12 mesi dalla pubblicazione in G.U. del medesimo provvedimento, finalizzate a rafforzare l'efficacia dell'informativa resa al contraente, in un'ottica di semplificazione e di razionalizzazione, ritenuta necessaria per innalzarne la tutela in tutte le fasi del rapporto con il distributore, tenuto conto delle criticità riscontrate da IVASS in esito alle verifiche condotte sull'applicazione della regolamentazione.
- Richiamo di attenzione Consob n. 1 del 25 luglio 2024, relativo all'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento. Il Richiamo interviene affinché gli intermediari assicurino che le informazioni sulla finanza sostenibile relative ai temi ESG (Environmental, Social, Governance) siano sempre più chiare, concise e comprensibili anche per la clientela meno sofisticata ed è accompagnato da un elenco di prime prassi operative positive e negative emerse in concreto, che possono risultare utili a supportare gli intermediari nell'adozione di modalità applicative maggiormente coerenti ed evolute, ai fini di una migliore conformità alla disciplina.

### 1.8 La sfida ESG per il settore finanziario

Nel 2024, per il terzo anno consecutivo, sono stati oltre 300 gli eventi meteo estremi che hanno colpito la Penisola italiana, arrivando quest'anno a quota 351. Un numero in costante crescita negli ultimi dieci anni: l'aumento del 2024 degli eventi meteo estremi è di quasi 6 volte, +485% rispetto al 2015 (quando ne furono registrati 60). A fare la parte da leone in questo 2024 l'aumento dei danni da siccità prolungata (+54,5% rispetto al 2023), da esondazioni fluviali (+ 24%) e da allagamenti dovuti alle piogge intense (+12%), con un'Italia divisa in due tra poca e troppa acqua<sup>4</sup>.

Nel 2024 si sono registrati numerosi eventi meteo estremi che hanno colpito duramente il Paese e contribuito agli effetti del riscaldamento globale. Complessivamente, si contano 134 allagamenti da piogge intense, 62 danni da vento, 46 esondazioni fluviali, 34 eventi legati a siccità prolungate, 30 danni da grandinate, 19 frane, 9 danni alle infrastrutture, 8 mareggiate, 2 eventi sul patrimonio storico e 1 caso di temperature *record*.

<sup>4</sup> Fonte: Osservatorio Città Clima di Legambiente, realizzato in collaborazione con il Gruppo Unipol, 2024



Parallelamente, gli effetti del riscaldamento globale si fanno sempre più evidenti: in Piemonte, il livello dello zero termico in quota ha raggiunto i 5.206 metri, avvicinandosi al record di 5.296 metri di nove anni fa. Inoltre, secondo il programma Copernicus, il 2024 si è confermato l'anno più caldo da inizio registrazioni, con novembre che ha registrato una temperatura media di 14,1 °C (1,6 °C sopra i livelli pre-industriali) e temperature superficiali marine a livelli quasi record (20,6 °C).

Il settore finanziario avrà la responsabilità di ampliare gli strumenti disponibili, aumentare la qualità e la disponibilità di dati concernenti profili di sostenibilità e incentivare i comportamenti necessari alla transizione ambientale. Se nel medio periodo il contributo del sistema finanziario sarà fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione concordati a livello globale, è allo stesso modo importante che esso sia pronto fin da subito alla gestione dei rischi climatici e ambientali. È necessario agire con urgenza, in primo luogo per contenere i rischi. Gli interventi *ex post* – dai fondi stanziati per la ricostruzione e il ripristino delle infrastrutture alla sospensione del pagamento di tasse, imposte, bollette e alle moratorie sui prestiti – mitigano certamente l'impatto economico dei fenomeni climatici avversi, ma non possono costituire la soluzione, che deve invece essere la messa in sicurezza del territorio.



## 2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2024

### 2.1 Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027. In pari data è stato diffuso un Comunicato stampa *ad hoc* nel quale sono stati enucleati la *mission* del Gruppo, gli obiettivi strategici e i programmi di crescita assegnati a CRO per il prossimo quadriennio.

Il Piano Industriale è stato oggetto di adeguamento ad ottobre 2024 per tenere conto dell'evoluzione dello scenario assunto in fase di elaborazione. Restano invariate tutte le evoluzioni patrimoniali in termini di impieghi e raccolta.

### 2.2 Derisking NPE "single name" dicembre 2024

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso del quarto trimestre 2024, la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto hanno condotto le attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), nel solco del percorso di riduzione dello *stock* lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL *ratio* lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato.

A conclusione di un processo competitivo e di *due diligence* che ha visto il coinvolgimento di quattordici investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, nel mese di dicembre 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, CRO ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (30 giugno 2024), pari a 37,9 milioni di euro.

Tali attività classificate sono state classificate nel presente bilancio tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" e presentano, al 31 dicembre 2024, un valore netto contabile di 7,4 milioni di euro.



### 2.3 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate n. 8 operazioni in *fair value hedge* su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Deal Id	Nozionale Portafoglio Mutui Coperto	Tasso Medio Mutui	Scadenza Mutui per Portafoglio	Rapporto iniziale di Copertura	Data Designazione Copertura	Nozionale swap copertura iniziale	Tasso Swap
355	69.722.532	4,022%	01/01/2053 - 31/12/2053	50,0%	25/03/2024	34.861.266	2,63%
356	26.324.609	3,715%	01/01/2054 - 31/05/2054	50,0%	18/07/2024	13.162.304	2,64%
357	19.067.970	3,625%	01/01/2048 - 31/12/2048	55,0%	18/07/2024	10.487.384	2,67%
358	14.538.487	3,598%	01/01/2043 - 31/12/2043	60,0%	29/08/2024	8.723.092	2,48%
359	12.019.080	3,281%	01/01/2044 - 31/12/2044	55,0%	27/09/2024	6.610.494	2,40%
360	12.850.009	3,069%	01/01/2047 - 31/12/2047	55,0%	27/09/2024	7.067.505	2,43%
361	20.817.372	2,984%	01/01/2049 - 31/12/2049	50,0%	30/10/2024	10.408.606	2,41%
362	39.782.522	3,031%	01/01/2053 - 31/12/2053	50,0%	30/10/2024	19.891.261	2,41%
	215.122.581	3,54%		51,7%		111.211.912	2,54%

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing*, stipulati con la Capogruppo, che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura iniziale tra il 50% ed il 60%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile, l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*)



sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

Alla data del 31 dicembre 2024:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60 dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo positivo pari a 3,03 milioni di euro;
- lo strumento di copertura è iscritto nella voce 40 del Passivo S.P. "Derivati di copertura" e presenta un saldo negativo di 2,89 milioni di euro;

a conto economico, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un saldo positivo/negativo pari a 140,85 mila euro.

## 2.4 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus

A partire dall'esercizio 2021, CRO, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati da CRO portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica di CRO e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Dalla data di entrata in vigore del citato disposto normativo, CRO ha ridotto sensibilmente gli acquisti di crediti fiscali, monitorando nel continuo la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità 2025 e 2026. Peraltro, qualora emergessero evidenze di una riduzione di *tax capacity* stimata rispetto ai crediti fiscali in portafoglio, la Banca potrebbe optare per l'esercizio del c.d. spalmacrediti (ex DL 11/2023) ovvero la ricesione dei crediti fiscali a terze controparti.

La Cassa di Risparmio di Orvieto monitora con attenzione la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di *tax capacity* rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricesione a terze controparti nel corso dell'esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al *fair value*.

Al 31 dicembre 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 27,6 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre



2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso dell'esercizio 2024, proventi a conto economico pari a circa 1,2 milioni di euro (circa 0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

## 2.5 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità

### 2.5.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di *rating* "investment grade".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model* "Hold To Collect" - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model* Hold To Collect & Sell – HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività; le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da un titolo *senior* assistito dalla garanzia GACS dello Stato italiano e riveniente da una cartolarizzazione di NPLs, esso presenta, al 31 dicembre 2024, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 14,0 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 134,6 milioni di euro (comprensivo dei ratei), di cui 134,5 milioni di euro in titoli governativi italiani e 0,1 milioni di euro di obbligazioni non governative con classi di *rating investment grade*.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il valore di bilancio, al 31 dicembre 2024, ammonta a 2,0 milioni di euro, pari al *fair value* dell'interessenza nel Fondo Keystone.

### 2.5.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 31 dicembre 2024, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 211,97%% e al 117,38%, attestandosi entrambi su un livello superiore



alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità (composto, prevalentemente, da attivi *eligible* BCE), alla stessa data, è pari a circa 206 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

#### Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari – di seguito anche "BdM") e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto (con BdM capofila), ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Nel corso del 2024, CRO ha rimborsato le ultime due *tranche* del finanziamento pari a 27,4 milioni di euro a marzo e 51,0 milioni di euro a dicembre. Tali rimborsi si aggiungono ai 223,97 milioni di euro rimborsati nel corso del 2023.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti operazioni di finanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea.

A fronte dei finanziamenti TLTRO III sono state conferite nel tempo garanzie composte da crediti in ABACO e titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, a partire dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è commisurato al *depo rate* puntuale, fissato tempo per tempo dalla Banca Centrale Europea, ultimo tasso rilevato per la scadenza di dicembre è risultato pari al 3,25%. Nel corso del 2024, l'impatto complessivo netto a conto economico degli interessi passivi è stato pari a complessivi 2,15 milioni di euro circa.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

#### Depositi interbancari infragruppo

Alla data del 31 dicembre 2024 sono presenti depositi interbancari di raccolta dalla Capogruppo e da BdM Banca, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

- 25 milioni di euro depositati da Capogruppo con scadenza 2 aprile 2025 a tasso fisso 3,02%;
- 160 milioni di euro depositati da BdM Banca con scadenza 2 ottobre 2025 a tasso variabile Euribor 1 M +0,44% (tasso al 31 dicembre 3,303%), garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema;
- 90 milioni di euro depositati da BdM Banca con scadenza 3 marzo 2025 a tasso fisso 3,38%.

Complessivamente, i depositi interbancari di raccolta, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano, al 31 dicembre 2024, a circa 275,3 milioni di euro.



## 2.6 Altri aspetti

### 2.6.1 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri. Al Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio 2023, che ha, poi, operato in regime di *prorogatio*, è subentrato il Consiglio di Amministrazione nella composizione decisa dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, svoltasi, in seconda convocazione, il 17 giugno 2024. Successivamente, in data 21 giugno 2024, Stefano Farabbi, nominato Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire nel mandato conferitogli. Pertanto, con delibera assunta in data 10 luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 2386, co.1, c.c., a nominare Ferruccio Ferranti nuovo Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Ferruccio Ferranti, oltre che dai Consiglieri Cristiano Carrus, Alessandra Cesari, Elena De Gennaro, Doroty de Rubeis, Giacomo Vigna e Giuseppe Zottoli.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti. Al Collegio Sindacale in scadenza con l'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio 2023, che ha, poi, operato in regime di *prorogatio*, è subentrato il Collegio Sindacale nella composizione decisa dall'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, svoltasi, in seconda convocazione, il 17 giugno 2024.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Marcella Galvani, riconfermata nel ruolo assunto per il triennio 2021-2023, dai Sindaci effettivi Luca Bravetti e Alfonso Falà e dai Sindaci supplenti Silvana Marsegaglia e Paolo Palombelli, quest'ultimo già nel ruolo di Sindaco effettivo assunto per il triennio 2021-2023. Successivamente, con deliberazione consiliare del 5 agosto 2024, al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Entrambi gli Organi sociali resteranno in carica per gli esercizi 2024, 2025, 2026, con scadenza alla data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio 2026. Fa eccezione la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ferruccio Ferranti, che rimarrà in carica fino alla prossima assemblea, ai sensi dell'art. 2386, co. 1, c.c..



### 3. AGGREGATI PATRIMONIALI

#### 3.1 Impieghi a clientela

- 3.1.1 Impieghi

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Crediti verso clientela in bonis</b>	<b>1.268.336</b>	<b>1.170.056</b>	<b>97,8%</b>	<b>98.280</b>	<b>8,4%</b>
Mutui	857.180	779.735	66,1%	77.445	9,9%
Altri finanziamenti a scadenza	294.379	277.331	22,7%	17.048	6,1%
Conti correnti e altri crediti	115.511	107.190	8,9%	8.321	7,8%
Rischio di portafoglio	1.266	5.800	0,1%	(4.534)	(78,2%)
<b>Titoli di debito in bonis HTC</b>	<b>14.048</b>	<b>15.349</b>	<b>1,1%</b>	<b>(1.301)</b>	<b>(8,5%)</b>
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	14.048	15.349	1,1%	(1.301)	(8,5%)
<b>Totale crediti verso clientela in bonis</b>	<b>1.282.384</b>	<b>1.185.405</b>	<b>98,9%</b>	<b>96.979</b>	<b>8,2%</b>
<b>Crediti verso clientela deteriorati</b>	<b>13.870</b>	<b>28.582</b>	<b>1,1%</b>	<b>(14.712)</b>	<b>(51,5%)</b>
Sofferenze	3.902	13.167	0,3%	(9.265)	(70,4%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	9.968	15.415	0,8%	(5.447)	(35,3%)
<b>Totale crediti verso clientela deteriorati</b>	<b>13.870</b>	<b>28.582</b>	<b>1,1%</b>	<b>(14.712)</b>	<b>(51,5%)</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.296.254</b>	<b>1.213.987</b>	<b>100,0%</b>	<b>82.267</b>	<b>6,8%</b>

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, gli Impieghi netti verso clientela presentano un incremento del 6,8% rispetto a fine dicembre 2023, passando da 1.213,99 milioni di euro a 1.296,25 milioni di euro. Non considerando i titoli di debito "Held to Collect" ("HTC"), gli Impieghi netti verso clientela passano da 1.198,64 milioni di euro a fine 2023 a 1.282,21 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (+7,0%).

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, pari a 1.268,34 milioni di euro, si incrementa dell'8,4% rispetto al dato di fine 2023 (1.170,06 milioni di euro) per effetto, essenzialmente, dell'incremento registrato dai Mutui (+77,45 milioni di euro, +9,9%), dagli Altri finanziamenti a scadenza (+17,05 milioni di euro, +6,1%) e dai Conti correnti e altri crediti (+8,32 milioni di euro, +7,8%), parzialmente compensato dal decremento del Rischio di portafoglio (-4,53 milioni di euro, -78,2%).

I crediti verso clientela deteriorati evidenziano un decremento del 51,5%, passando da 28,58 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 13,87 milioni di euro al 31 dicembre 2024, anche grazie alle attività di *derisking* dell'esercizio 2024.

I Titoli di debito *in bonis*, pari a 14,05 milioni di euro al 31 dicembre 2024, si riferiscono alla *Senior note* di una cartolarizzazione di NPE assistita dalla garanzia statale "GACS" e presentano un decremento di -1,30 milioni di euro (-8,5%) riconducibile all'ammortamento di periodo.

• 3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis	31/12/2024 (a)	31/12/2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Stage 1</b>				
Crediti in bonis lordi	1.169.635	1.083.815	85.820	7,9%
Perdita attesa	2.276	1.983	293	14,8%
<b>Crediti in bonis netti Stage 1</b>	<b>1.167.359</b>	<b>1.081.832</b>	<b>85.527</b>	<b>7,9%</b>
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,2%	0,2%		
<b>Stage 2</b>				
Crediti in bonis lordi	104.313	91.185	13.128	14,4%
Perdita attesa	3.336	2.961	375	12,7%
<b>Crediti in bonis netti Stage 2</b>	<b>100.977</b>	<b>88.224</b>	<b>12.753</b>	<b>14,5%</b>
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,2%	3,2%		
<b>Totale crediti in bonis</b>				
<b>Crediti in bonis lordi</b>	<b>1.273.948</b>	<b>1.175.000</b>	<b>98.948</b>	<b>8,4%</b>
<b>Perdita attesa</b>	<b>5.612</b>	<b>4.944</b>	<b>668</b>	<b>13,5%</b>
<b>Totale Crediti in bonis netti</b>	<b>1.268.336</b>	<b>1.170.056</b>	<b>98.280</b>	<b>8,4%</b>
<b>Grado di copertura totale crediti in bonis</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,4%</b>		

(sono esclusi i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti verso clientela *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (1.268,34 milioni di euro al 31 dicembre 2024 vs 1.170,06 milioni di euro di fine 2023, +8,4%).

Stabile allo 0,4% il grado di copertura delle perdite attese su base collettiva.

Titoli in bonis - HTC	31/12/2024 (a)	31/12/2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Stage 2</b>				
Titoli di debito in bonis lordi	14.118	15.497	- 1.379	(8,9%)
Perdita attesa	70	148	- 78	(52,7%)
<b>Titoli di debito in bonis netti Stage 2</b>	<b>14.048</b>	<b>15.349</b>	<b>- 1.301</b>	<b>(8,5%)</b>
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 2	0,5%	1,0%		
<b>Totale titoli di debito in bonis</b>				
<b>Titoli di debito in bonis lordi</b>	<b>14.118</b>	<b>15.497</b>	<b>(1.379)</b>	<b>(8,9%)</b>
<b>Perdita attesa</b>	<b>70</b>	<b>148</b>	<b>(78)</b>	<b>(52,7%)</b>
<b>Totale titoli di debito in bonis netti</b>	<b>14.048</b>	<b>15.349</b>	<b>(1.301)</b>	<b>(8,5%)</b>
<b>Grado di copertura totale titoli di debito in bonis</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,0%</b>		

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione in titoli si riferisce alla *Senior note*, detenuta da CRO - riveniente dalla cartolarizzazione di crediti NPLs, dalla stessa originati, alla società veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l." - assistita dalla garanzia c.d. "GACS" dello Stato italiano.



Crediti deteriorati verso clientela	31/12/2024 (a)	31/12/2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	10.229	45.595	(35.366)	(77,6%)
Perdita attesa	6.327	32.428	(26.101)	(80,5%)
<b>Sofferenze nette</b>	<b>3.902</b>	<b>13.167</b>	<b>(9.265)</b>	<b>(70,4%)</b>
Grado di copertura sofferenze	61,9%	71,1%	-927 bps	
Inadempienze probabili lorde	15.359	28.757	(13.398)	(46,6%)
Perdita attesa	5.763	14.972	(9.209)	(61,5%)
<b>Inadempienze probabili nette</b>	<b>9.596</b>	<b>13.785</b>	<b>(4.189)</b>	<b>(30,4%)</b>
Grado di copertura inadempienze probabili	37,5%	52,1%	-1454 bps	
Scaduti/sconfinati lordi	455	1.977	(1.522)	(77,0%)
Perdita attesa	83	347	(264)	(76,1%)
<b>Scaduti/sconfinati netti</b>	<b>372</b>	<b>1.630</b>	<b>(1.258)</b>	<b>(77,2%)</b>
Grado di copertura scaduti/sconfinati	18,2%	17,6%	69 bps	
<b>Crediti deteriorati lordi</b>	<b>26.043</b>	<b>76.329</b>	<b>(50.286)</b>	<b>(65,9%)</b>
<b>Perdita attesa</b>	<b>12.173</b>	<b>47.747</b>	<b>(35.574)</b>	<b>(74,5%)</b>
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>13.870</b>	<b>28.582</b>	<b>(14.712)</b>	<b>(51,5%)</b>
<b>Grado di copertura totale crediti deteriorati</b>	<b>46,7%</b>	<b>62,6%</b>	<b>-1581 bps</b>	

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela deteriorati registrano una variazione in diminuzione di 14,7 milioni di euro, passando da 28,58 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 13,87 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (-51,5%), frutto di un decremento del GBV complessivo di 50,28 milioni di euro e dei relativi fondi pari 35,57 milioni di euro, a seguito della *binding offer* ricevuta per l'acquisto di un portafoglio di NPE con GBV complessivo (al 30 giugno 2024) pari a circa 37,9 milioni di euro. Conformemente all'IFRS 5, il valore di bilancio netto riconducibile a tali posizioni in corso di cessione, pari a 7,4 milioni di euro, è stato riclassificato nell'apposita voce 110. dell'Attivo S.P. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

In termini di ratio, lo stock di crediti deteriorati sul totale impieghi verso clientela determina un NPLs ratio netto pari all'1,08%, in miglioramento rispetto al dato di dicembre 2023 (2,38%); anche l'NPLs ratio lordo migliora rispetto al 31 dicembre 2023 attestandosi al 2,00% (6,10% a fine 2023). In diminuzione il grado di copertura dei crediti deteriorati pari al 46,7% al 31 dicembre 2024 (62,6% al 31 dicembre 2023).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si decrementa attestandosi allo 0,30% (1,10% al 31 dicembre 2023), così come quello delle inadempienze probabili nette (dall'1,15% allo 0,75%) e degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,14% allo 0,03%).

### 3.2 Raccolta da clientela

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	39.434	44.047	3,4%	(4.613)	(10,5%)
Certificati di deposito	1.117	1.664	0,1%	(547)	(32,9%)
Conti correnti in euro	1.103.713	1.039.969	94,9%	63.744	6,1%
Conti correnti in valuta	2.732	2.842	0,2%	(110)	(3,9%)
<b>Totale raccolta tradizionale</b>	<b>1.146.996</b>	<b>1.088.522</b>	<b>98,6%</b>	<b>58.474</b>	<b>5,4%</b>
Altre forme di raccolta	16.867	25.654	1,4%	(8.787)	(34,3%)
<b>Totale altra raccolta</b>	<b>16.867</b>	<b>25.654</b>	<b>1,4%</b>	<b>(8.787)</b>	<b>(34,3%)</b>
<b>Totale Raccolta diretta (*)</b>	<b>1.163.863</b>	<b>1.114.176</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.687</b>	<b>4,5%</b>
Assicurativi	217.092	238.448	39,1%	(21.356)	(9,0%)
Fondi comuni di investimento	105.981	104.341	19,1%	1.640	1,6%
Raccolta Amministrata	232.120	205.692	41,8%	26.428	12,8%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>555.193</b>	<b>548.481</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.712</b>	<b>1,2%</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) La raccolta diretta al 31 dicembre 2024 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 4,3 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La Raccolta diretta si attesta a 1.163,86 milioni di euro (vs 1.114,18 milioni di euro al 31 dicembre 2023, +4,5%), mentre quella indiretta a complessivi 555,19 milioni di euro (548,48 milioni a fine 2023, +1,2%).

La dinamica in aumento della Raccolta diretta è ascrivibile, essenzialmente, alla variazione positiva dei Conti correnti in euro (+63,74 milioni di euro, +6,1%), parzialmente compensata dal decremento dei Depositi a risparmio (-4,61 milioni di euro, -10,5%).

Si rileva, inoltre, una flessione della Altra raccolta di -8,79 milioni di euro (-34,3%) dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo in essere, connessi a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

Relativamente al *trend* positivo della componente indiretta, si denota un incremento della Raccolta amministrata (+26,43 milioni di euro, +12,8%) e dei Fondi comuni di investimento (+1,64 milioni di euro, +1,6%), parzialmente compensato dal decremento degli Assicurativi (-21,36 milioni di euro, -9,0%).

### 3.3 Portafoglio Titoli

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Tipologia di portafoglio</b>				
Portafoglio FV di negoziazione	3	-	3	
Portafoglio obbligatoriamente al FV	2.047	2.482	(435)	(17,5%)
Portafoglio FVOCI	134.580	128.313	6.267	4,9%
Portafoglio Hold to Collect (HtC)	14.048	15.349	(1.301)	(8,5%)
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>150.678</b>	<b>146.144</b>	<b>4.534</b>	<b>3,1%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio titoli ammonta a 150,68 milioni di euro (146,14 milioni di euro al 31 dicembre 2023, +3,1%) ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani a breve scadenza classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"), oltre alla succitata esposizione in titoli di debito HTC.

Il portafoglio "obbligatoriamente al FV" (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"), pari a 2,05 milioni di euro, è costituito dall'interessenza detenuta nel Fondo FIA Keystone.

### 3.4 Interbancario

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	76.169	51.479	24.690	48,0%
Interbancario Attivo	14.514	10.725	3.789	35,3%
Interbancario Passivo	(284.464)	(239.550)	(44.914)	18,7%
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>(193.781)</b>	<b>(177.346)</b>	<b>(16.435)</b>	<b>9,3%</b>

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -193,78 milioni di euro (vs il saldo negativo di -177,35 milioni di euro a fine 2023).

I crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" si riferiscono, pressoché interamente, al saldo del conto corrente reciproco infragruppo con BdM Banca (73,20 milioni di euro al 31 dicembre 2024 vs 48,95 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'Interbancario attivo, al 31 dicembre 2024, comprende, essenzialmente, il deposito vincolato detenuto presso la BdM Banca, pari a 11,17 milioni di euro, connesso alla Riserva obbligatoria.

L'Interbancario passivo, al 31 dicembre 2024, fa riferimento, principalmente, a depositi vincolati infragruppo con la Capogruppo e con BdM Banca per complessivi 275,3 milioni di euro.



### 3.5 Attività materiali e immateriali

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	6.421	6.546	(125)	(1,9%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	4.168	4.153	15	0,4%
Immobili detenuti per investimento	641	675	(34)	(5,0%)
Altre attività materiali	1.564	1.333	231	17,3%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	118	69	49	71,0%
<b>Totale attività materiali</b>	<b>8.626</b>	<b>8.554</b>	<b>72</b>	<b>0,8%</b>
Altro	158	95	63	n.s.
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>158</b>	<b>95</b>	<b>63</b>	<b>n.s.</b>

(importi in migliaia di euro)

Il totale delle Attività materiali presenta un incremento dello 0,8% rispetto al dato di dicembre 2023, riconducibile, principalmente, all'effetto combinato degli acquisti rilevati nel corso dell'esercizio 2024 (2,3 milioni di euro – di cui 1,4 milioni di euro per rinnovi dei canoni di *leasing* per fitti) e degli ammortamenti di competenza del periodo (2,1 milioni di euro).

### 3.6 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2024, la voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" presenta un saldo di 13,3 milioni di euro. In tale voce sono stati classificati i) 7,4 milioni di euro di crediti netti derivanti dalla citata cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che si perfezionerà nei primi mesi del 2025; ii) 5,9 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel portafoglio al valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, relativi alla partecipazione di minoranza detenuta da CRO nel capitale sociale di Banca di Italia, tale partecipazione è stata ceduta, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientrante nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo.

### 3.7 Fiscalità differita attiva e passiva

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Svalutazione crediti	1.782	3.124	(1.342)	(43,0%)
Affrancamento Avviamento da Conferimento	2.833	3.696	(863)	(23,3%)
Impairment altri Avviamenti	268	402	(134)	(33,3%)
Svalutazione Intangibili	126	215	(89)	(41,4%)
Effetto A.C.E. riportabile	265	582	(317)	(54,5%)
Immobili	805	798	7	0,9%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	903	1.267	(364)	(28,7%)
Perdita fiscale	3.915	5.145	(1.230)	(23,9%)
FTA IFRS 9 su Altri Crediti	1.652	2.112	(460)	(21,8%)
<b>Totale DTA con contropartita a Conto economico</b>	<b>12.549</b>	<b>17.341</b>	<b>(4.792)</b>	<b>(27,6%)</b>
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	160	854	(694)	(81,3%)
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	104	106	(2)	(1,9%)
<b>Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto</b>	<b>264</b>	<b>960</b>	<b>(696)</b>	<b>(72,5%)</b>
<b>Totale Fiscalità differita attiva (DTA)</b>	<b>12.813</b>	<b>18.301</b>	<b>(5.488)</b>	<b>(30,0%)</b>

(importi in migliaia di euro)

La variazione negativa di 4,79 milioni di euro delle DTA con contropartita a conto economico è dovuta all'effetto congiunto dell'iscrizione di fiscalità differita attiva ("DTA") per circa 0,55 milioni di euro e di rigiri per DTA annullate nell'esercizio per circa 5,34 milioni di euro. Le DTA relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE diminuiscono a seguito dell'utilizzo delle stesse a riduzione dell'imponibile fiscale stimato al 31 dicembre 2024.

Le condizioni per il mantenimento e l'iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all'ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12.

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	115	-	115	n/a
Immobili	59	59	-	0,0%
<b>Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto</b>	<b>174</b>	<b>59</b>	<b>115</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale Fiscalità differita passiva (DTL)</b>	<b>174</b>	<b>59</b>	<b>115</b>	<b>n.s.</b>

(importi in migliaia di euro)



### 3.8 Patrimonio netto civilistico, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

#### 3.8.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	51.015	51.015	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	47.611	47.611	-	0,0%
Riserve	(2.272)	(10.079)	7.807	(77,5%)
Riserve da valutazione	(243)	(1.903)	1.660	(87,2%)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.997	7.807	3.190	40,9%
<b>Totale</b>	<b>107.108</b>	<b>94.451</b>	<b>12.657</b>	<b>13,4%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Patrimonio netto civilistico si attesta a 107,11 milioni di euro, registrando un incremento del 13,4% rispetto al dato di fine 2023 (94,45 milioni di euro) per effetto sia dell'utile netto dell'esercizio 2024 (11,00 milioni di euro) sia della variazione positiva (+1,66 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -1,90 milioni di euro, al 31 dicembre 2023, a -0,24 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

#### 3.8.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	101.168	85.867	17,8%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	101.168	85.867	17,8%
<b>Totale fondi propri (T1+T2)</b>	<b>101.168</b>	<b>85.867</b>	<b>17,8%</b>
Totale requisiti prudenziali	53.333	52.020	2,5%
<b>Eccedenza / Deficienza</b>	<b>47.836</b>	<b>33.847</b>	<b>41,3%</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
Attività di rischio ponderate (RWA)	666.657	650.250	2,5%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	15,18%	13,21%	197 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,18%	13,21%	197 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,18%	13,21%	197 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri si attesta a 101,17 milioni di euro, in aumento di 15,30 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (85,87 milioni di euro, +17,8%), sostanzialmente per effetto i) della variazione positiva delle riserve da valutazione rispetto a fine 2023 (+1,66 milioni di euro) e iii) dell'utile netto di periodo (11,00 milioni di euro) computato nel capitale primario di classe 1 (CET1).



Le attività ponderate per il rischio (*RWA*) raggiungono 666,66 milioni di euro, in aumento del 2,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (650,25 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli *RWA* discende il *CET1/Tier1/Total capital ratio*, al 31 dicembre 2024, pari al 15,18% (13,21% al 31 dicembre 2023), su un livello, quindi, al di sopra delle soglie minime regolamentari.

Non considerando gli effetti positivi del filtro prudenziale sui titoli di stato, il *CET1/Tier1/Total capital ratio* si attesta, al 31 dicembre 2024, al 15,16% (13,21% al 31 dicembre 2023), anch'esso al di sopra delle soglie minime regolamentari.

#### *Altri indicatori regolamentari*

Quanto agli altri indicatori regolamentari, al 31 dicembre 2024, gli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 211,97% (166,02% a dicembre 2023) e al 117,38% (123,19% a dicembre 2023), attestandosi, entrambi, su livelli superiori alle soglie regolamentari del 100%.

Il coefficiente di leva finanziaria, al 31 dicembre 2024, si colloca al 6,33%, livello superiore al minimo regolamentare del 3,0% (5,75% al 31 dicembre 2023).

### **3.9 Composizione dell'azionariato**

Descrizione	Quantità Azioni	Quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	14,68%
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA	35.026.062	85,32%
<b>Totale</b>	<b>41.054.157</b>	<b>100,00%</b>



#### 4. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Margine di interesse</b>	<b>42.075</b>	<b>35.818</b>	<b>6.257</b>	<b>17,5%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>18.461</b>	<b>17.992</b>	<b>469</b>	<b>2,6%</b>
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>	<b>1.143</b>	<b>1.854</b>	<b>(711)</b>	<b>(38,3%)</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61.678</b>	<b>55.663</b>	<b>6.015</b>	<b>10,8%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5.465)	(7.879)	2.414	(30,6%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7	(7)	(100,0%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>56.213</b>	<b>47.790</b>	<b>8.423</b>	<b>17,6%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(40.059)</b>	<b>(36.090)</b>	<b>(3.969)</b>	<b>11,0%</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>(5.157)</b>	<b>(3.893)</b>	<b>(1.264)</b>	<b>32,5%</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>10.997</b>	<b>7.807</b>	<b>3.190</b>	<b>40,9%</b>

(importi in migliaia di euro)

L'esercizio 2024 chiude con un Utile netto di 11,00 milioni di euro, a fronte dell'Utile netto di 7,81 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Nello specifico, rispetto al periodo precedente, il Margine di intermediazione presenta una variazione in aumento di 6,02 milioni di euro (61,68 milioni di euro vs 55,66 milioni di euro al 31 dicembre 2023, +10,8%), per effetto della crescita del Margine di interesse (+6,26 milioni di euro, +17,5%), grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, e delle Commissioni nette (+0,47 milioni di euro, +2,6%), parzialmente compensata dal *trend* in diminuzione degli Altri proventi e oneri finanziari (-0,71 milioni di euro).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 56,21 milioni di euro (47,79 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +17,6%) per effetto del suddetto incremento del Margine di intermediazione e di minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito per 2,41 milioni di euro (-30,6%).

I Costi operativi passano da 36,09 milioni di euro, al 31 dicembre 2023, a 40,06 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con un incremento di 3,97 milioni di euro (+11,0%).

L'effetto negativo delle imposte di competenza del periodo (5,16 milioni di euro) determina il suddetto Utile netto al 31 dicembre 2024 pari a 11,00 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale di CRO al 31 dicembre 2024 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.



#### 4.1 Margine di interesse

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	61.617	50.847	10.770	21,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(19.543)	(15.029)	(4.514)	30,0%
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>42.075</b>	<b>35.818</b>	<b>6.257</b>	<b>17,5%</b>
Interessi attivi clientela	55.259	46.408	8.851	19,1%
Interessi passivi clientela	(9.592)	(5.437)	(4.155)	76,4%
<b>Totale interessi netti clientela</b>	<b>45.667</b>	<b>40.971</b>	<b>4.696</b>	<b>11,5%</b>
Interessi attivi banche	3.022	2.593	429	16,5%
Interessi passivi banche	(9.932)	(9.558)	(374)	3,9%
<b>Totale interessi netti banche</b>	<b>(6.910)</b>	<b>(6.965)</b>	<b>55</b>	<b>(0,8%)</b>
Interessi attivi su titoli	2.043	1.014	1.029	n.s.
Interessi passivi su titoli	(13)	(7)	(6)	85,7%
<b>Totale interessi netti titoli</b>	<b>2.030</b>	<b>1.007</b>	<b>1.023</b>	<b>n.s.</b>
Interessi attivi altri	1.293	832	461	55,4%
Interessi passivi altri	(6)	(27)	21	(77,8%)
<b>Totale interessi netti altri</b>	<b>1.287</b>	<b>805</b>	<b>482</b>	<b>59,9%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse si attesta a 42,08 milioni di euro, in crescita del 17,5% nel raffronto con il 31 dicembre 2023, per effetto del prevalente incremento degli interessi attivi, per 10,77 milioni di euro, rispetto all'aumento degli interessi passivi per 4,51 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse è ascrivibile all'aumento degli interessi attivi netti da "clientela" (+4,70 milioni di euro), degli interessi netti da "titoli" (+1,02 milioni di euro), degli interessi netti "altri" (+0,48 milioni di euro) degli interessi netti da "banche" (-0,06 milioni di euro).

Gli interessi netti da "clientela" hanno beneficiato del perdurare del positivo andamento dei tassi di interesse nonché della crescita del portafoglio creditizio (senza considerare i titoli di debito, +7,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2023).



## 4.2 Commissioni nette

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	19.816	19.216	600	3,1%
Commissioni passive	(1.356)	(1.224)	(132)	10,8%
<b>Totale Commissioni nette</b>	<b>18.461</b>	<b>17.992</b>	<b>469</b>	<b>2,6%</b>
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	1.679	1.635	44	2,7%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(36)	(48)	12	(25,0%)
<b>Totale</b>	<b>1.643</b>	<b>1.587</b>	<b>56</b>	<b>3,5%</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	298	299	(1)	(0,3%)
Garanzie finanziarie ricevute	(42)	(60)	18	n.s.
<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>239</b>	<b>17</b>	<b>7,1%</b>
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	5.981	5.652	329	5,8%
<b>Totale</b>	<b>5.981</b>	<b>5.652</b>	<b>329</b>	<b>5,8%</b>
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	7.502	7.458	44	0,6%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(211)	(338)	127	(37,6%)
<b>Totale</b>	<b>7.291</b>	<b>7.120</b>	<b>171</b>	<b>2,4%</b>
Commissioni attive da altri servizi	4.356	4.172	184	4,4%
Commissioni passive da altri servizi	(1.067)	(778)	(289)	37,1%
<b>Totale</b>	<b>3.289</b>	<b>3.394</b>	<b>(105)</b>	<b>(3,1%)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette registrano una variazione in aumento di 0,47 milioni di euro (+2,6%) rispetto al 31 dicembre 2023, attestandosi a 19,46 milioni di euro (17,99 milioni di euro il dato del pari epoca del 2023), per effetto, principalmente, di maggiori commissioni nette connesse alla distribuzione di servizi di terzi (+0,33 milioni di euro) e ai servizi di incasso e pagamento (+0,17 milioni di euro), parzialmente compensate dal trend negativo delle commissioni nette da "altri servizi" (-0,11 milioni di euro).

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.



### 4.3 Margine di intermediazione

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	42.075	35.818	6.257	17,5%
Commissioni nette	18.461	17.992	469	2,6%
Dividendi e proventi simili	269	269	-	0,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	182	126	56	44,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	141	-	141	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	773	1.476	(703)	(47,6%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14)	1.476	(1.490)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	788	-	788	n/a
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(222)	(17)	(205)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(222)	(17)	(205)	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>61.678</b>	<b>55.663</b>	<b>6.015</b>	<b>10,8%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione registra un incremento del 10,8%, passando da 55,66 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 61,68 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Il saldo positivo di 141 mila euro afferente al risultato netto dell'attività di copertura si riferisce all'avvio, a fine marzo 2024, del *fair value hedge* di un portafoglio di mutui *in bonis* (cfr. par. 2.3 della presente Relazione).

Il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, pari a -0,22 milioni di euro, si riferisce, principalmente, alla variazione negativa di *fair value* delle quote detenute da CRO nel fondo FIA Keystone.

### 4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	61.678	55.663	6.015	10,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.465)	(7.879)	2.414	(30,6%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.382)	(7.893)	2.511	(31,8%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(83)	14	(97)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7	(7)	(100,0%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>56.213</b>	<b>47.790</b>	<b>8.423</b>	<b>17,6%</b>

(importi in migliaia di euro)

Il Risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 17,6% rispetto al 31 dicembre 2023, in ragione dell'effetto congiunto del *trend* in crescita del Margine di intermediazione (+6,02 milioni di euro, +10,8%), e di minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito che ammontano complessivamente a -5,47 milioni di euro (-7,88 milioni di euro al 31 dicembre 2023, -30,6%).

#### 4.5 Costi operativi

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(39.855)	(34.983)	(4.872)	13,9%
a) spese per il personale	(21.093)	(20.394)	(699)	3,4%
b) altre spese amministrative	(18.762)	(14.589)	(4.173)	28,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	330	(9)	339	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	181	(190)	371	n.s.
b) altri accantonamenti netti	149	181	(32)	(17,7%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.080)	(1.918)	(162)	8,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(82)	(38)	(44)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	1.627	859	768	89,4%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(40.059)</b>	<b>(36.090)</b>	<b>(3.969)</b>	<b>11,0%</b>

(importi in migliaia di euro)

I Costi operativi si attestano a -40,06 milioni di euro, in aumento del 11,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (-36,9 milioni di euro).

In particolare, la variazione in aumento è ascrivibile, principalmente, alla dinamica delle Spese amministrative per le quali si rilevano:

- -699 mila euro di incremento delle spese per il personale (-21,9 milioni di euro vs -20,39 milioni di euro del pari epoca precedente), riconducibile, prevalentemente, a maggiori oneri per benefici a favore dei dipendenti;
- -4,17 milioni di euro di aumento delle altre spese amministrative (-18,76 milioni di euro vs -14,59 milioni di euro del pari epoca precedente), di cui -2,80 milioni di euro relativi all'incremento dei costi per servizi di *outsourcing* infragruppo.

Il *cost/income*<sup>5</sup>, al 31 dicembre 2024, si attesta al 65,5%, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (64,8%).

<sup>5</sup> (Costi operativi – Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione



#### 4.6 Risultato economico dell'esercizio 2024

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.154</b>	<b>11.700</b>	<b>4.454</b>	<b>38,1%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.157)	(3.893)	(1.264)	32,5%
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.997</b>	<b>7.807</b>	<b>3.190</b>	<b>40,9%</b>

*(importi in migliaia di euro)*

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, CRO registra un Utile ante imposte, al 31 dicembre 2024, pari a 16,15 milioni di euro.

Al netto dell'effetto fiscale, pari a -5,16 milioni di euro, l'Utile netto si attesta a 11,00 milioni di euro vs l'Utile netto di 7,81 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente.



## 5. POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del 2024, pur continuando a persistere gli elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto bellico Russia-Ucraina, alla guerra tra Israele e Palestina, allargatasi anche a buona parte del medio oriente (Libano e Siria), l'economia Europea e, al pari, quella Italiana hanno dimostrato, seppur con segnali contrastanti, una resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando una previsione di crescita lenta, ma sostenuta da un rallentamento delle spinte inflazionistiche. Il settore bancario, che dal 2022 ha sostanzialmente beneficiato di 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, deve continuare ad affrontare ulteriori sfide per il 2025, tra le quali la possibile ulteriore riduzione della forbice dei tassi di interesse (determinata, oltre che da un fisiologico *repricing* della raccolta, dai tagli del costo del denaro da parte della BCE), la rifocalizzazione sulla componente commissionale, l'efficientamento dei costi e la pressione regolamentare anche in ambito ESG.

Tenuto in debito conto il contesto economico suddetto, nel corso del 2024 l'attività commerciale di CRO conferma lo sforzo per la valorizzazione della clientela, con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative scontistiche, sia l'approccio di continuo dialogo e di rinnovato servizio nei territori di radicamento con iniziative specifiche nei confronti della clientela.

Anche su spinta propulsiva della Capogruppo MCC, si sono inoltre notevolmente intensificati gli sforzi commerciali per intercettare *target* specifici di clientela le cui caratteristiche sono tali da permettere un'offerta dedicata, anche in termini di *pricing* in relazione al rischio, ottimizzando la frontiera efficiente di costo-rendimento.

Facendo seguito a una sostanziale intensificazione delle strategie comunicative già avviate nel 2023, le attività commerciali hanno beneficiato del supporto di nuovi elementi a livello di Gruppo, quali la valorizzazione del nuovo *brand* e dei valori storici del Gruppo MCC grazie a quali rafforzare i legami con il territorio di radicamento.

In tale contesto, CRO ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione di CRO all'interno del Gruppo MCC.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al credito (anche grazie al sistema di garanzie pubbliche) e offrendo nuove soluzioni abbinata a misure agevolative (anche regionali), e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, è stato stanziato uno specifico e significativo *plafond* a supporto delle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro ed è stata lanciata un'offerta dedicata a sostegno dell'imprenditoria femminile, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG ("*Environmental, Social, Governance*") nelle varie componenti.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, CRO, in sinergia con la Capogruppo MCC, ha stipulato accordi e convenzioni con istituzioni nazionali (es. SACE) ed europee (es.



BEI e InvestEU) che consentono, da un lato, di aumentare la capacità di credito o, piuttosto, di beneficiare di *funding* a costi agevolati, e, dall'altro, favoriscono l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze maggiormente comode e minori requisiti di garanzia.

Dal punto di vista della distribuzione, al fine di incrementare i volumi di impieghi erogati alle imprese, sono state attivate, nel corso del 2024, iniziative sulle principali novità intervenute (es. nuova disciplina del Fondo di Garanzia ex L.662/96, nuove garanzie con SACE), nonché nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale.

In continuità con il 2023, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni complete avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse al Fondo prima casa Consap - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente e arricchite anche con l'offerta dei mutui *green*, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del 2024, le famiglie e le piccole e medie imprese, con nuove erogazioni per oltre 261 milioni di euro, di cui il 46% chirografarie e il residuo 54% di natura ipotecaria.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) dell'7,0%.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, CRO, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo, nel corso del 2024, una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di sostenere gli importanti obiettivi di produzione per l'anno corrente. Il *business* dei prestiti personali nel corso dell'anno ha avuto una nuova spinta propulsiva, in forte ripresa rispetto al 2023, anche beneficiando delle dinamiche di riduzione dei tassi di interesse e della rinnovata spinta dei consumi privati.

Sul versante "Monetica", in linea con il costante e significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer* e *business*) sempre più attenta anche agli impatti ESG dei prodotti di pagamento, è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS", anche con l'obiettivo di mitigare gli effetti della forte concorrenza del mercato e dei *player digital*, che rendono sempre più competitivi i prezzi di canoni e commissioni.

In ambito servizi d'investimento, il 2024 è stato contraddistinto da importanti risultati in relazione al collocamento delle emissioni di BTP Valore cui la clientela di CRO ha riservato particolare interesse. CRO ha destinato a tali iniziative, sponsorizzate, tra l'altro, da una dedicata campagna comunicativa del MEF, un particolare *effort* commerciale ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento. Notevoli risultati commerciali si sono ottenuti anche nell'attività di consulenza finanziaria su prodotti di investimento collettivo del risparmio (OICR) beneficiando delle buone performance del mercato e della rinnovata fiducia della clientela verso questa tipologia di strumenti.



In ambito “Bancassurance Vita”, le attività si sono focalizzate sull’arricchimento del catalogo prodotti con l’introduzione di un nuovo prodotto di risparmio e investimento con il *partner* Athora Italia SpA. che, per le sue caratteristiche intrinseche (i.e. garanzia del capitale, rendimenti soddisfacenti della Gestione Separata Athora Risparmio Protetto, presenza di componenti di *protection* aggiuntivi e attivabili al verificarsi di particolari eventi della vita umana), ha garantito un notevole interesse da parte della clientela.

In ambito formativo, in aggiunta all’ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali partner di CRO (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.



## 6. STRUTTURA OPERATIVA

### 6.1 Assetti aziendali

La Cassa di Risparmio di Orvieto è strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale e creditizia, mentre le attività amministrativo-contabili, organizzative e le funzioni di controllo sono demandate alle strutture esternalizzate presso BdM Banca (appartenente al medesimo Gruppo MCC) e la Capogruppo MCC a fronte di specifiche convenzioni di servizi.

Le strutture della Direzione Generale sono, quindi, particolarmente snelle e sono concentrate nel “Servizio Commerciale”, nella Segreteria Generale, nel “Servizio Crediti” e nella nuova unità operativa “Gestione Esternalizzazioni”, recentemente istituita con la finalità di rafforzare i presidi organizzativi posti a tutela della gestione e supervisione dei rischi connessi alle esternalizzazioni.

### 6.2 Rete distributiva

Al 31 dicembre 2024, la rete commerciale di CRO risulta articolata in 2 Direzioni Territoriali, un Centro Private e due Centri “Corporate” – ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.

### 6.3 Risorse umane

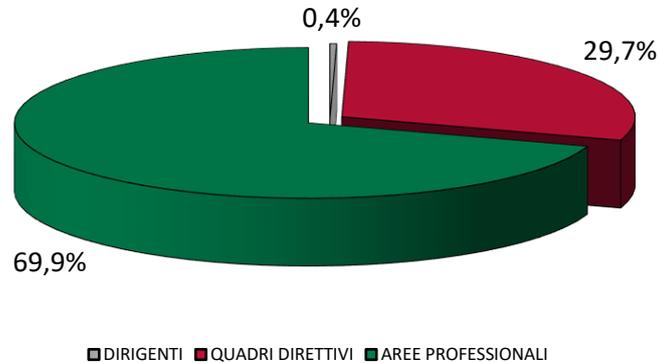
Il personale in organico al 31 dicembre 2024 è rimasto pari a 273 risorse. In relazione all’evoluzione annuale delle consistenze, si evidenziano n. 15 cessazioni (di cui 13 per pensionamento) e n. 15 assunzioni finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno ed incrementare l’attività *core* della Rete Commerciale.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione del distacco dalla Cassa di Risparmio di Orvieto presso la BdM Banca di n. 1 risorsa di supporto alla Rete commerciale e la prosecuzione di n. 4 distacchi presso la Capogruppo formalizzati a seguito della realizzazione del Piano di accentramenti.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2024, per lo 0,4% da dirigenti, per il 29,7% da quadri direttivi e per il 69,9% da dipendenti appartenenti alle aree professionali, come di seguito riportato.



### Distribuzione dipendenti per inquadramento



Riguardo ai dati relativi alla composizione dell'organico, si evidenzia:

- la conferma di un peso significativo del personale femminile (53,8%);
- un'età anagrafica media pari a circa 49,6 anni e un'anzianità di servizio di 20,4 anni;
- un buon livello di istruzione, con il 53,1% di risorse in possesso di laurea e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore;
- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle (con un organico pari al 10,3% del totale) a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.



INQUADRAMENTO	2024	2023	2022	2021
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri Direttivi	81	87	88	88
Aree Professionali	191	185	182	189
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	2024	2023	2022	2021
Fino a 25 anni	3	2	1	1
25 - 35 anni	26	16	11	10
35 - 45 anni	53	62	65	65
45 - 55 anni	96	98	103	107
55 - 60 anni	54	48	60	68
oltre i 60 anni	41	47	31	27
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	2024	2023	2022	2021
Fino a 3 anni	26	11	5	0
3 - 8 anni	16	18	18	23
8 - 15 anni	30	51	75	80
15 - 25 anni	95	84	71	73
25 - 30 anni	59	53	46	40
oltre i 30 anni	47	56	56	62
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

SESSO	2024	2023	2022	2021
Donne	147	145	141	142
Uomini	126	128	130	136
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

TITOLI DI STUDIO	2024	2023	2022	2021
Laurea	145	137	133	135
Diploma	123	130	132	137
Altro	5	6	6	6
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	2024	2023	2022	2021
Strutture Centrali	28	35	31	32
Sportelli	245	238	240	246
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>278</b>



Il Piano di Formazione 2024 è stato predisposto sulla base dell'analisi degli obblighi formativi dettati dalla normativa in vigore e dalle linee guida strategiche delineate nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027. Inoltre, nel corso del I trimestre del 2024, è stata effettuata un'attenta raccolta dei fabbisogni formativi del Personale di Centro e Rete, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di interviste e sessioni di *brainstorming* con gruppi rappresentativi dei dipendenti.

Nel complesso, la formazione fruita nel 2024 ha interessato un totale di 280 risorse per un monte ore complessivo pari a 22.373,39, realizzate mediante aule in presenza - fisica o virtuale - affiancamenti, corsi specialistici interaziendali e corsi in modalità *e-learning*, realizzati sulla piattaforma *Skillup*.

Rispetto alla formazione complessiva del 2024, il 50% è stata fruita mediante la piattaforma *e-learning*, il 35% in aula fisica o virtuale e il 14% mediante attività di *training on the job*.

La formazione ha riguardato diversi ambiti di intervento, in linea con quanto previsto dal Piano di Formazione 2024:

- ambito obbligatorio: gli interventi formativi sono stati rivisti a seguito di un'attenta indagine con le funzioni di conformità, allo scopo di rilevare le esigenze formative da colmare nel corso dell'anno nell'ambito dei percorsi formativi obbligatori introdotti alla luce della normativa vigente. I corsi di natura obbligatoria includono gli interventi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e di servizi di investimento;
- ambito tecnico-specialistico: interventi di natura commerciale, creditizia e relativa ai controlli;
- ambito trasversale: interventi dedicati allo sviluppo delle *soft skills*. La maggior parte degli interventi di tipo trasversale, erogati nel corso del I semestre 2024, sono stati inseriti in un piano di formazione finanziata, dal titolo "*UPSKILLING E RESKILLING: sviluppo delle competenze tecniche e manageriali*", la cui domanda è stata approvata dal Fondo Banche Assicurazioni a dicembre 2023. Il piano ha coinvolto quasi 200 risorse di Cassa di Risparmio di Orvieto, per un totale di 329 ore di formazione erogate.

Nel corso del 2024, in linea con i nuovi *trend* emergenti di mercato e di Gruppo, CRO ha investito fortemente nella formazione in ambito ESG, sostenibilità, diversità e inclusione, attraverso il rilascio di interventi in aula e su *e-learning*, ricorrendo alla docenza di formatore esterni specializzati.

In merito agli interventi di natura obbligatoria, nel corso del 2024 è stata avviata un'intensa attività formativa in ambito antiriciclaggio che, articolata in 7 edizioni – di cui 5 in presenza - ha interessato la quasi totalità delle risorse di rete.

Nel secondo semestre sono state avviate inoltre numerose iniziative formative a supporto dell'avvio del nuovo modello di *business* che ha sancito l'introduzione di nuove figure professionali e comportato la necessità di riconversione di numerose risorse di Rete. In particolare, sono stati avviati 30 affiancamenti per un totale di 2.115,13 ore di formazione fruita.

#### 6.4 Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di



lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni, per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, CRO, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, con il "Servizio di Prevenzione e Protezione", oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "stress da lavoro correlato", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici *post rapina* per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

## 6.5 Organizzazione aziendale

### Adeguamenti Normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, in seguito alle modifiche introdotte:

- al Regolamento UE 2017/565, circa la raccolta e la valutazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza;
- dalla Direttiva Delegata UE 2021/1269, circa l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti;
- dal Regolamento Delegato UE 2021/1253 in merito all'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento,

CRO ha concluso l'analisi interna al fornitore competente, giungendo alla completa definizione delle attività aventi ad oggetto:

- la revisione complessiva del questionario di profilatura della clientela (questionario ESMA);
- la revisione del modello di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di "consulenza in materia di investimenti".



Il questionario ESMA ha subito quindi una profonda revisione sia relativamente all'impianto generale (razionalizzazione e accorpamento delle domande, riformulazione dei quesiti per una maggiore chiarezza espositiva e introduzione di struttura a blocchi) sia per quanto concerne l'algoritmo sottostante, al fine di incrementare la modularità e il dinamismo dello stesso, pur mantenendo gli stessi ambiti di indagine in continuità con il questionario precedente e in linea con la regolamentazione e le principali prassi di mercato.

Nel questionario è stata introdotta una nuova sezione che contiene domande volte ad acquisire le "preferenze di sostenibilità" del cliente rispetto alle possibili differenti tipologie di investimenti.

I questionari dedicati alle persone giuridiche *professional* di diritto e Controparti Qualificate sono stati unificati in un unico modello, data la sovrapposibilità delle strutture, riducendo il numero complessivo dei questionari da otto a sette.

Sono state definite nuove logiche per la creazione dei questionari cointestati al fine di adottare un'impostazione in linea con il principio di prudenza di cui alle linee guida ESMA. Il nuovo profilo della cointestazione è ottenuto automaticamente come combinazione delle risultanze delle varie sezioni (esperienza e conoscenza, situazione finanziaria, obiettivo di investimento, obiettivo temporale e profilo di rischio) più prudenziali derivanti dagli *output* dei questionari dei singoli partecipanti alla cointestazione, mentre per la sezione relativa alle preferenze ESG è assunta la più elevata tra quelle espresse dai singoli clienti.

Il nuovo modello di valutazione di adeguatezza è stato introdotto al fine di recepire la "normativa ESG" che mira a promuovere la sostenibilità e a integrare i fattori ESG nelle raccomandazioni di investimento e nelle pratiche aziendali.

Gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001 hanno previsto l'introduzione di nuovi reati presupposto, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *i*) turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); *ii*) turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.); *iii*) false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. Lgs. n. 19/2023); *iv*) trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.); in tal senso, oltre a recepire il processo di accentramento in Capogruppo avviato a dicembre 2023 delle funzioni di controllo e delle principali funzioni di *staff* di CRO e del nuovo Modello commerciale, è stato aggiornato il Modello organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01.

#### Revisione dell'assetto organizzativo

In attuazione delle linee guida del nuovo Piano Industriale, è stato realizzato un progetto di aggiornamento della struttura organizzativa correlata alla revisione del modello di servizio *retail* e *corporate*. In particolare, gli interventi afferiscono:

- alla revisione dei criteri di segmentazione della clientela con aggiornamento dei *driver* per l'ambito privati e l'adozione per il mondo aziende di una classificazione unica a livello di Gruppo. Nella fattispecie:
  - *Retail*, governato dalla U.O. *Retail*, a presidio dei segmenti *Family*, *Affluent*, *Private*, POE e Imprese;
  - *Corporate*, proprio della U.O. *Corporate*, focalizzato sul segmento omonimo.
- il nuovo assetto commerciale di semi-centro e rete, con:
  - la ridenominazione delle Aree *Retail* in Direzioni Territoriali secondo le tipicità di territori simili



- l'istituzione all'interno di ogni Direzione Territoriale dei Centri Imprese per la gestione del segmento Imprese attraverso il coordinamento dei Gestori Imprese;
  - l'istituzione della figura dello Sviluppatore per l'acquisizione di nuova clientela e sviluppo di quella esistente;
  - l'introduzione di nuovi e rinnovati ruoli con forte orientamento commerciale;
  - l'istituzione di Centri *Corporate* dislocati sul territorio per il presidio del segmento *Corporate* e la gestione della clientela di riferimento attraverso il coordinamento dei Gestori *Corporate*.
- l'aggiornamento dei criteri di dimensionamento per i ruoli già esistenti e l'introduzione dei criteri di dimensionamento per le figure di nuovo concepimento delle Direzioni Territoriali e dei Centri *Corporate*.

Infine, sempre in attuazione del nuovo Piano industriale, è proseguita l'implementazione del modello accentrato di Gruppo, al fine di: *i)* rafforzare le strutture di governo, controllo e monitoraggio della Capogruppo; *ii)* focalizzare le Banche commerciali sul presidio dei territori e sulla relazione con gli *stakeholder*; *iii)* perseguire economie di scala, competenze e scopo.

A seguito di una ricognizione dell'assetto delle *legal entity* del Gruppo, individuando ulteriori opportunità di efficientamento organizzativo, in aggiunta alle attività già accentrate (revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali), sono state oggetto di accentramento le seguenti ulteriori attività già esternalizzate dalla Cassa di Risparmio di Orvieto verso BdM Banca:

- Comunicazione esterna;
- *Investor relation*;
- *Marketing* (con specifico riferimento al *marketing* strategico);
- Legale;
- *Back office*;
- *Contact center*;
- Credito (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione degli NPE).

Trattandosi, come detto, di ambiti già esternalizzati dalla Cassa di Risparmio di Orvieto verso BdM, l'intervento ha determinato il perfezionamento degli accordi di servizio delle funzioni aggiuntive con la Capogruppo, in linea con il quadro normativo di riferimento.

#### Adeguamenti delle policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere un'adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di *pricing* dei prodotti creditizi, di segnalazioni di Vigilanza, di gestione della liquidità, di gestione del rischio tasso d'interesse, di convalida dei sistemi di valutazione e misurazione dei rischi, di gestione delle operazioni con soggetti collegati, di Impairment IFRS 9, di gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza, il *framework* delle strategie creditizie, la *Contingency Funding Recovery Plan* nonché la *policy* sui requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali.



## 7. ALTRE INFORMAZIONI

### 7.1 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,32% del capitale sociale).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali di CRO;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività di CRO.

Con la Capogruppo e con BdM Banca sono regolate da apposite convenzioni di servizi le funzioni in *outsourcing* dalle stesse svolte per conto della Cassa di Risparmio di Orvieto. In particolare, tali funzioni fanno riferimento alla revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, gestione NPE a sofferenza, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali, finanza, servizi amministrativi, gestione del personale, organizzazione e IT, Legale e Contenzioso.

Con riguardo alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non si segnalano operazioni di "maggiore rilevanza"<sup>[1]</sup> concluse da CRO nel corso del primo semestre del 2024.

Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre del 2024 non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, "Operazioni con parti correlate" a cui si fa rinvio.

### 7.2 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi di CRO, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

A tale scopo, il Gruppo si dota di un sistema di Controlli Interni che garantisca coerenza con la strategia e la politica in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il "Sistema dei Controlli Interni o SCI" è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

---

<sup>[1]</sup> Per "operazione di maggiore rilevanza", si intende l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (“*Risk Appetite Framework*” - “RAF”);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che CRO sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all’interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni (“SCI”), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il “processo di assunzione del rischio”, il “processo di gestione del rischio”, la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi. Inoltre, esso è supportato dal Comitato Controlli e Rischi (Comitato endo-consiliare), istituito ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, nella definizione e monitoraggio delle attività legate al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi, per una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Dal punto di vista operativo, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC, si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (c.d. “controlli di secondo livello”) finalizzati, tra l’altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”) è svolta dalla struttura di *Internal Audit* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell’assunzione del rischio.



La Capogruppo MCC, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di *compliance*) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di accentramento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali di *governance* e *operation*. Dette iniziative sono state adottate con l'obiettivo di rafforzare il complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Gruppo e delle singole *Legal Entity*.

### 7.3 Piano ESG su aspettative di Vigilanza – stato di avanzamento al 31 dicembre 2024 e obiettivi 2025

Il Gruppo sta proseguendo le attività progettuali connesse al percorso di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviate nel corso dell'anno 2023, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *framework* di *risk management* e nella *disclosure*.

Il Piano di Iniziative triennale ha visto la conclusione della prima fase relativa all'anno 2023 con lo svolgimento dell'attività di *assessment*, *benchmark* e *gap analysis* e definizione delle soluzioni *target* previste dal piano triennale

Nel 2024 sono stati prodotti i seguenti output di seguito sinteticamente descritti per ciascun cantiere:

- Cantiere "Governance e organizzazione": terminata la "messa a terra" del modello di *governance*, con la nomina, a dicembre 2023, dei Referenti ESG presso le controllate BdM e CRO e la predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna della Capogruppo e delle controllate, anche per effetto degli accentramenti. In linea con la pianificazione prevista per i primi tre trimestri 2024, sono state svolte le seguenti attività: i) predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna in ambito *governance* delle Banche controllate che comprende una più ampia revisione alla luce dei mutati assetti; ii) *fine*

*tuning* dei KPI da fornire a *Risk Takers* e *Top management* sulla base delle analisi di materialità; iii) predisposizione e avvio di specifici corsi di formazione e-learning per tutto il personale del Gruppo in ambito ESG, nonché attività formative (*virtual classroom*) ai Responsabili delle U.O. a diretto contatto con il mercato sia in ambito SFDR e MIFID II (rispetto all'integrazione delle preferenze di sostenibilità), sia in ambito prodotti bancari ESG; iv) Integrazione della *scorecard* strumentale all'attivazione del fattore correttivo della parte variabile delle politiche di remunerazione; v) avvio dell'integrazione del processo acquisti ai fini della valutazione della sostenibilità dei fornitori. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2024 sono state completate: i) le attività di definizione degli strumenti di valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori da integrare nelle politiche di procurement; ii) la messa a terra di talune iniziative per la riduzione degli impatti ambientali quali, a titolo esemplificativo, l'estensione dell'utilizzo della carta riciclata per tutte le banche del gruppo, l'avvio del piano di sostituzione del parco auto aziendali con auto ibride. Inoltre, è proseguito, con il supporto di una primaria società di consulenza, il percorso per la certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022. Nell'ultimo trimestre del 2024, infatti, sono state avviate le attività per le implementazioni delle iniziative necessarie al conseguimento della certificazione. Nel corso del 2025 si prevede di concludere il percorso orientato all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022.

Nel primo trimestre 2025, si è provvederà a effettuare le attività conclusive del Piano Formativo 2024 in ambito ESG. In particolare, nel mese di gennaio 2025 sono già state effettuate le attività di *board induction*.

Inoltre, nel 2025 verrà erogato un nuovo ciclo formativo di *follow-up* al personale del Gruppo in ambito "sostenibilità".

- Cantiere "strategia e *business*": nel corso del 2024 sono state svolte le seguenti attività: i) studio di fattibilità per l'avvio del servizio di ESG *advisory* per le imprese; ii) definizione di una prima *shortlist* di prodotti *green* e *taxonomy aligned* e *social* integrabili nell'offerta commerciale del Gruppo da sviluppare nel primo semestre del 2025; iii) prosecuzione attività relative alla definizione del processo per l'integrazione delle nuove metriche ESG nell'iter di pianificazione e *budgeting*; iv) definizione dei *business requirements* per lo sviluppo delle implementazioni informatiche che attengono il processo del credito (valutazione immobili e controparti); v) definizione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito della prima strategia ESG riportata nel piano industriale; vi) avvio delle attività propedeutiche all'integrazione dei fattori ESG nel processo investimenti; vii) integrazione in ottica C&E delle *policy* di concessione del credito e di gestione delle garanzie; viii) aggiornamento delle politiche creditizie alla luce degli indirizzi del piano industriale con applicazione dei *notch* disincentivanti per i settori *carbon intensive* e per quei settori economici per i quali i rischi C&E sono risultati materiali; ix) prima valutazione in merito all'effetto mitigativo degli attuali e potenziali nuovi prodotti ESG rispetto ai fattori di rischio C&E. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 sono state svolte le seguenti attività: i) effettuati approfondimenti in merito al possibile sviluppo e avvio del servizio di ESG *advisory*; ii) avviate interlocuzioni propedeutiche alla selezione di un *infoprovider* per la fornitura di dati utili all'integrazione dei fattori C&E nel processo investimenti; iii) sviluppo dei prodotti identificati per implementare l'offerta di prodotti ESG del Gruppo, v) avviata l'integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito; vi) identificate le possibili opzioni di integrazione dei fattori C&E nel processo di pricing; vii) *fine-tuning* dei requisiti necessari a integrare la valutazione C&E negli applicativi del credito. Nel corso del 2025 si prevede di: i) ultimare l'integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito; ii) consolidare il disegno del *Target Operating Model* in ambito Strategia e Business, attraverso la formalizzazione dei compiti specifici assegnati alle unità organizzative, in coerenza con la *policy* di



Gruppo; iii) valutare l'ulteriore ampliamento dell'offerta di prodotti ESG; iv) consolidare l'integrazione dei fattori C&E negli applicativi del credito di Gruppo; v) consolidare il processo di *pricing* integrato con le logiche C&E.

- Cantiere “*Risk Management*”: nel corso dei primi tre trimestri 2024 sono state completate le seguenti attività: i) integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi; ii) integrazione del RAF in ambito C&E; iii) secondo *run execution* dell'analisi di materialità; iv) prima integrazione dell'ICAAP; v) consolidamento della mappa dei rischi climatici e ambientali e definizione della metodologia per la misurazione dei rischi C&E; vi) predisposto il documento metodologico concernente l'analisi di materialità; vii) definito un possibile framework metodologico per l'inclusione dei fattori C&E nei parametri PD e LGD ; viii) quantificata l'esposizione ai risk driver climatici materiali nell'ambito dei portafogli creditizi e valutazione delle azioni di mitigazione. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno in corso sono state inoltre completate le seguenti attività: i) *fine-tuning* dell'integrazione dei fattori C&E nel *framework* di valutazione dei rischi reputazionali; iii) avviata l'integrazione delle stime quantitative dei danni derivanti da *risk driver* climatici nei processi di valutazione delle perdite prospettiche di rischio operativo e valutazione delle azioni di mitigazione; iv) avviata l'integrazione dei fattori C&E nei modelli di *impairment*. Nel corso dell'ultimo trimestre sono state anche avviate le attività funzionali alla definizione delle informazioni e dei modelli per le analisi di *sensitivity* e stress test (ICAAP) il cui completamento avverrà entro aprile 2025 in linea con la scadenza regolamentare. Nel corso del 2025 si prevede di: i) consolidare l'integrazione dei fattori C&E nei controlli di secondo livello; ii) consolidare la metodologia funzionale allo svolgimento dell'analisi di materialità dei fattori di rischio C&E; iii) consolidamento dell'integrazione dei parametri di rischio attraverso i fattori ESG; iv) ulteriore aggiornamento in ottica C&E della normativa interna in ambito RAF; v) formalizzazione e finalizzazione dell'inclusione dei fattori di rischio C&E nel piano di *Recovery*.
- Cantiere “*Reporting & Disclosure*”: nel corso dei primi tre trimestri 2024 è stato condotto il *Maturity assessment* inerente alle evolutive richieste dalla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD rispetto alla precedente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Si è inoltre provveduto a: i) definire il *framework* metodologico per la conduzione dell'analisi di doppia rilevanza (rilevanza finanziaria e rilevanza di impatto delle “questioni di sostenibilità” rappresentate negli *standard* europei di rendicontazione di sostenibilità); avviata la predisposizione di una *Policy* in cui formalizzare il sopracitato *framework* metodologico. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno si è provveduto a: i) effettuare l'attività di *stakeholder engagement* (attraverso l'organizzazione di due *workshop* in presenza per clienti e fornitori; ii) effettuare l'analisi di rilevanza finanziaria dei rischi e opportunità correlati alle questioni di sostenibilità sulla base del *framework* metodologico individuato; iii) individuare le questioni di sostenibilità che dovranno essere rendicontate. A tal riguardo, si è anche avviata la raccolta di informazioni da rendicontare rispetto alle questioni sopracitate. Nel corso del primo trimestre 2025 si provvederà a consolidare la raccolta delle informazioni funzionali alla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD (comprensiva del calcolo del Green Asset Ratio).
- Cantiere “*Data management*”: nel corso dei primi tre trimestri dell'anno sono state acquisite le informazioni del data provider e definito il processo di *data quality* e il processo di alimentazione delle informazioni da parte di CRIF mediante *batch on line*. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 il GdL è stato definito un primo set di controlli *data quality*, in relazione ai dati forniti dall'*info-provider* scelto. Nel corso del 2025 si prevede di: i) consolidare il framework di data quality avente oggetto i dati ESG; ii) costruire il datawarehouse per i dati ESG. Sempre nel corso del 2025 sarà effettuata l'analisi funzionale per gli interventi sugli applicativi e sui processi online.



## Altre attività relative al perimetro di sostenibilità del Gruppo

### *Aspetti environmental*

Il Gruppo ha concretizzato una serie di iniziative attinenti all'ambito dell'efficientamento energetico, grazie ad esempio alla sottoscrizione di un contratto di energia 100% derivante da fonti rinnovabili che sarà attivo dal 2025, nonché e grazie allo *screening* del parco immobiliare aziendale nell'ottica di individuare la strategia migliore per effettuare tale efficientamento. È stato anche finalizzato l'acquisto di borracce e di erogatori d'acqua per i palazzi direzionali nel perseguimento dell'obiettivo del *plastic free*. È stata infine riproposta l'iniziativa a cadenza annuale "Mi illumino di meno" che impatta sul dispendio energetico degli edifici interessati oltre che sulla sensibilizzazione degli utenti a tale tematica.

### *Aspetti social*

È in corso l'ampiamiento dell'offerta dei prodotti social del Gruppo; in particolare, sono state definite le caratteristiche dei *Sustainability Linked Loans*, che possono incorporare obiettivi social. Sono stati emessi ulteriori prodotti con finalità social quali ad esempio il prodotto "Sicurezza Noi", i finanziamenti con obiettivi su tale ambito garantiti da Sace Futuro e i prestiti erogati al terzo settore con la garanzia del Fondo di Garanzia.

### *Collaborazioni con associazioni ed enti istituzionali*

Il Gruppo partecipa attivamente a vari tavoli di lavoro, in collaborazione con associazioni di categoria ed enti istituzionali di varia natura. Fra questi, la Social Impact Agenda e il Forum della Finanza sostenibile, che riuniscono al tavolo operatori finanziari e istituzioni interessati a combinare sostenibilità economica e impatto ambientale, sociale e di buona governance, anche attraverso gruppi di lavoro e aggiornamenti periodici. È stato avviato un programma di educazione finanziaria e sostenibilità in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria, prevedendo una serie di incontri indirizzati agli studenti della scuola secondaria. Nell'ultimo trimestre del 2024, inoltre, è stato dato pratico avvio al progetto del Green Gateway, programma collegato ai finanziamenti green che prevedono una provvista fornita dalla BEI, tramite l'organizzazione e l'erogazione delle prime sessioni di formazione ai dipendenti.

## **7.4 Rendicontazione di sostenibilità**

La Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di controllata del Gruppo Bancario MCC, non predispose al 31 dicembre 2024 la Rendicontazione di sostenibilità, in quanto, tale obbligo normativo viene assolto dalla Capogruppo, includendo la stessa nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si fa rinvio per la trattazione dei temi ESG significativi.



## 8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Si segnala, tuttavia, che in data 6 settembre 2024, la controllante MCC comunicava di aver ricevuto alcune manifestazioni di interesse per l'acquisto della partecipazione detenuta in Cassa di Risparmio di Orvieto e si riservava di valutarle attentamente nell'ambito di un processo competitivo che aveva come obiettivi la tutela dei dipendenti e la crescita della banca e del territorio. L'attenzione di soggetti terzi verso CRO confermava la sua attrattività e solidità dopo un percorso di risanamento dei conti e rilancio intrapreso negli ultimi anni.

Il 17 dicembre 2024 MCC, dopo un'attenta valutazione delle offerte ricevute da operatori di rilievo nel settore all'esito di un processo competitivo, concedeva a Banca del Fucino S.p.A. un breve periodo di esclusiva per negoziare i principali termini e condizioni della potenziale cessione della propria partecipazione dell'85,3% in Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., con l'obiettivo di sottoscrivere gli accordi di compravendita entro gennaio 2025 e concludere l'Operazione – previo ottenimento delle autorizzazioni normative e statutarie – entro il primo semestre del 2025.

Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione di Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore pari a 90,4 milioni di euro.

Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.



## 9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'insediamento di Trump alla Casa Bianca rende il contesto internazionale più incerto. Sulla base di quanto dichiarato in campagna elettorale, la nuova amministrazione americana si muoverà verosimilmente su quattro temi principali: (i) lotta all'immigrazione irregolare, per ridurre la "concorrenza sleale" degli immigrati, (ii) politica commerciale con introduzione di dazi sulle importazioni (cd. America First), (iii) politica di bilancio, con riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese, (iv) deregolamentazione, per ridurre i costi burocratici gravanti sulle imprese con l'obiettivo di abbassare i prezzi di alcuni beni e servizi alle famiglie.

Si stima che l'effetto di tali misure potranno tradursi in una crescita del PIL americano nel 2025, stimata al 2,4%, a cui tuttavia si accompagnerà l'interruzione del trend calante dell'inflazione, con rischi di spinte addizionali al rialzo sia da parte del mercato del lavoro, sia soprattutto per il maggior costo dei prodotti importati e soggetti a dazi più alti. Pertanto, a fronte di effetti positivi di breve periodo, a medio termine il costo delle restrizioni commerciali andrà a deteriorare anche la crescita statunitense (1,7% nel 2026) e non solo quella dei partner commerciali.

Per la Cina, l'aumento delle tariffe sui prodotti esportati negli USA penalizzerà la crescita già nel 2025, con il rischio concreto di una escalation della guerra commerciale tra i due paesi che coinvolga anche i paesi terzi.

In tale contesto, l'Europa rischia di essere esposta su due fronti: da un lato subirà l'effetto della nuova politica commerciale statunitense, anche se più sotto forma di contrattazioni bilaterali o *moral suasion* per incrementare le importazioni dagli USA, dall'altro, stante la dipendenza europea da alcuni prodotti cinesi, incluse le materie prime strategiche, peggiorare i rapporti commerciali con la Cina potrebbe equivalere a deteriorare le prospettive di crescita europee.

In tale contesto, il 2025 vedrà per l'Italia il ritorno ad uno scenario pre-pandemico, caratterizzato da una crescita strutturalmente bassa, inferiore all'1%, senza il sostegno di misure straordinarie di politica fiscale (es. Superbonus), e con esportazioni già in calo verso i principali mercati di sbocco, Germania e USA. La crescita sarà affidata al PNRR, alla ripresa degli investimenti strumentali e al recupero di fiducia dei consumatori, ma senza il sostegno della politica fiscale che dovrà rispettare le regole di riduzione del debito pubblico.

Sul fronte della politica monetaria ci si attende che la BCE, stante la debolezza della domanda interna europea, proseguirà nel percorso di riduzione dei tassi fino ad arrivare al 2,00% a metà 2025. A partire dalla seconda metà del 2025 i tassi si manterranno presumibilmente stabili fino al 2027, quando la crescita dell'area euro è prevista in ripresa.

Le banche italiane affronteranno il 2025 partendo da una posizione di solidità, caratterizzata da margini oltre i livelli pre Covid, ratio patrimoniali ben al di sopra dei requisiti, buona posizione di liquidità e buona qualità degli attivi.

Le aspettative per il settore prevedono un restringimento della forbice bancaria, che rimarrà tuttavia su livelli ancora elevati, qualità del credito sostanzialmente stabile, con un costo del rischio solo in modesto aumento, e costi operativi in riduzione, per minori oneri sistemici e costo del personale. In crescita gli investimenti legati alla digitalizzazione.

La Cassa di Risparmio di Orvieto continuerà a sostenere l'economia dei territori in cui opera offrendo servizi e soluzioni in grado di rispondere alle esigenze di famiglie e imprese.



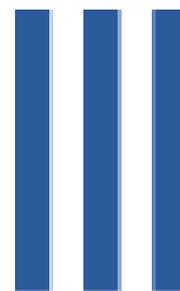
## 10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione all'Utile netto di esercizio al 31 dicembre 2024, pari a 10.997.048,12 euro, si propone il riporto a nuovo dello stesso.

Orvieto, 21 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione



# SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
**DI ORVIETO**



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	83.779.596	59.021.663
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.049.986	2.481.547
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.395	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.046.591	2.481.547
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.580.006	128.312.776
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.310.767.738	1.224.712.451
	a) crediti verso banche	14.513.706	10.725.279
	b) crediti verso clientela	1.296.254.032	1.213.987.172
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.030.937	-
80.	Attività materiali	8.625.638	8.554.355
90.	Attività immateriali	157.964	95.096
100.	Attività fiscali	16.691.091	22.340.749
	a) correnti	3.878.026	4.040.032
	b) anticipate	12.813.065	18.300.717
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.311.047	-
120.	Altre attività	44.281.849	47.819.315
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.617.275.852</b>	<b>1.493.337.952</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.452.635.057	1.357.969.953
	a) debiti verso banche	284.463.675	239.549.927
	b) debiti verso clientela	1.167.054.567	1.116.755.699
	c) titoli in circolazione	1.116.815	1.664.327
40.	Derivati di copertura	2.890.083	-
60.	Passività fiscali	1.902.628	2.036.506
	a) correnti	1.728.811	1.977.325
	b) differite	173.817	59.181
80.	Altre passività	47.559.667	32.118.487
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.343.775	1.614.590
100.	Fondi per rischi e oneri	3.837.104	5.147.853
	a) impegni e garanzie rilasciate	159.328	340.836
	b) quiescenza e obblighi simili	1.115.271	1.140.252
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.562.505	3.666.765
110.	Riserve da valutazione	(243.257)	(1.903.185)
140.	Riserve	(2.272.212)	(10.079.260)
150.	Sovraprezzi di emissione	47.611.151	47.611.151
160.	Capitale	51.014.808	51.014.808
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.997.048	7.807.049
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.617.275.852</b>	<b>1.493.337.952</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.617.327	50.846.780
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	59.902.151	50.763.360
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.542.647)	(15.028.551)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>42.074.680</b>	<b>35.818.229</b>
40. Commissioni attive	19.816.427	19.216.024
50. Commissioni passive	(1.355.657)	(1.224.266)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>18.460.770</b>	<b>17.991.758</b>
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	181.897	125.891
90. Risultato netto dell'attività di copertura	140.855	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	773.320	1.475.804
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.297)	1.475.805
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	787.617	(1)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(222.354)	(17.410)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(222.354)	(17.410)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>61.677.767</b>	<b>55.662.871</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.464.821)	(7.879.260)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.381.668)	(7.892.795)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(83.153)	13.535
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(421)	6.563
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>56.212.525</b>	<b>47.790.174</b>
160. Spese amministrative:	(39.854.142)	(34.983.431)
a) spese per il personale	(21.092.626)	(20.394.208)
b) altre spese amministrative	(18.761.516)	(14.589.223)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	330.106	(9.159)
a) impegni e garanzie rilasciate	181.508	(190.012)
b) altri accantonamenti netti	148.598	180.853
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.079.938)	(1.918.427)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(81.614)	(37.672)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.626.910	858.923
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(40.058.678)</b>	<b>(36.089.766)</b>
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25	50
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.153.872</b>	<b>11.700.458</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.156.824)	(3.893.409)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.997.048</b>	<b>7.807.049</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.997.048</b>	<b>7.807.049</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.997.048</b>	<b>7.807.049</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>27.745</b>	<b>(12.419)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.017	217
70.	Piani a benefici definiti	5.728	(12.636)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.632.183</b>	<b>3.624.663</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.632.183	3.624.663
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.659.928	3.612.244
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>12.656.976</b>	<b>11.419.293</b>



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
									Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>51.014.808</b>		<b>51.014.808</b>												<b>51.014.808</b>
a) Azioni ordinarie	51.014.808		51.014.808												51.014.808
b) altre azioni	-		-												-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>47.611.151</b>		<b>47.611.151</b>	-											<b>47.611.151</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(10.079.260)</b>		<b>(10.079.260)</b>	<b>7.807.049</b>		<b>(1)</b>									<b>(2.272.212)</b>
a) di utili	(12.051.008)		(12.051.008)	7.807.049		(1)									(4.243.960)
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.903.185)</b>		<b>(1.903.185)</b>											<b>1.659.928</b>	<b>(243.257)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.807.049</b>		<b>7.807.049</b>	<b>(7.807.049)</b>										<b>10.997.048</b>	<b>10.997.048</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>94.450.563</b>	<b>-</b>	<b>94.450.563</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.656.976</b>	<b>107.107.538</b>



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
									Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>51.014.808</b>		<b>51.014.808</b>												<b>51.014.808</b>
a) Azioni ordinarie	51.014.808		51.014.808												51.014.808
b) altre azioni	-		-												-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>47.611.151</b>		<b>47.611.151</b>												<b>47.611.151</b>
<b>Riserve:</b>	<b>(12.687.045)</b>		<b>(12.687.045)</b>	<b>2.607.785</b>											<b>(10.079.260)</b>
a) di utili	(14.658.793)		(14.658.793)	2.607.785											(12.051.008)
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(5.515.429)</b>		<b>(5.515.429)</b>											<b>3.612.244</b>	<b>(1.903.185)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>												<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>2.607.785</b>		<b>2.607.785</b>	<b>(2.607.785)</b>										<b>7.807.049</b>	<b>7.807.049</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>83.031.270</b>	<b>-</b>	<b>83.031.270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.419.293</b>	<b>94.450.563</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Gestione</b>	<b>22.982.291</b>	<b>22.034.652</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.997.048	7.807.049
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	218.959	17.410
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(140.855)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.464.821	7.879.260
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.161.552	1.956.099
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(330.106)	9.159
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.156.824	3.893.409
- altri aggiustamenti (+/-)	(545.952)	472.266
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(102.532.150)</b>	<b>57.411.381</b>
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212.602	(2.446.698)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.237.071)	80.050.734
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(98.401.789)	(14.411.840)
- altre attività	6.894.108	(5.780.815)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>105.239.169</b>	<b>(45.418.082)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.091.328	(49.960.827)
- altre passività	12.147.841	4.542.745
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>25.689.310</b>	<b>34.027.951</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>25</b>	<b>50</b>
- vendite di attività materiali	25	50
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(931.402)</b>	<b>(700.068)</b>
- acquisti di attività materiali	(786.921)	(611.352)
- acquisti di attività immateriali	(144.481)	(88.716)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(931.377)</b>	<b>(700.018)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>24.757.933</b>	<b>33.327.933</b>

## RICONCILIAZIONE

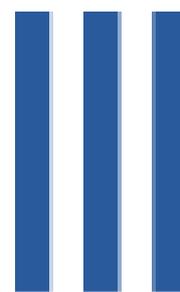
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.021.663	25.693.730
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	24.757.933	33.327.933
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	83.779.596	59.021.663



In linea con l'amendment allo IAS 7, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	93.091.328	(49.960.827)
e) Altre variazioni	12.147.841	4.542.745
<b>LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>105.239.169</b>	<b>(45.418.082)</b>



Nota Integrativa

# Parte A

# POLITICHE CONTABILI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### Parte A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche "CRO" o "CR Orvieto"), riferito al periodo 1 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2024.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto della Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia, con la quale vengono aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia. Si fa rimando, al riguardo, alle tabelle della presente nota integrativa "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" (Parte B – SP Attivo) e "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" (Parte E).

#### *Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore*

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.



## Principi contabili in vigore dal 2024

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1 gennaio 2024
2822/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant.	1 gennaio 2024
2772/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).	1 gennaio 2024
1317/2024	Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1 gennaio 2024

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, CRO non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2024.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

## Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability.	1° gennaio 2025

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2025. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica di CRO.



Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2024:

### Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2024

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
<b>Standard</b>		
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts. Consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.</i>	gennaio 2014
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements. Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.	1° gennaio 2027
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.	1° gennaio 2027
<b>Amendments</b>		
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds).	1° gennaio 2026
IFRS 1 IFRS 7 IFRS 9 IFRS 10 IAS 7	Annual Improvements Volume 11. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: i) IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards; ii) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; iii) IFRS 9 Financial Instruments; iv) IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e v) IAS 7 Statement of Cash Flows.	1° gennaio 2026
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).	1° gennaio 2026

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un’interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell’informativa*: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un’interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

#### *Attività di direzione e coordinamento*

La Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “MCC” o la “Capogruppo”), in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (85,3%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali di CRO;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività di CRO.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività di CRO e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte H, “Operazioni con parti correlate”, della presente nota integrativa.

Ai sensi dell’art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio di MCC.

### Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.825.237	303.414	4.373.021	16.982	3.729.128	892.826	41.926	96.248	(61.921)	25.605	20.245	-	20.245	16.971	37.216

### Continuità aziendale

Nella redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i) i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 31 dicembre 2024, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%) e del SyRB (0,5%): il CET1 ratio, Tier1 ratio e il Total Capital ratio, pari al 15,18%, evidenziano, difatti, un *buffer* positivo rispetto al requisito minimo pari a 418 punti base (Total Capital ratio) e a 618 punti base (Tier 1 ratio);
- ii) gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), rispettivamente pari al 211,97% (166,02% al 31 dicembre 2023) e al 117,38% (123,19% al 31 dicembre 2023), che si posizionano, quindi, su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- iii) dal punto di vista della redditività, l’utile netto al 31 dicembre 2024, pari a 11,00 milioni di euro (utile netto di 7,81 milioni di euro al 31 dicembre 2023),

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l’incertezza dell’attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024, data di chiusura dell’esercizio, e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica del bilancio approvato.



Si segnala, tuttavia, che in data 6 settembre 2024, la controllante MCC comunicava di aver ricevuto alcune manifestazioni di interesse per l'acquisto della partecipazione detenuta in Cassa di Risparmio di Orvieto e si riservava di valutarle attentamente nell'ambito di un processo competitivo che aveva come obiettivi la tutela dei dipendenti e la crescita della banca e del territorio. L'attenzione di soggetti terzi verso CRO conferma la sua attrattività e solidità dopo un percorso di risanamento dei conti e rilancio intrapreso negli ultimi anni.

Il 17 dicembre 2024 MCC, dopo un'attenta valutazione delle offerte ricevute da operatori di rilievo nel settore all'esito di un processo competitivo, concedeva a Banca del Fucino S.p.A. un breve periodo di esclusiva per negoziare i principali termini e condizioni della potenziale cessione della propria partecipazione dell'85,3% in Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., con l'obiettivo di sottoscrivere gli accordi di compravendita entro gennaio 2025 e concludere l'Operazione – previo ottenimento delle autorizzazioni normative e statutarie – entro il primo semestre del 2025.

Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione di Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore pari a 90,4 milioni di euro.

Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente bilancio, con rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.



Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

#### Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

Nel corso del 2024 la funzione *owner* della gestione proattiva del credito, supportata dai gestori della relazione, ha monitorato costantemente le controparti che, ad esito della *sensitivity analysis* e secondo le linee di indirizzo gestionale già applicate nel 2022 e 2023, risultavano permanere nella fascia di rischio più elevata.

In tale contesto, periodicamente, il perimetro è stato sottoposto a verifiche da parte della funzione di controllo di I livello e, accertato lo stabilizzarsi su livelli fisiologici degli indicatori sotto osservazione, in assenza di sfioramento dei trigger di intercettazione, le posizioni sono state gradualmente assoggettate agli ordinari processi di gestione e monitoraggio senza applicazione di *management overlay*.

#### Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

#### Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

#### Interessenza nel FIA Keystone

Da dicembre 2023, la Cassa di Risparmio di Orvieto detiene un'interessenza nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone a fronte di una operazione di *derisking* di un portafoglio di crediti *non-performing*. Tale interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale). In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2024, si attesta a 2,2 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 0,2 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").



### Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", della presente nota integrativa, Sezione 10 del Passivo, par. "10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

### Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2024. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

### Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027. In pari data è stato diffuso un Comunicato stampa *ad hoc* nel quale sono stati enucleati la *mission* del Gruppo, gli obiettivi strategici e i programmi di crescita assegnati a CRO per il prossimo quadriennio.

Il Piano Industriale è stato oggetto di adeguamento ad ottobre 2024 per tenere conto dell'evoluzione dello scenario assunto in fase di elaborazione. Restano invariate tutte le evoluzioni patrimoniali in termini di impieghi e raccolta.

### Derisking NPE "sigle name" dicembre 2024

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso del quarto trimestre 2024, la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto hanno condotto le attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), nel solco del percorso di riduzione dello *stock* lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore *NPL ratio* lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato.

A conclusione di un processo competitivo e di *due diligence* che ha visto il coinvolgimento di quattordici investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, nel mese di dicembre 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, CRO ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (30 giugno 2024), pari a 37,9 milioni di euro.



Tali attività classificate sono state classificate nel presente bilancio tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione” e presentano, al 31 dicembre 2024, un valore netto contabile di 7,4 milioni di euro.

### Comunicazione congiunta Banca d’Italia/Consob del 6 marzo 2025 “Cripto-attività e informativa di bilancio”

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d’Italia – Consob del 6 marzo 2025 relativa a “Cripto attività e informativa in bilancio” si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

### Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all’incarico di revisione legale dei conti conferitole dall’Assemblea dei Soci di CRO per il novennio 2019-2027.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

#### Criteri di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

#### a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima e, pertanto, associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l’esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un’attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

#### b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un’attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all’atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall’IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un’attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un’incoerenza nella valutazione o



nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l’*SPPI test* previsto dall’IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

### Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all’iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

### Criteri di cancellazione

Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:



- “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*”;
- “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l’*SPPi test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi.

### Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “110. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell’IFRS 9.



Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI option”.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività; o
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce “100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce “130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “OCI option” a patrimonio netto, nella voce “110. Riserve da valutazione”. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce “110. Riserve da valutazione” è riclassificato nella voce “140. Riserve”.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model Hold to Collect* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l’*SPPI test*.

Sono associabili al *business model Hold to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);



- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o



- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Cassa di Risparmio di Orvieto si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

##### Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.



La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*), considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto dell'intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

#### 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.



Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

### Sezione 5 - Partecipazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### Sezione 6 - Attività materiali

#### Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

#### Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di *leasing* (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;



- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'*asset* inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate:

- con riferimento alla durata dei *leasing*, si considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*;
- CRO si avvale della facoltà pratica per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*, in quanto da ritenersi non rilevanti.

#### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



## Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## Sezione 7- Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto CRO, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali *leasing* su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.



Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

### Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

#### Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Al momento della classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

#### Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



## Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

### Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali di CRO nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che CRO aderisce all’istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall’attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività” e nella voce 80 del Passivo S.P. “Altre passività”, in contropartita della voce di conto economico “270. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia SpA.

### Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera, pertanto, “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza, le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le



differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Pertanto, l'iscrizione delle attività per imposte anticipate e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Tale probabilità di recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 dal bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che, più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisti, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e



dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

## Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti gli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della



perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteri d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) di conto economico "Spese amministrative - Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

## Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.



### Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* è determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del *RoU Asset* (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce "100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



## Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce “20. Passività finanziarie di negoziazione” se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

### Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all’iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

### Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all’atto della rilevazione iniziale, tra le “Passività finanziarie designate al *fair value*”, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall’IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - elimina o riduce notevolmente l’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
  - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.



### Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

## Sezione 14 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio



netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## Sezione 15 - Altre informazioni

### *Business model*

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*). In generale, tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, considerando previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità se lo stesso, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;



- viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi, l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business*, il modello di *risk* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dello stesso. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tal proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che la normativa interna di Gruppo definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti e, con particolare riferimento al portafoglio *Hold to Collect*, le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo), stabilendo, contestualmente, i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

#### Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di impairment.

#### Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect (HtC)* e *Hold to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato (CA) e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo (FVOCI), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.



Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

## Stato patrimoniale

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.



Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

### *Impairment degli strumenti finanziari*

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato, è classificato all'interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (cc.dd. "POCI")" riportato nel seguito.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio di uno strumento finanziario da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;



- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2* avviene secondo i seguenti criteri:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative*, *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale rispetto alla classe "Investment Grade". Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

#### Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in *stage 1* e *2*

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default* – PD) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default* - LGD).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* di CR Orvieto, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori agenzie di *rating*.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo status "Sofferenza" e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da "Bonis" a "Sofferenza".

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte a un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini



ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD a 12 mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*: mediante i cc.dd. "Modelli Satellite", sono stimati, considerando appositi scenari macroeconomici forniti da *info provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio.

### *Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)*

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale) mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2* le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*).

In particolare:

- riguardo alle PD, le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associate a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono, quindi, un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* "reali", ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato;
- con riferimento alle LGD, in un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinta sulla base di alcuni *driver* quali il *rating* dello strumento e la classificazione del Paese dell'ente di emissione.

### *Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3*

Per le esposizioni creditizie classificate come scadute deteriorate, inadempienza probabile e sofferenze, la Cassa di Risparmio di Orvieto prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna, nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all'applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio di CRO nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *non-performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfettario o analitico specifico), per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.



Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. “valutazione forfettaria”), l’*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (cc.dd. “*past due*”), a prescindere dall’importo;
- controparti classificate tra le inadempienze probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia.

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio “*going concern*”), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell’indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio “*gone concern*”), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell’impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *going concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *gone concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell’esposizione; in tale scenario, si stimano i recuperi derivanti dall’escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell’approccio *going concern*.

Gli interessi di mora partecipano alla voce “interessi attivi” di conto economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geo-settoriali nell’ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti non *performing*, CRO valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l’approccio “*forward looking*”, ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l’*impairment* delle esposizioni in *stage* 1, 2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce “130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ovvero nella voce “130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.



### *Attività finanziarie impaired acquisite o originate (cc.dd. "POCI")*

Si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

#### *1. Criterio del tasso di interesse effettivo*

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "*EIR Credit Adjusted*" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. "EIR" –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

#### *2. Calcolo delle rettifiche di valore*

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", dell'impatto di tale variazione.

### *Modifiche contrattuali delle attività finanziarie*

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. "*derecognition accounting*";
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. "*modification accounting*".



### 1. "Derecognition Accounting"

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

### 2. "Modification Accounting"

In caso di "*modification accounting*", il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

La qualifica di "significatività" è attribuita in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"<sup>1</sup>.

#### a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* sia *non performing*), effettuate per "*credit risk reason*" (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del "*modification accounting*", rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Si ritengono pertanto "sostanziali" le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano la natura quali, a esempio, l'introduzione di clausole in funzione delle quali i flussi finanziari dello strumento modificato non rappresentino unicamente pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

#### b) Modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e CRO subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

---

<sup>1</sup> Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.



### *Altre attività non finanziarie*

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte, con periodicità almeno annuale, a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

### *Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita*

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.



## Conto economico

### Ricavi

#### Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

#### Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

#### Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

#### Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.



In particolare:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

### Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.



La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisto. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetto a *impairment*.



Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

### Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 titoli oggetto di riclassifica.

### Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### *Informativa di natura qualitativa*

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che CRO ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").



I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione da CRO per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sè indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).



Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, CRO valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.



Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

#### *LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili*

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).



In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

### *Derivati finanziari OTC (Over the counter)*

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*fair value adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l’esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

### *Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell’attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo*

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2, viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto



dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

### LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3, tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3:

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*);
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR a cui viene opportunamente applicato un correttivo (*adjustment*) nel caso in cui il NAV non sia rappresentativo del *fair value* del patrimonio del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le



metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

#### *Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela*

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

#### *Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione*

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.



Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2024	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	2.047	-22	22

(Importi in migliaia di euro)

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* e dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.



#### A.4.4 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.



## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	2.050	-	-	2.482
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	2.047	-	-	2.482
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.502	-	78	122.334	-	5.979
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>134.502</b>	<b>-</b>	<b>2.128</b>	<b>122.334</b>	<b>-</b>	<b>8.461</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.890	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.890</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Totale	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.482</b>	-	-	<b>2.482</b>	<b>5.979</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>362</b>	<b>3</b>	-	<b>359</b>	<b>24</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	8	-	-	8	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3	3	-	-	24	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	3	3	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	3	3	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	24	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	351	-	-	351	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>794</b>	-	-	<b>794</b>	<b>5.925</b>	-	-	-
3.1. Vendite	218	-	-	218	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	222	-	-	222	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	222	-	-	222	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	222	-	-	222	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	354	-	-	354	5.925	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.050</b>	<b>3</b>	-	<b>2.047</b>	<b>78</b>	-	-	-



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.310.768			1.302.760	1.224.712			1.270.612
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	641			930	675			930
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.311			13.311				
<b>Totale</b>	<b>1.324.720</b>	-	-	<b>1.317.001</b>	<b>1.225.387</b>	-	-	<b>1.271.542</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.452.636			1.452.636	1.357.970			1.357.970
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.452.636</b>	-	-	<b>1.452.636</b>	<b>1.357.970</b>	-	-	<b>1.357.970</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

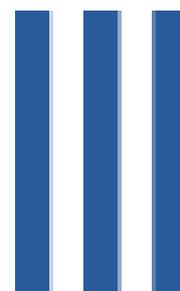
Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.



### Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di strumenti finanziari di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione. In presenza di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso dell'esercizio 2024, non vi sono stati eventi con rilevazione di *day one profit* o di *day one loss*.



Nota Integrativa

Parte B

# INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	7.610	7.543
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	76.170	51.479
<b>Totale</b>	<b>83.780</b>	<b>59.022</b>

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche”, al 31 dicembre 2024, accoglie, essenzialmente, il saldo dei conti correnti reciproci con BdM Banca per circa 73,2 milioni di euro (circa 49,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023).



## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	<b>3</b>	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>3</b>	-	-	-

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	3	-
a) Banche	3	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>3</b>	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	-



## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	<b>45</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	45
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>2.047</b>	-	-	<b>2.437</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>2.047</b>	-	-	<b>2.482</b>

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

L'importo relativo alle "Quote di O.I.C.R." si riferisce al *fair value* delle 2.722.544 quote del Fondo Keystone, sottoscritte da CRO a dicembre 2023. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Interessenza nel FIA Keystone".

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	<b>45</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	45
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.047</b>	<b>2.437</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.047</b>	<b>2.482</b>



## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>134.502</b>	-	-	<b>122.334</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	134.502	-	-	122.334	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>78</b>	-	-	<b>5.979</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>134.502</b>	-	<b>78</b>	<b>122.334</b>	-	<b>5.979</b>

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

La riduzione dei titoli di capitale Livello 3 di *fair value* è da imputare alla riclassifica, alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", della partecipazione di minoranza detenuta da CRO nel capitale sociale di Banca di Italia. Tale partecipazione è stata ceduta, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientrante nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo.



### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>134.502</b>	<b>122.334</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	134.502	122.334
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>78</b>	<b>5.979</b>
a) Banche	-	5.925
b) Altri emittenti:	78	54
- altre società finanziarie	55	54
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	23	-
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>134.580</b>	<b>128.313</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	134.617	134.617	-	-	-	115	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>134.617</b>	<b>134.617</b>	-	-	-	<b>115</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>122.366</b>	<b>122.366</b>	-	-	-	<b>32</b>	-	-	-	-



## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>14.514</b>	-	-	-	-	<b>14.514</b>	<b>10.725</b>	-	-	-	-	<b>10.725</b>
1. Finanziamenti	14.514	-	-	-	-	14.514	10.725	-	-	-	-	10.725
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	11.165	-	-	-	-	-	10.471	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	3.349	-	-	-	-	-	254	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.349	-	-	-	-	-	254	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.514</b>	-	-	-	-	<b>14.514</b>	<b>10.725</b>	-	-	-	-	<b>10.725</b>

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La sottovoce “B.1.2 Depositi a scadenza”, al 31 dicembre 2024, si riferisce al deposito vincolato in essere presso BdM Banca, relativo alla Riserva obbligatoria (ROB).

La sottovoce “1.3. Altri finanziamenti-Altri” si riferisce a finanziamenti verso altri istituti di credito, di cui 2,6 milioni di euro verso la Capogruppo MCC.



#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.268.336</b>	<b>13.870</b>	-	-	-	<b>1.274.129</b>	<b>1.170.056</b>	<b>28.582</b>	-	-	-	<b>1.244.390</b>
1.1 Conti correnti	76.063	829	-	-	-	-	69.228	2.240	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	857.180	9.163	-	-	-	-	779.735	21.235	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.564	185	-	-	-	-	3.550	342	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	332.529	3.693	-	-	-	-	317.543	4.765	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>14.048</b>	-	-	-	-	<b>14.117</b>	<b>15.349</b>	-	-	-	-	<b>15.497</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.048	-	-	-	-	14.117	15.349	-	-	-	-	15.497
<b>Totale</b>	<b>1.282.384</b>	<b>13.870</b>	-	-	-	<b>1.288.246</b>	<b>1.185.405</b>	<b>28.582</b>	-	-	-	<b>1.259.887</b>

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce al titolo *senior*, assistito da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibile all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 Srl" originata da CRO.



#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.048</b>	-	-	<b>15.349</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	14.048	-	-	15.349	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.268.336</b>	<b>13.870</b>	-	<b>1.170.056</b>	<b>28.582</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	12.111	-	-	11.896	-	-
b) Altre società finanziarie	17.046	-	-	14.694	215	-
di cui: imprese di assicurazione	678	-	-	703	-	-
c) Società non finanziarie	535.514	7.500	-	509.682	16.693	-
d) Famiglie	703.665	6.370	-	633.784	11.674	-
<b>Totale</b>	<b>1.282.384</b>	<b>13.870</b>	-	<b>1.185.405</b>	<b>28.582</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	14.118	-	-	-	70	-	-	-
Finanziamenti	1.184.149	-	104.313	26.043	-	2.276	3.336	12.173	-	21
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>1.184.149</b>	-	<b>118.431</b>	<b>26.043</b>	-	<b>2.276</b>	<b>3.406</b>	<b>12.173</b>	-	<b>21</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>1.094.540</b>	-	<b>106.682</b>	<b>76.329</b>	-	<b>1.983</b>	<b>3.109</b>	<b>47.747</b>	-	<b>123</b>



Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	78.212	-	11.383	1.383	-	92	64	336	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>78.212</b>	<b>-</b>	<b>11.383</b>	<b>1.383</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>64</b>	<b>336</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>99.944</b>	<b>-</b>	<b>7.783</b>	<b>2.999</b>	<b>-</b>	<b>109</b>	<b>60</b>	<b>831</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>3.031</b>	-
1.1 di specifici portafogli:	3.031	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.031	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.031</b>	<b>-</b>

La presente voce accoglie il delta fair value degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il fair value e il costo ammortizzato dei mutui coperti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 4.1 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.



## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.699</b>	<b>3.657</b>
a) terreni	990	990
b) fabbricati	1.263	1.403
c) mobili	175	65
d) impianti elettronici	656	692
e) altre	615	507
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>4.286</b>	<b>4.222</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.168	4.153
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	118	69
<b>Totale</b>	<b>7.985</b>	<b>7.879</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>641</b>	-	-	<b>930</b>	<b>675</b>	-	-	<b>930</b>
a) terreni	165	-	-	165	165	-	-	165
b) fabbricati	476	-	-	765	510	-	-	765
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>641</b>	-	-	<b>930</b>	<b>675</b>	-	-	<b>930</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>990</b>	<b>19.860</b>	<b>4.173</b>	<b>4.486</b>	<b>7.214</b>	<b>36.723</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.304	4.108	3.794	6.638	28.844
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>990</b>	<b>5.556</b>	<b>65</b>	<b>692</b>	<b>576</b>	<b>7.879</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>1.539</b>	<b>129</b>	<b>196</b>	<b>409</b>	<b>2.273</b>
B.1 Acquisti	-	1.531	129	196	408	2.264
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5	-	-	-	5
B.3 Riprese di valore	-	3	-	-	1	4
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>1.664</b>	<b>19</b>	<b>232</b>	<b>252</b>	<b>2.167</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.560	19	232	232	2.043
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	7	-	-	-	7
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	7	-	-	-	7
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	97	-	-	20	117
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>990</b>	<b>5.431</b>	<b>175</b>	<b>656</b>	<b>733</b>	<b>7.985</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.046	4.128	3.868	6.815	29.857
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>990</b>	<b>20.477</b>	<b>4.303</b>	<b>4.524</b>	<b>7.548</b>	<b>37.842</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



## 8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>8.869</b>	-	-	<b>155</b>	<b>9.024</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.716	-	-	86	4.802
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>4.153</b>	-	-	<b>69</b>	<b>4.222</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.390</b>	-	-	<b>96</b>	<b>1.486</b>
B.1 Acquisti	-	1.387	-	-	95	1.482
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	3	-	-	1	4
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.375</b>	-	-	<b>47</b>	<b>1.422</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.271	-	-	27	1.298
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	7	-	-	-	7
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	7	-	-	-	7
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	97	-	-	20	117
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>4.168</b>	-	-	<b>118</b>	<b>4.286</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.168	-	-	58	5.226
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>9.336</b>	-	-	<b>176</b>	<b>9.512</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>165</b>	<b>510</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>34</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	34
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>165</b>	<b>476</b>
E. Valutazione al fair value	165	765

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		-		-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>158</b>	-	<b>95</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	158	-	95	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	158	-	95	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>158</b>	-	<b>95</b>	-



## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>40.928</b>	-	-	<b>5.986</b>	-	<b>46.914</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.928	-	-	5.891	-	46.819
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>95</b>	-	<b>95</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>145</b>	-	<b>145</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	145	-	145
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>82</b>	-	<b>82</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	82	-	82
- Ammortamenti	-	-	-	82	-	82
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>158</b>	-	<b>158</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	40.928	-	-	5.973	-	46.901
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>40.928</b>	-	-	<b>6.131</b>	-	<b>47.059</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:  
DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita



## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico</b>	<b>12.549</b>	<b>17.341</b>
- Rettifiche di valore su crediti	1.782	3.124
- Perdita fiscale	3.915	5.145
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	2.833	3.696
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	903	1.267
- Avviamenti	268	402
- ACE	265	582
- FTA IFRS 9	1.652	2.112
- Altre su immobili	805	798
- Altre	126	215
<b>B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto</b>	<b>264</b>	<b>960</b>
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	160	854
- per provvidenze al personale	104	106
<b>Totale Attività per imposte anticipate</b>	<b>12.813</b>	<b>18.301</b>

La variazione negativa di 4,79 milioni di euro delle “Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico” è dovuta all’effetto congiunto dell’iscrizione di fiscalità differita attiva (“DTA”) per circa 0,55 milioni di euro e di rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 5,34 milioni di euro. Le DTA relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE diminuiscono a seguito dell’utilizzo delle stesse a riduzione dell’imponibile fiscale stimato al 31 dicembre 2024.

Le condizioni per il mantenimento e l’iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e all’ACE, sono state confermate dagli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico</b>		
<b>Totale a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- altri strumenti finanziari	115	-
- altre attività/passività	59	59
<b>Totale a patrimonio netto</b>	<b>174</b>	<b>59</b>
<b>Totale Passività per imposte differite</b>	<b>174</b>	<b>59</b>

La fiscalità differita passiva, al 31 dicembre 2024, si riferisce interamente a DTL rilevate in contropartita del patrimonio netto.



### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.341</b>	<b>20.883</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>552</b>	<b>556</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	552	556
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	552	556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.344</b>	<b>4.098</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.344	4.098
a) rigiri	5.344	3.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	349
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.549</b>	<b>17.341</b>

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.820</b>	<b>7.456</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.205</b>	<b>636</b>
3.1 Rigiri	2.205	636
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.615</b>	<b>6.820</b>



### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>960</b>	<b>2.746</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>160</b>	<b>859</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	160	859
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	160	859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>856</b>	<b>2.645</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	856	2.645
a) rigiri	856	2.645
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>264</b>	<b>960</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>59</b>	<b>59</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>115</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	115	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	115	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>174</b>	<b>59</b>



## 10.7 Altre informazioni

### Consolidato fiscale Invitalia s.p.a.

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Orvieto, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato Fiscale di Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento all'esercizio 2024, non si stimano apporti alla *fiscal unit* e neppure sono previste remunerazioni per utilizzi di perdite fiscali apportate nei precedenti esercizi.

### **Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita attiva**

La Cassa di Risparmio di Orvieto presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 12,8 milioni di euro, di cui 12,5 milioni in contropartita del conto economico (11,4 milioni IRES e 1,1 milioni IRAP) e 0,3 milioni circa in contropartita del patrimonio netto (essenzialmente IRES). Di tali DTA, 4,6 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", 3,9 milioni si riferiscono a perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali e 0,3 milioni sono afferenti alle eccedenze ACE. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, CRO non presenta DTA dipendenti da redditività futura non iscritte in bilancio.

Sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte nell'Attivo è stata condotta, in continuità e coerenza con le precedenti *reporting date*, un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne, quindi, l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*" ai sensi dello IAS 12).

Nello svolgimento del *probability test*, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.l. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Cassa di Risparmio di Orvieto, avendo determinato una base imponibile negativa per la commisurazione del canone, ha aderito all'opzione inviando apposita comunicazione di adesione alla Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono



oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- il summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo “qualificato”;
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015;
- l'art. 1, commi da 14 a 17, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e perdite su crediti delle banche non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, dell'avviamento e dei componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9, prevedendo il differimento delle quote deducibili nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;
- l'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha introdotto, per il solo 2025, una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza delle disposizioni di differimento illustrate al punto precedente.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* è stato eseguito considerando i flussi reddituali del Piano Industriale 2024-2027, inclusivo dell'aggiornamento del *budget* 2025 approvato dall'organo amministrativo della Banca a dicembre 2024;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;



- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) l'imponibile fiscale positivo ai fini IRES, determinato anche per il primo semestre 2024, ha consentito di assorbire una quota di DTA (circa 1 milione di euro) iscritte su perdite fiscali ed eccedenze ACE di precedenti esercizi;
- f) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, (anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente), tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri e il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE che verrebbero riassorbite entro l'esercizio 2026 (circa due anni).

Stressando l'analisi con una decurtazione lineare del 20% degli imponibili stimati nell'arco di riferimento, il *timing* di recupero rimane pressoché stabile.

Il test di recuperabilità delle DTA IRAP, considerata la scarsa significatività dei valori, non ha evidenziato particolari problemi di assorbimento nel periodo temporale di osservazione sopra richiamato con riguardo al comparto IRES, anche facendo riferimento a scenari stressati.



## Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	13.311	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>13.311</b>	-
<i>di cui valutate al costo</i>	7.386	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	5.925	-
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale (C)</b>	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-



Il saldo della voce A.1 “Attività finanziarie”, pari a 13,3 milioni di euro, si riferisce per 7,4 milioni di euro al valore netto contabile del portafoglio NPE, in corso di cessione alla data di riferimento del 31 dicembre 2024, e per 5,9 milioni di euro alla partecipazione di minoranza detenuta da CRO nel capitale sociale di Banca di Italia. Tale partecipazione è stata ceduta, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientrante nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo.



## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti attivi	496	671
- Effetti e assegni insoluti di terzi	43	57
- Partite transitorie verso filiali	45	135
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	45	62
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	5.965	7.218
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	38	23
- Crediti verso Invitalia SpA	54	87
- Crediti tributari	33.377	33.416
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	-	3.762
- Altre	4.219	2.388
<b>Totale Altre attività</b>	<b>44.282</b>	<b>47.819</b>

Le “partite transitorie verso filiali”, le “partite transitorie relative alla gestione finanziaria” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2024 e pareggiate nei primi giorni dell’anno successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 4,2 milioni di euro e da crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 27,6 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

#### Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, CRO, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati da CRO portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, CRO - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di



applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” - ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d’imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un’attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell’operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* “Held to Collect” in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari di CRO.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall’IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l’acquisto del credito di imposta (non essendoci a oggi mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (“ECL”), ai sensi dell’IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell’acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell’acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all’Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d’imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Al 31 dicembre 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 27,6 milioni di euro (circa 29 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato, nel corso dell’esercizio 2024, proventi a conto economico pari a circa 1,2 milioni di euro (circa 0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.



## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-				-			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>284.464</b>				<b>239.550</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.161				258			
2.2 Depositi a scadenza	275.253				235.655			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	8.050				3.637			
<b>Totale</b>	<b>284.464</b>	-	-	<b>284.464</b>	<b>239.550</b>	-	-	<b>239.550</b>

**Legenda:**  
 VB = Valore di bilancio  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 31 dicembre 2024, ricomprende, tra gli altri: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con BDM Banca per circa 1,2 milioni di euro (vs 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023); ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza" accoglie depositi interbancari di raccolta con BdM Banca e con la Capogruppo per circa 270,3 milioni di euro (vs 155,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023); iii) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", debiti di funzionamento verso la Capogruppo MCC e BDM Banca e depositi da altri istituti di credito.



## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.013.415				995.633			
2. Depositi a scadenza	129.280				87.862			
3. Finanziamenti	4.476				3.224			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	4.476				3.224			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.309				4.244			
6. Altri debiti	15.575				25.793			
<b>Totale</b>	<b>1.167.055</b>	-	-	<b>1.167.055</b>	<b>1.116.756</b>	-	-	<b>1.116.756</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.117	-	-	1.117	1.664	-	-	1.664
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.117	-	-	1.117	1.664	-	-	1.664
<b>Totale</b>	<b>1.117</b>	-	-	<b>1.117</b>	<b>1.664</b>	-	-	<b>1.664</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 31 dicembre 2024, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2024, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere debiti strutturati.



### 1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “Lease Liability”, ammontano al 31 dicembre 2024 a 4,31 milioni di euro (4,24 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Fasce Temporali	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	1.284	-	1.126
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	1.213	-	1.084
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	836	-	995
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	563	-	596
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	361	-	314
Da oltre 5 anni	-	52	-	129
<b>Totale pagamenti da effettuare per il leasing</b>	-	<b>4.309</b>	-	<b>4.244</b>



## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2024			VN	Fair value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.890</b>	-	<b>110.082</b>	-	-	-	-
1) Fair value	-	2.890	-	110.082	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.890</b>	-	<b>110.082</b>	-	-	-	-

Legenda:  
VN = Valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate n. 8 operazioni in *fair value hedge* su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing*, stipulati con la Capogruppo, che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura iniziale tra il 50% ed il 60%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile, l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*) sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

Alla data del 31 dicembre 2024:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60 dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo positivo pari a 3,03 milioni di euro;
- lo strumento di copertura è iscritto nella voce 40 del Passivo S.P. "Derivati di copertura" e presenta un saldo negativo di 2,89 milioni di euro;



- a conto economico, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” che presenta un saldo positivo/negativo pari a 140,85 mila euro.

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	2.890	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.890</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti passivi	927	1.216
- Somme da riconoscere all'erario	4.702	3.797
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.103	1.255
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	15.928	-
- Partite transitorie verso filiali	89	34
- Competenze relative al personale	712	564
- Contributori da versare a Enti previdenziali	766	934
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	3.217	4.252
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	841	7
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	13.179	16.667
- Altre	6.096	3.392
<b>Totale Altre Passività</b>	<b>47.560</b>	<b>32.118</b>

La voce "Scarto valuta su operazioni di portafoglio" è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Le "partite transitorie verso filiali" e quelle "transitorie in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2024 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.



## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.615</b>	<b>1.626</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>49</b>	<b>79</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	34	32
B.2 Altre variazioni	15	47
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>320</b>	<b>90</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	312	90
C.2 Altre variazioni	8	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.344</b>	<b>1.615</b>
<b>Totale</b>	<b>1.344</b>	<b>1.615</b>

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,93%	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione.



Si fa presente che i risultati così determinati tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. “decreto Salva Italia”) convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l’analisi di sensitività relativi ai principali parametri valutativi.

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2024

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	1	1.345	+ 0,11%
Tasso di turnover	- 1,00%	(2)	1.342	- 0,11%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	11	1.355	+ 0,81%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(11)	1.333	- 0,80%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(17)	1.327	- 1,25%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	17	1.361	+ 1,28%

La durata media finanziaria dell’obbligazione è stata calcolata pari a 5,8 anni.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	142	317
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	17	24
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.115	1.140
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.563	3.667
4.1 controversie legali e fiscali	1.369	2.086
4.2 oneri per il personale	1.068	1.308
4.3 altri	126	273
<b>Totale</b>	<b>3.837</b>	<b>5.148</b>



## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>24</b>	<b>1.140</b>	<b>3.667</b>	<b>4.831</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>104</b>	<b>1.433</b>	<b>1.537</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	104	1.433	1.537
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>129</b>	<b>2.537</b>	<b>2.673</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	129	1.682	1.811
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	7	-	855	862
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>17</b>	<b>1.115</b>	<b>2.563</b>	<b>3.695</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	114	5	-	-	119
Garanzie finanziarie rilasciate	18	4	1	-	23
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>142</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Altri impegni	-	-	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	11	6	-	-	17
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.



Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione di CRO. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti di CRO ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 31 dicembre 2024, risultano beneficiari del Fondo n. 9 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2024
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.140</b>
Rivalutazioni	104
Indennità pagate	(129)
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.115</b>

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data del presente bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

## 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

### Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite a CRO.

### Ipotesi economico-finanziarie

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico - finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni,



con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 2,93% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 5-7 al 31 dicembre 2024.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all'1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 2,93%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

#### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(16)	1.099	- 1,00%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	17	1.132	+ 2,00%

#### 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

#### 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

### 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

#### Principali contenziosi passivi

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica di CRO.

Si precisa che la Cassa di Risparmio di Orvieto si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, essenzialmente, a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari della già Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (ora BdM Banca S.p.A.) collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato di CRO riguardano:



- l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – "TUF"), per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari;
- l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali di CRO con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
- la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
- (in limitati casi) la asserita responsabilità della (già) Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, CRO, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Si dà atto, altresì, che, nei confronti di CRO, sono stati avviati due giudizi promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto:

- 1) impugnazione della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Orvieto in data 8 novembre 2022, avente ad oggetto l'aumento di capitale dell'istituto di credito interamente eseguito da Mediocredito Centrale in seguito al rifiuto del socio attore di esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti, con richiesta di sospensione. CRO si è ritualmente costituita contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare della Fondazione di sospensione della delibera ed il giudizio di merito, proseguito, è stato trattenuto in decisione;
- 2) impugnazione delle delibere dell'assemblea dei soci del 17 giugno 2024 aventi ad oggetto la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'istituto di credito, con richiesta di sospensione; prima udienza fissata per il 17 gennaio 2025. CRO si è ritualmente costituita contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia delle delibere e la Fondazione ha presentato reclamo avverso l'ordinanza del Tribunale, l'udienza è fissata per il 24 gennaio 2025. All'udienza del 24 gennaio 2025 i legali della Fondazione hanno chiesto un rinvio per replicare alle memorie depositate da CRO ed il Collegio ha differito l'udienza al 28 febbraio 2025. All'esito dell'udienza il giudice si è riservato per la decisione.



## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	51.015	51.015
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>41.054.157</b>	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>41.054.157</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>41.054.157</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	41.054.157	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-



### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 41.054.157 azioni ordinarie per un controvalore di 51.015 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Riserva legale	11.037	11.037
- Riserva imposta c.d. "extraprofitti" - L.9/10/2023 n.136	3.909	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	554
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)	(9.403)
- Utili esercizi precedenti a nuovo	6.506	2.608
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)	(16.428)
- Altre	(419)	(419)
<b>Totale</b>	<b>(4.244)</b>	<b>(12.051)</b>

### 12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile
<b>Riserve di capitale</b>	<b>49.583</b>		<b>49.583</b>	<b>49.583</b>
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	47.611	A-B-C	47.611	47.611
- Riserva legale da aggregazioni ante 2009	1.972	B-C	1.972	1.972
<b>Riserve di utili</b>	<b>(4.244)</b>		<b>22.006</b>	<b>7.340</b>
- Riserva legale	11.037	B-C	11.037	834
- Riserva imposta c.d. "extraprofitti" - L.9/10/2023 n.136	3.909	B	3.909	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	B	554	-
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)			
- Utili esercizi precedenti a nuovo	6.506	A-B-C	6.506	6.506
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)			
- Altre	(419)			
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(243)</b>		<b>119</b>	<b>119</b>
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	B-C	119	119
- Riserva Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(90)			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(273)			
<b>Totale</b>	<b>45.096</b>		<b>71.708</b>	<b>57.042</b>
<b>Quota non distribuibile</b>				<b>14.666</b>

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.



## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>327.337</b>	<b>13.223</b>	<b>6.294</b>	-	<b>346.854</b>	<b>334.742</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58.086	-	-	-	58.086	54.650
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	298	-	-	-	298	75
e) Società non finanziarie	244.672	11.932	6.228	-	262.832	253.328
f) Famiglie	24.281	1.291	66	-	25.638	26.689
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>11.970</b>	<b>106</b>	<b>2</b>	-	<b>12.078</b>	<b>14.370</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26	-	-	-	26	26
c) Banche	3.482	-	-	-	3.482	4.034
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	7.494	93	-	-	7.587	9.543
f) Famiglie	968	13	2	-	983	767

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>12.142</b>	<b>13.671</b>
di cui: deteriorati	-	15
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	11.752	13.265
f) Famiglie	390	406
<b>2. Altri impegni</b>	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

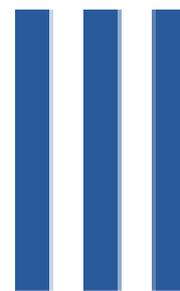


#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>446.166</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	278.169
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60
2. altri titoli	278.109
c) titoli di terzi depositati presso terzi	277.616
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	167.980
<b>4. Altre operazioni</b>	-

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.890	-	2.890	-	2.630	260	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>2.890</b>	-	<b>2.890</b>	-	<b>2.630</b>	<b>260</b>	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	-	-	-	-	-	-	-



Nota Integrativa

Parte C

# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>13</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	-	-	5	13
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.375</b>	<b>-</b>		<b>1.375</b>	<b>717</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>246</b>	<b>58.281</b>		<b>58.527</b>	<b>49.285</b>
3.1 Crediti verso banche	-	3.022		3.022	2.593
3.2 Crediti verso clientela	246	55.259		55.505	46.692
<b>4. Derivati di copertura</b>			<b>417</b>	<b>417</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>			<b>1.293</b>	<b>1.293</b>	<b>832</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>				<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.626</b>	<b>58.281</b>	<b>1.710</b>	<b>61.617</b>	<b>50.847</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.799	-	1.799	2.023
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 1,8 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività in valuta	26	15



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.524)	(13)		(19.537)	(15.002)
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	(9.932)			(9.932)	(9.558)
1.3 Debiti verso clientela	(9.592)			(9.592)	(5.437)
1.4 Titoli in circolazione		(13)		(13)	(7)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				(6)	(27)
<b>Totale</b>	<b>(19.524)</b>	<b>(13)</b>	<b>-</b>	<b>(19.543)</b>	<b>(15.029)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(68)			(68)	(59)

L'importo indicato al 31 dicembre 2024, nella sottovoce "1.2 Debiti verso banche", si riferisce, per circa 2,1 milioni di euro (8,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023), agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti da CRO per il tramite della BdM Banca (ex Banca Popolare di Bari), nell'ambito del programma TLTRO-III.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(84)	(79)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.674	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.257)	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>417</b>	<b>-</b>



## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	1.514	1.478
1. Collocamento titoli	1.347	1.294
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.347	1.294
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	167	184
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	167	184
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	129	107
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	129	107
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	99	96
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	99	96
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	7.502	7.458
1. Conto correnti	5.522	5.530
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	459	417
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1	1
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.520	1.510
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.981	5.652
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	4.239	3.944
3. Altri prodotti	1.742	1.708
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	1
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	298	299
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	3.523	3.320
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	65	61
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	705	745
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.816</b>	<b>19.216</b>



Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 415 mila euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 111 mila euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 68 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7.328</b>	<b>6.946</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.347	1.294
3. servizi e prodotti di terzi	5.981	5.652
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(33)	(46)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(33)	(46)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(3)	(2)
d) Servizi di incasso e pagamento	(211)	(338)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(42)	(60)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.067)	(778)
<b>Totale</b>	<b>(1.356)</b>	<b>(1.224)</b>

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 635 mila euro e a commissioni per contratti di mediazione per circa 240 mila euro.



## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	269	-	269	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>269</b>	<b>-</b>	<b>269</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2024, i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” si riferiscono ai dividendi percepiti dall’interessenza partecipativa di CRO nella Banca d’Italia.



## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3</b>	<b>39</b>	-	-	<b>42</b>
1.1 Titoli di debito	-	39	-	-	39
1.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>140</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>39</b>	-	-	<b>182</b>



## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.031	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3.031</b>	-
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.890)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.890)</b>	-
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>141</b>	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce accoglie le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto.



## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(14)	(14)	1.494	(18)	1.476
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(14)	(14)	1.494	(18)	1.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	788	-	788	-	-	-
2.1 Titoli di debito	788	-	788	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>788</b>	<b>(14)</b>	<b>774</b>	<b>1.494</b>	<b>(18)</b>	<b>1.476</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(222)	-	(222)
1.1 Titoli di debito	-	-	(50)	-	(50)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(172)	-	(172)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(222)</b>	<b>-</b>	<b>(222)</b>

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” si riferisce alla variazione negativa del fair value dell’interessenza nel fondo Keystone.



## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(296)	(453)	(1.078)	(5.645)	-	-	-	78	2.012	-	(5.382)	(7.890)
- Finanziamenti	(296)	(453)	(1.078)	(5.645)	-	-	-	-	2.012	-	(5.460)	(7.766)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	78	-	-	78	(124)
<b>Totale</b>	<b>(296)</b>	<b>(453)</b>	<b>(1.078)</b>	<b>(5.645)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>78</b>	<b>2.012</b>	<b>-</b>	<b>(5.382)</b>	<b>(7.893)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(109)	-	-	-	-	-	26	-	-	-	(83)	14
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(109)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(83)</b>	<b>14</b>



## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 421 euro al 31 dicembre 2024, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (*"derecognition"*) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(20.596)	(19.825)
a) salari e stipendi	(14.203)	(13.813)
b) oneri sociali	(3.813)	(3.714)
c) indennità di fine rapporto	(1.008)	(930)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(62)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(104)	(63)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(104)	(63)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(446)	(508)
- a contribuzione definita	(446)	(508)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(973)	(734)
2) Altro personale in attività	(45)	(27)
3) Amministratori e sindaci	(478)	(393)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	541	152
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(515)	(302)
<b>Totale</b>	<b>(21.093)</b>	<b>(20.394)</b>



## 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	258	259
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	83	84
c) restante personale dipendente	173	173
2) Altro personale	-	-

Al 31 dicembre 2024, il numero puntuale dei dipendenti è pari a 273 contro i 273 del 31 dicembre 2023.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) polizza infortuni	(52)	(49)
b) polizze sanitarie	(177)	(180)
c) incentivi all'esodo	(22)	-
d) buoni pasto	(346)	(247)
e) altri benefici	(376)	(258)
<b>Totale</b>	<b>(973)</b>	<b>(734)</b>



### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte indirette e tasse	(2.587)	(2.359)
2. Costi e spese diverse	(16.175)	(12.230)
<b>a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione</b>	<b>(226)</b>	<b>(53)</b>
- spese di rappresentanza	(21)	(10)
- spese di pubblicità	(183)	(6)
- spese di sponsorizzazioni	(22)	(37)
<b>b) spese relative al rischio creditizio</b>	<b>(1.834)</b>	<b>(1.449)</b>
'- spese legali per recupero crediti	(1.310)	(924)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(524)	(525)
<b>c) spese indirette relative al personale</b>	<b>(257)</b>	<b>(190)</b>
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(257)	(190)
<b>d) spese relative all'Information Communication Technology</b>	<b>(815)</b>	<b>(965)</b>
- telefoniche e trasmissione dati	(381)	(608)
- service ICT	(326)	(238)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(108)	(119)
<b>e) consulenze e servizi professionali</b>	<b>(1.941)</b>	<b>(1.554)</b>
- consulenze tecnico-specialistiche	(1.116)	(921)
- spese legali e notarili	(825)	(633)
<b>f) spese relative agli immobili</b>	<b>(1.156)</b>	<b>(1.080)</b>
- sorveglianza locali	(218)	(112)
- pulizia locali	(162)	(169)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(272)	(240)
- manutenzione locali	(45)	(78)
- fitti passivi per locazioni immobili	(53)	(50)
- utenze	(406)	(431)
<b>g) altre spese di funzionamento</b>	<b>(9.946)</b>	<b>(6.939)</b>
- assicurazioni	(311)	(354)
- spese postali	(184)	(173)
- stampanti e cancelleria	(264)	(417)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(1.535)	(1.536)
- contributi al Fondo di Risoluzione	-	(174)
- service amministrativi e logistici	(6.813)	(3.838)
- beneficenza	(4)	(8)
- altre	(835)	(439)
<b>Totale</b>	<b>(18.762)</b>	<b>(14.589)</b>

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione.

Al 31 dicembre 2024, l'importo indicato nella sottovoce g) "service amministrativi e logistici" comprende, tra gli altri, spese relative ai servizi di *outsourcing* per circa -4,1 milioni di euro, di cui -3,5 milioni di euro forniti dalla Capogruppo e -0,6 milioni di euro da BDM Banca.



## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	-	-	-	(209)	-	(209)
- Riprese	175	-	175	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>175</b>	<b>(209)</b>	<b>-</b>	<b>(209)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	-	-	-	(5)	(3)	(8)
- Riprese	4	3	7	27	-	27
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>22</b>	<b>(3)</b>	<b>19</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>- al Fondo per cause Passive</b>	<b>25</b>	<b>229</b>
Accantonamenti	(359)	(434)
Riprese	384	663
<b>- al Fondo oneri del personale</b>	<b>95</b>	<b>(18)</b>
Accantonamenti	-	(30)
Riprese	95	12
<b>- ad Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>29</b>	<b>(30)</b>
Accantonamenti	(42)	(30)
Riprese	71	-
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>181</b>

Gli “Accantonamenti” si riferiscono a contenziosi passivi per i quali si ritiene probabile un esborso futuro per CRO, ai sensi dello IAS 37 e in applicazione della policy interna in vigore.



## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(2.043)	(7)	4	(2.046)
- Di proprietà	(745)	-	-	(745)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.298)	(7)	4	(1.301)
2. Detenute a scopo d'investimento	(34)	-	-	(34)
- Di proprietà	(34)	-	-	(34)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.077)</b>	<b>(7)</b>	<b>4</b>	<b>(2.080)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>	(82)			(82)
di cui: software	(82)	-	-	(82)
A.1 Di proprietà	(82)	-	-	(82)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(82)	-	-	(82)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(82)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(82)</b>



## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
-Perdite su cause passive	(800)	(423)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(19)	(18)
-Oneri tasse e penalità	(37)	(3)
-Altri	(499)	(1.378)
<b>Totale</b>	<b>(1.355)</b>	<b>(1.822)</b>

La voce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero spese legali e competenze notarili	479	302
Recupero assicurazione clientela	64	69
Recupero imposte	2.294	2.048
Recupero spese su rapporti con clientela	105	133
Altri	40	129
<b>Totale</b>	<b>2.982</b>	<b>2.681</b>

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, al 31 dicembre 2024, ammontano a circa 63 mila euro (circa 94 mila euro al 31 dicembre 2023).



## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(365)	(700)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	349
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.792)	(3.542)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.157)	(3.893)

L'importo negativo indicato alla voce "Imposte correnti", pari a 0,36 milioni di euro, si riferisce all'IRAP di competenza stimata al 31 dicembre 2024.

La voce "Variazione delle imposte anticipate", negativa per circa 4,79 milioni di euro, rappresenta lo sbilancio netto della fiscalità differita attiva (DTA) che ha comportato iscrizioni per circa 0,55 milioni di euro e riduzioni per DTA annullate nell'esercizio per circa 5,34 milioni di euro. Le riduzioni includono il rigiro delle imposte anticipate conseguente all'utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE pregresse (circa 1,55 milioni di euro).



## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>IRES</b>		
Risultato ante imposte	16.154	11.700
Onere fiscale teorico	4.442	3.218
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.481	1.794
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(17.764)	(13.604)
Differenze permanenti	130	110
Imponibile fiscale	-	-
Imposte correnti totali	-	-
<b>IRAP</b>		
Margine di intermediazione	61.653	55.663
Rettifiche al margine d'intermediazione	(24.330)	(22.874)
Imponibile fiscale teorico	37.323	32.789
Onere Fiscale teorico	2.079	1.826
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.990)	(2.808)
Differenze permanenti	(23.784)	(17.413)
Imponibile fiscale	6.549	12.567
Imposte correnti totali	365	700
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA</b>		
Imponibile da riallineamento valori	-	-
Imposta complessiva	-	-



## Sezione 22 – Utile per azione

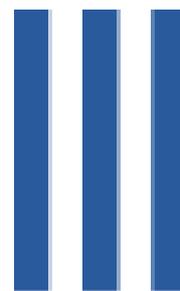
L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2024, ammonta a 0,27 euro.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 è pari a 41.054.157.

### 22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Nota Integrativa

# Parte D

# REDDITIVITÀ

# COMPLESSIVA

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

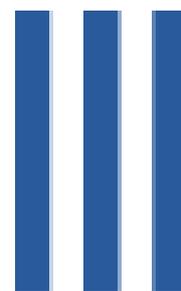
GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	31/12/2024	31/12/2023
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.997</b>	<b>7.807</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>28</b>	<b>(12)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	24	-
a) variazione di fair value	24	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	8	(17)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	5
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.632</b>	<b>3.624</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.438	5.415
a) variazioni di fair value	959	3.796
b) rigiro a conto economico	1.479	1.619
- rettifiche per rischio di credito	83	(14)
- utili/perdite da realizzo	1.396	1.633
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(806)	(1.791)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.660</b>	<b>3.612</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>12.657</b>	<b>11.419</b>



Nota Integrativa

# Parte E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## Premessa

### La gestione e il controllo dei rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi di CRO, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entities*, secondo le rispettive competenze.

In particolare, il Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ha adottato, a partire da fine 2023, un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni aziendali, tra cui le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di rafforzare la *governance* e il presidio dei rischi. Ciascuna società del Gruppo è dotata di un Sistema di Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli interni, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo e fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework - "RAF"*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva un apposito documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo, attraverso la redazione del "Framework del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione di CRO, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed in coerenza con le disposizioni e le linee guida definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione. Sulla base del modello organizzativo adottato dal Gruppo MCC, il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo che esternalizza le Funzioni Aziendali di Controllo alla Capogruppo, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi:

- definisce ed approva il *Risk Appetite Framework - RAF* per la propria Società, in coerenza con il RAF di Gruppo;

- recepisce la normativa di Gruppo, ivi incluse le *policy* di gestione dei rischi;
- definisce e approva le eventuali integrazioni da apportare all’impianto del Sistema dei Controlli Interni della propria realtà, assicurando una piena coerenza con le istruzioni impartite dalla Capogruppo;
- definisce ed approva, nell’ambito delle strategie e delle linee guida date dalla Capogruppo, la strategia ICT e l’assetto organizzativo e di governo con riferimento al sistema informativo, alla gestione del rischio ICT e di sicurezza e alla continuità operativa;
- recepisce le linee di indirizzo strategico definite dalla Capogruppo nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento anche in riferimento alla gestione dei rischi, pur preservando tutte le funzioni di supervisione strategica previste dalla normativa.

In particolare, il citato *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il *business model* e il Piano industriale, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il suo obiettivo è quello di esplicitare la visione di medio/lungo termine del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per le Società ad esso appartenenti, definendo l’area di rischio entro la quale le Funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la periodica valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l’eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Il RAF, tenuto conto del Piano Industriale, del *Budget* e dei rischi rilevanti ivi individuati – e definito il massimo rischio tollerabile/assumibile – indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e, per ciascuna di essa, definisce - laddove opportuno - gli obiettivi di rischio e le relative soglie. All’interno di tale quadro di riferimento, gli obiettivi di rischio sottesi allo sviluppo e alla gestione della strategia aziendale sono formalizzati e declinati all’interno del periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework*.

La Funzione di Controllo dei Rischi collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF e attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo di definizione e attuazione operativa del RAF;
- elementi chiave del RAF, ossia i pilastri costitutivi del *framework* generale di propensione al rischio;
- fasi del processo di definizione e attuazione operativa del RAF.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro del *Risk Appetite Framework*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento, in coerenza con i processi di *budgeting* e di pianificazione strategica, sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ *credit e asset quality*;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischio operativo e ICT;

- ✓ sistema dei controlli interni;
- ✓ ESG (*lending*);
- ✓ eventuali ulteriori ambiti di rischio, individuati come rilevanti a livello di Gruppo.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto a identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

A seguito dell'accentramento descritto in premessa, la Funzione di Controllo dei Rischi (*Risk Management*) è svolta da una struttura organizzativa dedicata, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi ed è allocata presso la Capogruppo. Le Banche del Gruppo esternalizzano la Funzione di Controllo dei Rischi alla Capogruppo, sulla base di appositi accordi di *outsourcing*.

Le Società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità con quanto previsto dalla normativa interna ed esterna in materia di *outsourcing*.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce, inoltre, a diffondere la "cultura del rischio" e svolge a livello consolidato e di singola Società del Gruppo, tra le altre, le seguenti attività:

- segue gli sviluppi della regolamentazione in materia di sistemi di gestione dei rischi;
- propone periodicamente aggiornamenti alla "Mappa dei Rischi di Gruppo", tenendo conto dell'evoluzione normativa, del contesto esterno e dell'operatività svolta;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nell'attuazione del RAF di Gruppo e delle relative politiche di gestione dei rischi;
- propone la definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il RAF e con il capitale allocato;
- monitora nel continuo il livello di rischio e relativa coerenza con il RAF, il rispetto dei limiti di rischio interni e regolamentari, gli assorbimenti di capitale;
- supporta il processo ICAAP, nell'ambito del quale stima il capitale interno complessivo attuale e prospettico in condizioni ordinarie e di stress, con riguardo al Gruppo nel suo complesso e ne valuta l'adeguatezza patrimoniale;
- definisce, per quanto di competenza, il *Contingency Funding and Recovery Plan* e supporta il processo ILAAP;
- sviluppa il sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
- a livello di Gruppo misura i rischi di primo pilastro ed i rischi di secondo pilastro quantificabili, collaborando alla definizione di proposte di azioni per la mitigazione degli stessi;
- supporta la definizione del Piano di Risanamento di Gruppo, assicurando che tutte le entità rilevanti per il Gruppo siano adeguatamente considerate;
- sviluppa e manutiene i sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi allineati alle *best practice*;
- definisce le linee guida per la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;



- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF di Gruppo delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR;
- valuta nel continuo l'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e dei limiti operativi definiti per le diverse classi di rischio;
- svolge i controlli di II livello sul portafoglio crediti sul monitoraggio andamentale, la correttezza delle classificazioni, la congruità del provisioning e l'adeguatezza del processo di recupero.

La Cassa di Risparmio di Orvieto pone la massima attenzione nella condivisione della cultura del rischio e si adopera affinché essa permei tutti i processi, sia attraverso periodici aggiornamenti dei documenti predisposti alla rendicontazione, all'autovalutazione e alla pianificazione, sia attraverso iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

L'impianto normativo che regola il governo e la gestione dei rischi e il funzionamento dei processi aziendali è diffuso a tutto il personale del Gruppo attraverso le rispettive *intranet* aziendali e le novità normative vengono comunicate a tutti i dipendenti a mezzo *e-mail*, al fine di rendere prontamente disponibili gli aggiornamenti normativi interni.

Inoltre, CRO garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai propri dipendenti e finalizzati alla corretta applicazione dei modelli di valutazione e presidio dei rischi.



## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Orvieto, al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo/mitigazione dello stesso ottenuto mediante la predisposizione di un'articolata struttura organizzativa e attraverso l'implementazione delle connesse procedure organizzative e informatiche. In un contesto congiunturale ancora caratterizzato da notevole incertezza, CRO ha adottato adeguate politiche creditizie e tecniche di gestione/monitoraggio del credito che mirano a supportare il territorio di riferimento e gli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese; la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività, ciononostante le politiche creditizie sono state ulteriormente implementate per presidiare, con maggiore efficacia, sia specifici settori economici ad alto rischio sia il livello di garanzie a tutela delle potenziali perdite; le decisioni di esposizione creditizia sono incardinate su *driver* di rischio rilevanti tra i quali la *Probability of Default* (PD) e la *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza e area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, inoltre, seguendo gli indirizzi strategici del Gruppo MCC, provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali quali la gamma di offerta, la struttura del *pricing*, i servizi aggiuntivi sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'impianto organizzativo di CRO prevede la suddivisione della clientela nei segmenti Privati e Aziende:

- ✓ Clienti Privati. Vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- ✓ Clienti Aziende. Rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione ecc.



L'istruttoria delle pratiche di fido viene normalmente espletata dalle strutture di CRO, in particolare dall'Ufficio Credito Centrale, al quale, tra gli altri compiti, spetta anche la responsabilità di individuare e monitorare nel tempo i cc.dd. Gruppi economici e giuridici.

Per specifiche proposte di competenza collegiale, è previsto il coinvolgimento delle competenti strutture del Gruppo MCC per un parere preventivo; per la valutazione degli eventuali rischi collegati, presenti sul Gruppo MCC, viene altresì verificata la conformità strategica rispetto alla Politica di Credito vigente.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito sono svolti dal gestore della relazione, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le principali fasi del processo del credito, da quelle di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio della relazione con la clientela.

A supporto dei gestori intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale, sia in fase di delibera degli affidamenti sia in fase di monitoraggio. Le strutture del Servizio Crediti sono a supporto delle strutture periferiche di CRO in tutte le attività di monitoraggio e gestione del credito e, ove necessario, coadiuvate dalle strutture del Gruppo MCC.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni") sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

L'Ufficio Rischi e Controllo del Servizio Crediti, con il supporto del Gruppo MCC, monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche in via temporanea, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali. La gestione del credito in sofferenza viene seguita dalla BdM Banca (già Banca Popolare di Bari), in virtù di uno specifico contratto di servizio (salvo il ricorso, per specifici *asset*, a un *provider* esterno specializzato).

Con riferimento al sistema integrato di valutazione del merito creditizio, CRO utilizza la "*Credit Rating System*" (CRS), in grado di stimare il merito creditizio dei diversi segmenti di clientela. L'attribuzione del *rating* avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso CRO;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

Il modello di *rating*, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio privati, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni a esposizione mediamente contenuta e dalla non disponibilità di alcune fonti informative (es. bilancio), su tale tipologia di clientela, CRO adotta uno specifico modello di *rating* CRS, analogo a quello in uso presso la BdM Banca (già Banca Popolare di Bari). Detto modello, infatti, mediante una *clusterizzazione* della clientela effettuata anche in funzione della principale forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di *rating*.

Il CRS adottato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA è sottoposto ad attività di continuo e progressivo affinamento.



Sul perimetro della Cassa di Risparmio di Orvieto sono in uso strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione statistica del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera attraverso un definito meccanismo di *down-notching* in funzione della tipologia di controparte (es: Provincia, Comune, Asl ecc.).

Con riferimento ai modelli di *rating*, si specifica, altresì, che, nel corso del 2023, CRO ha proseguito l'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato insieme alla BdM Banca (già Banca Popolare di Bari) in "*pool*" con altri Istituti di Credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, con l'obiettivo di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo di tale modello per il calcolo dei requisiti patrimoniali, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di *rating* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente, quindi, di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. E' anche previsto un processo di "*override*" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni di natura qualitativa non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello statistico di *rating*.

Relativamente alla gestione del credito preanomalo e anomalo, sono proseguite le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM - Credit Quality Management).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio", le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non-performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati



convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologie di crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa di Risparmio di Orvieto, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito assunto. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata sui privati, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è conforme alle linee guida del Gruppo MCC ed è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione *marked to market*, avviene su base periodica giornaliera. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo *eligible* della garanzia e sulle percentuali di riduzione del livello della copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali. Per il comparto imprese, al fine di ridurre il rischio, si è fatto ricorso alle garanzie pubbliche con un elevato ricorso al Fondo di garanzia per le PMI.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di CRO rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una graduale riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo e da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo a una migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.



Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti, la medesima *policy*, oltre a definire percentuali standard di accantonamento dipendenti dal vintage della posizione e dalla garanzie che assistono i singoli rapporti, individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e tiene conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, CRO ha proceduto a esternalizzare la gestione di una parte consistente dei crediti classificati a sofferenza di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura, esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna tutte le posizioni classificate a inadempienza probabile (UtP) e quelle classificate a sofferenza di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

### 3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente, l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché ai tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired acquired o originate*" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla “*derecognition*” di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti “POCI” sono quindi inizialmente iscritti nello *stage* 3 e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage* 1).

Al 31 dicembre 2024, non vi sono per CRO crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano, di norma, la modifica dello “*status*” della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di “*forbearance*” eventualmente adottate vengono recepite nel sistema gestionale e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di “*forbearance*” sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione e valutazione dei crediti.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.902	9.596	372	3.799	1.293.099	1.310.768
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	134.502	134.502
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.502	884	-	-	-	7.386
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>10.404</b>	<b>10.480</b>	<b>372</b>	<b>3.799</b>	<b>1.427.601</b>	<b>1.452.656</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>13.167</b>	<b>13.785</b>	<b>1.630</b>	<b>5.518</b>	<b>1.312.991</b>	<b>1.347.091</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.043	12.173	13.870	21	1.302.580	5.682	1.296.898	1.310.768
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	134.617	115	134.502	134.502
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	37.049	29.663	7.386	302	-	-	-	7.386
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>63.092</b>	<b>41.836</b>	<b>21.256</b>	<b>323</b>	<b>1.437.197</b>	<b>5.797</b>	<b>1.431.400</b>	<b>1.452.656</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>76.329</b>	<b>47.747</b>	<b>28.582</b>	<b>123</b>	<b>1.323.588</b>	<b>5.124</b>	<b>1.318.509</b>	<b>1.347.091</b>

\* Valore esposto a fini informativi.



### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.305	-	-	1.007	1.289	198	239	910	5.919	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	7.193	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>1.305</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.007</b>	<b>1.289</b>	<b>198</b>	<b>239</b>	<b>910</b>	<b>13.112</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>987</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>456</b>	<b>3.962</b>	<b>113</b>	<b>914</b>	<b>2.400</b>	<b>17.908</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/		
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3</b>	<b>1.983</b>	<b>32</b>	-	-	<b>2.018</b>	-	<b>3.109</b>	-	-	-	<b>3.109</b>	-	<b>47.747</b>	-	-	<b>47.747</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>53.191</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	761	-	-	-	762	-	638	-	-	-	638	-	874	-	594	1.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.868</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(191)	-	-	-	(191)	-	(216)	-	-	-	(216)	-	(849)	-	(588)	(1.437)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.844)</b>
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(277)	83	-	-	(195)	-	(125)	-	-	-	(125)	-	(6.654)	-	3.173	(3.481)	-	-	-	-	-	-	(154)	(20)	(1)	-	<b>(3.976)</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.105)	-	(356)	(2.461)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(2.461)</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.840)	-	26.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>3</b>	<b>2.276</b>	<b>115</b>	-	-	<b>2.394</b>	-	<b>3.406</b>	-	-	-	<b>3.406</b>	-	<b>12.173</b>	-	<b>29.663</b>	<b>41.836</b>	-	-	-	-	-	-	<b>132</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	-	<b>47.778</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	863	-	-	863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>863</b>
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.054)	-	-	(1.054)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(1.054)</b>



### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.663	34.753	1.845	1.631	2.097	479
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.840	4.587	1	159	12	16
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>59.503</b>	<b>39.340</b>	<b>1.846</b>	<b>1.790</b>	<b>2.109</b>	<b>495</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>72.940</b>	<b>31.078</b>	<b>3.636</b>	<b>3.863</b>	<b>6.694</b>	<b>844</b>

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	8.060	6.302	109	-	132	67
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>8.060</b>	<b>6.302</b>	<b>109</b>	<b>-</b>	<b>132</b>	<b>67</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>5.430</b>	<b>2.328</b>	<b>811</b>	<b>10</b>	<b>1.780</b>	<b>21</b>



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>76.173</b>	<b>76.173</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>76.170</b>	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	76.173	76.173	-	-	-	3	3	-	-	-	76.170	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>14.514</b>	<b>14.514</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>14.514</b>	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.514	14.514	-	-	-	-	-	-	-	-	14.514	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>90.687</b>	<b>90.687</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>90.684</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	55.971	3.482	-	-	-	-	-	-	-	-	55.971	-
<b>Totale (B)</b>	<b>55.971</b>	<b>3.482</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>55.971</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>146.658</b>	<b>94.169</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>146.655</b>	-



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
a) Sofferenze	45.170	-	45.170	-	34.766	-	34.766	-	10.404	322	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.270	-	6.270	-	4.773	-	4.773	-	1.497	-	
b) Inadempienze probabili	17.467	-	17.467	-	6.987	-	6.987	-	10.480	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.052	-	10.052	-	3.755	-	3.755	-	6.297	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	455	-	455	-	83	-	83	-	372	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.995	1.356	2.639	-	196	52	144	-	3.799	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	408	-	408	-	37	-	37	-	371	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.418.688	1.302.897	115.791	-	5.601	2.339	3.262	-	1.413.087	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.929	-	7.929	-	424	-	424	-	7.505	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.485.775</b>	<b>1.304.253</b>	<b>118.430</b>	<b>63.092</b>	<b>47.633</b>	<b>2.391</b>	<b>3.406</b>	<b>41.836</b>	<b>1.438.142</b>	<b>322</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate	6.296	-	6.296	-	1	-	1	-	6.295	-	
b) Non deteriorate	361.296	346.793	14.503	-	158	143	15	-	361.138	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>367.592</b>	<b>346.793</b>	<b>14.503</b>	<b>6.296</b>	<b>159</b>	<b>143</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>367.433</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.853.367</b>	<b>1.651.046</b>	<b>132.933</b>	<b>69.388</b>	<b>47.792</b>	<b>2.534</b>	<b>3.421</b>	<b>41.837</b>	<b>1.805.575</b>	<b>322</b>	



### A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>1.336</b>	-	-	<b>1.336</b>	-	<b>328</b>	-	-	<b>328</b>	-	<b>1.008</b>	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	1.336	-	-	1.336	-	328	-	-	328	-	1.008	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>47</b>	-	-	<b>47</b>	-	<b>8</b>	-	-	<b>8</b>	-	<b>39</b>	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	47	-	-	47	-	8	-	-	8	-	39	-
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>184</b>	<b>45</b>	<b>139</b>	-	-	<b>2</b>	-	<b>2</b>	-	-	<b>182</b>	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	184	45	139	-	-	2	-	2	-	-	182	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>89.411</b>	<b>78.167</b>	<b>11.244</b>	-	-	<b>154</b>	<b>92</b>	<b>62</b>	-	-	<b>89.257</b>	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	89.411	78.167	11.244	-	-	154	92	62	-	-	89.257	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>90.978</b>	<b>78.212</b>	<b>11.383</b>	<b>1.383</b>	-	<b>492</b>	<b>92</b>	<b>64</b>	<b>336</b>	-	<b>90.486</b>	-



### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>45.595</b>	<b>28.757</b>	<b>1.977</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.655	3.897	216
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.124</b>	<b>6.475</b>	<b>2.450</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	2.786	2.283
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.143	1.316	73
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.981	2.373	94
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.549</b>	<b>17.765</b>	<b>3.972</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.159	1.736
C.2 write-off	4.334	-	-
C.3 incassi	2.870	9.421	500
C.4 realizzi per cessioni	158	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.912	1.620
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.187	2.273	116
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>45.170</b>	<b>17.467</b>	<b>455</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	173	2.914	120

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>18.556</b>	<b>10.140</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.679	2.070
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.621</b>	<b>3.597</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	446	2.456
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.350	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	736
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.329	-
B.5 altre variazioni in aumento	496	405
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.855</b>	<b>5.400</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2.915
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	736	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.350
C.4 write-off	460	-
C.5 incassi	1.851	969
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.808	166
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>16.322</b>	<b>8.337</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.789	1.497



### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>32.428</b>	<b>4.460</b>	<b>14.972</b>	<b>4.950</b>	<b>347</b>	<b>8</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	945	219	1.463	894	32	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.651</b>	<b>1.296</b>	<b>1.934</b>	<b>1.176</b>	<b>68</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	7.440	111	1.741	1.045	68	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.185	1.159	65	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	26	26	128	127	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.313</b>	<b>983</b>	<b>9.919</b>	<b>2.371</b>	<b>332</b>	<b>8</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.787	279	1.218	741	196	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.166	244	6.430	475	28	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.334	460	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.142	1.155	108	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	26	-	129	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>34.766</b>	<b>4.773</b>	<b>6.987</b>	<b>3.755</b>	<b>83</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80	-	1.035	635	18	-



## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	<b>14.117</b>	-	<b>1.314.506</b>	<b>1.328.623</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.184.149	1.184.149
- Secondo stadio	-	-	-	-	14.117	-	104.314	118.431
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	26.043	26.043
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>126.768</b>	-	-	-	<b>7.849</b>	<b>134.617</b>
- Primo stadio	-	-	126.768	-	-	-	7.849	134.617
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	<b>37.049</b>	<b>37.049</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	37.049	37.049
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	<b>126.768</b>	-	<b>14.117</b>	-	<b>1.359.404</b>	<b>1.500.289</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>358.932</b>	<b>358.932</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	339.307	339.307
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.329	13.329
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.296	6.296
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>358.932</b>	<b>358.932</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	<b>126.768</b>	-	<b>14.117</b>	-	<b>1.718.336</b>	<b>1.859.221</b>

La tabella riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).



### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.156.612</b>	<b>1.115.680</b>	<b>746.368</b>	-	<b>1.718</b>	<b>4.440</b>	-	-	-	-	-	<b>211.150</b>	<b>202</b>	<b>640</b>	<b>118.768</b>	<b>1.083.286</b>
1.1. totalmente garantite	1.008.837	969.780	746.368	-	1.548	4.058	-	-	-	-	-	118.509	90	543	98.534	969.650
- di cui deteriorate	53.019	18.393	14.476	-	-	134	-	-	-	-	-	2.119	51	21	1.592	18.393
1.2. parzialmente garantite	147.775	145.900	-	-	170	382	-	-	-	-	-	92.641	112	97	20.234	113.636
- di cui deteriorate	3.132	1.693	-	-	47	8	-	-	-	-	-	1.375	6	4	65	1.505
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>114.212</b>	<b>114.145</b>	<b>5.069</b>	-	<b>617</b>	<b>2.382</b>	-	-	-	-	-	<b>9.228</b>	-	<b>175</b>	<b>90.569</b>	<b>108.040</b>
2.1. totalmente garantite	94.149	94.100	5.069	-	266	2.120	-	-	-	-	-	5.712	-	55	80.876	94.098
- di cui deteriorate	4.941	4.941	4.461	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	462	4.941
2.2. parzialmente garantite	20.063	20.045	-	-	351	262	-	-	-	-	-	3.516	-	120	9.693	13.942
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	107	544	-	-	7.095	25.959	3.202	8.263
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	599	2.695	898	2.078
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.803	3.901	5.677	3.086
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.547	1.731	3.750	2.024
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	100	22	272	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	146.613	157	31.094	167	678	-	535.514	3.278	703.665	2.195
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.230	317	4.646	144
<b>Totale (A)</b>	<b>146.613</b>	<b>157</b>	<b>31.201</b>	<b>711</b>	<b>678</b>	<b>-</b>	<b>547.512</b>	<b>33.160</b>	<b>712.816</b>	<b>13.605</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	6.228	-	67	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	58.053	59	298	-	-	-	275.858	86	26.929	13
<b>Totale (B)</b>	<b>58.053</b>	<b>59</b>	<b>298</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>282.086</b>	<b>86</b>	<b>26.996</b>	<b>14</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>204.666</b>	<b>216</b>	<b>31.499</b>	<b>711</b>	<b>678</b>	<b>-</b>	<b>829.598</b>	<b>33.246</b>	<b>739.812</b>	<b>13.619</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>188.687</b>	<b>367</b>	<b>30.379</b>	<b>656</b>	<b>704</b>	<b>-</b>	<b>802.405</b>	<b>38.762</b>	<b>673.300</b>	<b>13.428</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10.404	34.766	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.480	6.985	-	-	-	2	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	372	83	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.415.012	5.777	1.209	14	665	6	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.436.268</b>	<b>47.611</b>	<b>1.209</b>	<b>14</b>	<b>665</b>	<b>8</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.295	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	360.779	157	359	1	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>367.074</b>	<b>158</b>	<b>359</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>1.803.342</b>	<b>47.769</b>	<b>1.568</b>	<b>15</b>	<b>665</b>	<b>8</b>	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>1.693.106</b>	<b>53.190</b>	<b>973</b>	<b>17</b>	<b>622</b>	<b>3</b>	<b>70</b>	<b>3</b>	-	-

Le esposizioni territoriali sono essenzialmente concentrate nell'Italia Centrale.



### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.684	3	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>90.684</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>3.482</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>94.166</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>66.239</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-



#### B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	647.155	625.548
b) Ammontare (valore ponderato)	24.934	51.770
c) Numero	7	8

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l’*originator* Cassa di Risparmio di Orvieto sottoscrive all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l’illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla presente sezione della Parte E relativa al rischio di liquidità.

#### Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate da CRO come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate da CRO.



### 2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 7 luglio 2017 la Cassa di Risparmio di Orvieto, insieme alla BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari, "BP Bari"), perfezionò un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 milioni derivanti da BdM Banca e 126,6 milioni da CRO.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BDM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BDM Banca
Arranger	J.P. Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator BDM Banca	601.660.921
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's
Rating iniziale titolo Senior	AA/Aa2
Rating ultimo disponibile titolo Senior	AAA/Aa3

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.423 mila di pertinenza di CRO, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

In data 2 ottobre 2017, la *Senior Note* fu ceduta, dalle due banche *originator*, a terzi investitori a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila. In proporzione al valore del portafoglio ceduto, CRO incassò un importo pari ad euro 102.711 mila (al netto di commissioni e spese legali) mentre la restante parte (euro 487.961 mila) fu incassata dall'altra *originator* BdM Banca per quanto di spettanza.



Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAA/Aa3	30/04/2058	597.210	49.651	di cui:
						566.460	47.095	Terzi investitori
						30.750	2.556	BDM Banca
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAH/Aa3	30/04/2058	58.264	58.264	di cui:
						48.133	48.133	BDM Banca
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	BDM Banca
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio di Orvieto
<b>Totale</b>						<b>747.990</b>	<b>200.431</b>	

(importi in migliaia di euro)

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, CRO non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio di CRO:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della *tranche Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali di CRO si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla BDM Banca in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 2.193 mila.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>14.048</b>	<b>(78)</b>	-	<b>(50)</b>									<b>519</b>	<b>(12)</b>				
A1. "Popolare Bari NPLs 2018 Srl" - Sofferenze	14.048	(78)	-	(50)									519	(12)				
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>16.581</b>		<b>10.195</b>		<b>16.088</b>													
C1. "2017 Popolare Bari RMBS Srl" - Mutui residenziali ipotecari	16.581		10.195		16.088													

Gli importi indicati nella voce A "Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono ai titoli detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, rivenienti dalla cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 S.r.l.", perfezionata a novembre 2018, che ha comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C "Non cancellate dal bilancio" sono relativi alla cartolarizzazione di mutui *in bonis* "2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.".

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare NPLs 2018 Srl	Conegliano (Tv)	NO	114.151	-	19.019	225.840	50.000	15.780
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	NO	236.878	-	24.927	49.651	58.264	92.516

## C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

### Pop NPLs 2018 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", effettuata insieme a un *pool* di banche, CRO presenta in bilancio, in relazione al portafoglio ceduto:

- una quota della *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari ad euro 225.840 mila al 31 dicembre 2024;
- in ottemperanza all'obbligo di *retention*, una quota della *tranche Mezzanine* emessa dalla SPV con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 50.000 mila al 31 dicembre 2024, nonché una quota della *tranche Junior* emessa dalla SPV con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 15.780 mila al 31 dicembre 2024.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/Scope	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,3	Baa3/BBB	31/12/2033	426.000	225.840	Pool banche
Mezzanine	Non quotato	Euribor6M/6,0	Caa2/B	31/12/2033	50.000	50.000	Pool banche
Junior	Non quotato	Euribor6M/10,0	not rated	31/12/2033	15.780	15.780	Pool banche
<b>Totale</b>					<b>491.780</b>	<b>291.620</b>	

(importi in migliaia di euro)

La quota della *tranche Senior* sottoscritta da CRO presenta, al 31 dicembre 2024, un valore di bilancio, al netto della rettifica di valore complessiva, pari a euro 14.566 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 2.

Le quote delle *tranche Mezzanine* e *Junior* sottoscritte dalla Banca, classificate nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", risultano, al 31 dicembre 2024, interamente svalutate.

Nell'ambito dell'operazione, CRO, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 519 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva.

Voci di bilancio/ tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40b) - Crediti verso la clientela	14.567			14.567	14.567	
Società Veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						

(importi in migliaia di euro)



L'esposizione massima al rischio di perdita, alla data del presente bilancio, è pari, pertanto, i) alla sommatoria tra il valore di bilancio, al netto delle rettifiche di valore, della *tranche Senior* (euro 14.048 mila), e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 519 mila), per un totale di euro 14.567 mila, considerando che le *tranche Mezzanine* e *Junior* ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" risultano interamente svalutate.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Cassa di Risparmio di Orvieto a una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulle *tranche senior*.

### C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 POPOLARE BARI RMBS SRL	764	47.495	1.089	9.456	-	84,09%	-	-	-	-



## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

L’informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportato alla lettera C. “Operazioni di cartolarizzazione” della presente sezione.

#### Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>48.258</b>	<b>48.258</b>	-	<b>764</b>	<b>11.973</b>	<b>11.973</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	48.258	48.258	-	764	11.973	11.973	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>48.258</b>	<b>48.258</b>	-	<b>764</b>	<b>11.973</b>	<b>11.973</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>56.109</b>	<b>56.109</b>	-	<b>1.227</b>	<b>21.723</b>	<b>21.723</b>	-	-

Nella colonna “Attività finanziarie cedute rilevate per intero”, in corrispondenza della sottovoce E.2 “Finanziamenti”, è riportato l’ammontare dei crediti in essere relativo all’operazione di cartolarizzazione



tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.”. Nella colonna “passività finanziarie associate” è riportato l’ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” al netto delle *tranche* sottoscritte dall’*originator* Cassa di Risparmio di Orvieto e al netto della liquidità della Società Veicolo.

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>49.254</b>	-	<b>49.254</b>	<b>59.784</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	49.254	-	49.254	59.784
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>49.254</b>	-	<b>49.254</b>	<b>59.784</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>16.488</b>	-	<b>16.488</b>	<b>25.114</b>
<b>Valore netto 31/12/2024</b>	<b>32.766</b>	-	<b>32.766</b>	
<b>Valore netto 31/12/2023</b>				<b>34.670</b>

Il “totale attività finanziarie” e il “totale passività finanziarie associate” si riferiscono all’operazione di cartolarizzazione tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.”.



### C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni della banca, classificate tra gli "NPLs", ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le "SGR"), i quali, dovrebbero consentire una più efficace gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in *equity* dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, nonché l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere.

#### Derisking di NPLs al Fondo Keystone

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di *derisking* di crediti deteriorati, classificati a sofferenza, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 6,1 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" (gestito da Kryalos SGR) con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 2,7 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 2.722.544 quote del Fondo cessionario.

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di *governance*. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di *derisking* ha comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto CRO ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A.

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20 c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di *fair value*, al 31 dicembre 2024, pari a



circa 2,0 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla Parte A.4 “Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa”.

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Cassa di Risparmio di Orvieto, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili, mediante l’esecuzione di prove di *stress* che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, CRO valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

1. sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di *budget*;
2. sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
3. sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito, gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono “veicolati” per il tramite di un modello econometrico che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di deterioramento della clientela.



## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*; infatti, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento di CRO, il portafoglio titoli è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di titoli obbligazionari governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business "Hold To Collect and Sell", con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e per la vendita, in coerenza con quanto definito dalle Linee Guida a livello consolidato.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il presente paragrafo non viene redatto in quanto CRO non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non viene redatta in quanto la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il presente paragrafo non viene redatto in quanto la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di *trading*.



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Cassa di Risparmio di Orvieto definisce il rischio di tasso come il rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, CRO ha recepito un'apposita *policy* a livello consolidato e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso (*repricing risk*), ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di CRO;
- rischio di curva dei rendimenti (*yield curve risk*), ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base (*basis risk*), ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione). Al variare dei tassi di interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio;
- rischio di opzione (*optionality risk*), ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio di CRO.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

L'area Finanza contribuisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla gestione del rischio di tasso di interesse, coordinando lo sviluppo, proponendo ed eseguendo strategie di investimento, garantendo il perseguimento di obiettivi di stabilità finanziaria e di sana e prudente gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate, oggetto di apposite informative inviate ai competenti organi e strutture aziendali, sono periodicamente condotte sulla base di due prospettive distinte ma complementari:

- prospettiva degli utili correnti: rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità determinano sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti (ottica di breve termine);
- prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei flussi di cassa futuri. A differenza della prospettiva degli



utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management (ALM)* fornita da un primario *outsourcer* informatico.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, CRO ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista, basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*, funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti a esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico, CRO utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima degli Indicatori di rischio coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e dettagliate negli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*. In particolare, per quanto riguarda la stima del rischio in termini di impatto sul valore economico (delta EVE) sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi (+/- 200 punti base) che movimenti non-paralleli (*Short rates shock up*, *Short rates shock down*, *Flattener shock*, *Steeper shock*). Per quanto riguarda la stima del rischio in termini di impatto sul margine di interesse (delta NII) sono considerati spostamenti paralleli della curva dei tassi (+/- 200 punti base).

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a identificare, in ottica *forward-looking*, le potenziali conseguenze avverse derivanti da scenari di mercato estremi ma plausibili e sono condotte almeno annualmente, in occasione del processo ICAAP, e con maggior frequenza nelle fasi di elevata volatilità dei tassi di interesse e/o di livelli elevati di esposizione al rischio. Gli scenari di stress sono identificati sulla base della situazione dei mercati finanziari, delle previsioni formulate da fonti esterne e delle vulnerabilità della Banca.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di business "*Held to Collect and Sell*", ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in



esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di obbligazioni stimando il VaR (*Value at Risk*) ed il CVaR (*Conditional Value at Risk o Expected Shortfall*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante l'approccio in simulazione Monte Carlo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

#### 2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata riporta i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di *shift* dei tassi di interesse di +/- 200 punti base:

Descrizione voce	Shock + 200 bps	Shock - 200 bps
Delta Margine Interesse	+ 5.878	-1.861

(dati in migliaia di euro)

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio in ipotesi di shock paralleli della curva pari a (+/- 200 bps) e di di *shock* non paralleli della curva (Short rates shock up, Short rates shock down, Flattener shock, Steepener shock) definiti negli orientamenti EBA:

Descrizione voce	Shock +200 bps	Shock -200 bps	Short rates shock up	Short rates shock down	Flattener shock	Steepener shock
Delta valore Patrimonio	-12.373	18.281	-2.594	5.570	1.619	-841

(dati in migliaia di euro)

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli effetti derivanti dal trattamento delle poste a vista, del fenomeno del *prepayment* degli impieghi, e dalla presenza di *caps/floors*.



## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

- B. L'attività in valuta risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. In linea generale, CRO tende, pertanto, a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.
- C. L'esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture della Capogruppo mediante specifiche procedure di *Asset and Liability Management* (ALM) estratta da applicativi interni all'ufficio di competenza.

#### D. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di competenza della presente rendicontazione, la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene strumenti di copertura a fronte del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della residualità dei volumi investiti.

## Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in Dollaro Stati Uniti, Dollaro Canada, Franco Svizzera, Sterlina Gran Bretagna e Zloty Polonia.

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO USA	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERA	STERLINA GRAN BRETAGNA	ZLOTY POLONIA	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.136</b>	<b>238</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>90</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche		238	34			90
A.4 Finanziamenti a clientela	1.133					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>77</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>40</b>		<b>11</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.147</b>	<b>244</b>	<b>49</b>	<b>52</b>	<b>28</b>	<b>51</b>
C.1 Debiti verso banche	1.033			50	28	51
C.2 Debiti verso clientela	114	244	49	2		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	1					2
<b>Totale attività</b>	<b>1.213</b>	<b>239</b>	<b>49</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>101</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.148</b>	<b>244</b>	<b>49</b>	<b>52</b>	<b>28</b>	<b>53</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>65</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>(12)</b>	<b>(28)</b>	<b>48</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di cambio derivante dal portafoglio di trading.



## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.2 Le coperture contabili

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Cassa di Risparmio di Orvieto è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate n. 8 operazioni in *fair value hedge* su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Cassa di Risparmio di Orvieto non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Cassa di Risparmio di Orvieto non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

##### D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili di CRO. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico sia retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "*Sensitivity*" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, CRO utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post a ogni fine periodo di riferimento.



Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire efficienza e accuratezza dei test di efficacia delle relazioni di copertura, CRO ha deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura sia per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (Fair Value corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di *fair value* dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è considerata solo apparente, mediante l'applicazione di soglie di tolleranza predefinite.

## E. Elementi coperti

A partire dall'esercizio 2024 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "*Micro Fair Value Hedge di Gruppo*" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore al *fair value* degli elementi coperti ha per oggetto *cluster* di mutui, singolarmente identificati, che sono stati oggetto di copertura di *fair value* con uno o più contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare, in modo simmetrico, gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della copertura nel tempo è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 110,1 milioni di euro.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>110.082</b>	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	110.082	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	-	<b>110.082</b>	-	-	-	-	



**A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.890	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	2.890	-	-	-	-	-	-	-



### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		110.082	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		2.890	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.746	11.975	95.361	110.082
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>2.746</b>	<b>11.975</b>	<b>95.361</b>	<b>110.082</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	-	-	-	-

#### Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'Euribor e la Cassa di Risparmio di Orvieto non presenta altre coperture contabili indicizzate a Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.



## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità per la Cassa di Risparmio di Orvieto è gestito sulla base delle linee guida indicate dalla *policy* definita a livello di Gruppo. Il principale obiettivo del sistema di governo adottato a livello consolidato è rappresentato dal mantenimento di un equilibrio operativo e strutturale fra entrate e uscite di cassa, mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

Il processo di controllo e gestione del rischio di liquidità è effettuato a livello consolidato per il tramite delle competenti strutture del Gruppo che provvedono alla misurazione e al monitoraggio periodico degli indicatori previsti dalla *policy* oltre che alla predisposizione di analisi e informative direzionali.

Stante il sistema accentrato di gestione della liquidità, anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto è stata predisposta una specifica struttura di indicatori di rischio che prevede un sistema di limiti operativi e di indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale.

La *policy* di gestione del rischio di liquidità di Gruppo in uso definisce, inoltre, quanto segue:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio e le responsabilità di organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*.

Il principale strumento adottato per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità di CRO è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*" che permette di valutare le disponibilità residue in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di distinte *maturity ladder* per il monitoraggio della liquidità operativa dell'istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo) e per l'analisi del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento di uno stabile equilibrio finanziario anche nel medio/lungo periodo.

Sono inoltre effettuate regolari prove di *stress*, al fine di valutare l'impatto di eventi sfavorevoli sulla posizione di liquidità del singolo istituto e del Gruppo. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* di natura sistemica e idiosincratca con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sulla *Counterbalancing Capacity* di CRO. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi in vigore è costantemente ricordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dalle relative fonti di finanziamento, al fine di garantirne l'ottimizzazione ed i relativi costi.



A tal proposito, particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione dei canali di *funding* e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Il perfezionamento di specifiche azioni gestionali ha consentito di mantenere la posizione di liquidità di CRO e assicurare alla stessa la costante disponibilità di un adeguato livello di riserve liquide.

Al 31 dicembre 2024 il *buffer* di liquidità di CRO si è attestato a circa 205,9 milioni di euro. L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare del 100% e, alla data del 31 dicembre 2024, risulta pari a 211,97%. L'indicatore NSFR si è invece attestato, alla data del 31 dicembre 2024, a un valore del 117,38%.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>165.343</b>	<b>1.121</b>	<b>1.479</b>	<b>22.264</b>	<b>72.484</b>	<b>57.911</b>	<b>99.303</b>	<b>487.767</b>	<b>658.433</b>	<b>11.165</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	155	-	474	1.275	9.124	122.500	2.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	161	-	-	14.083	-
A.3 Quote OICR	2.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	163.296	1.121	1.324	22.264	72.010	56.475	90.179	365.267	642.350	11.165
- Banche	79.159	-	-	-	-	-	-	-	-	11.165
- Clientela	84.137	1.121	1.324	22.264	72.010	56.475	90.179	365.267	642.350	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.025.391</b>	<b>2.576</b>	<b>8.245</b>	<b>14.838</b>	<b>143.129</b>	<b>62.791</b>	<b>183.525</b>	<b>6.782</b>	<b>3.787</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.013.323	2.576	8.232	11.031	142.885	60.544	178.798	150	-	-
- Banche	-	-	-	-	90.762	25.193	159.298	-	-	-
- Clientela	1.013.323	2.576	8.232	11.031	52.123	35.351	19.500	150	-	-
B.2 Titoli di debito	400	-	11	20	92	40	446	107	-	-
B.3 Altre passività	11.668	-	2	3.787	152	2.207	4.281	6.525	3.787	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	39	48	93	200	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	566	26.556	-
- Posizioni corte	27.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>406</b>	-	<b>244</b>	<b>848</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	406	-	244	848	-	-	-	-	-	-
- Banche	362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	44	-	244	848	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.569</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	408	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di autocartolarizzazione di crediti *performing* sono strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte di CRO delle *notes* ABS ("*Asset Back Securities*") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

La Cassa di Risparmio di Orvieto quindi, trattenendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *note* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate in bilancio. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo vengono stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali CRO svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero). L'attività relativa alle procedure di recupero dei crediti deteriorati è attribuita, invece, alla BdM Banca SpA (già Banca Popolare di Bari), in qualità di *Master Servicer*.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate da CRO.



### 2019 Popolare Bari RBMS S.r.l.

A settembre 2019, CRO e la BdM Banca (all'epoca BP Bari) effettuarono la *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato fu realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, CR Orvieto e BdM Banca (all'epoca BP Bari) riacquisirono parte del portafoglio ceduto, non *eligible*, relativo al *bridge* RMBS per un ammontare complessivo pari ad euro 168 milioni (di cui euro 11,8 milioni riferiti a CR Orvieto);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, CR Orvieto e BdM Banca (all'epoca BP Bari) cedettero un ulteriore portafoglio di crediti *eligible* per un ammontare complessivo pari ad euro 158,8 milioni (di cui euro 23,6 milioni riferiti a CR Orvieto).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza di CRO passò da euro 69,8 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) a euro 81,6 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	BDM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BDM Banca
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione dell'11/09/2019)	835.181.184
- di cui Originator BdM Banca	762.369.426
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.516
- di cui Originator BdM Banca	156.155.171
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui Originator BdM Banca	135.257.355
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Ratings Limited
Rating ultimo disponibile titolo Senior	AAA/Aa3

(importi in euro)

A fronte della ristrutturazione del portafoglio e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo procedette a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a Euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 65.853.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Senior Class A2*, pari a Euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 2.439.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Senior Class B*, pari a Euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 3.252.000,00 sottoscritti da CR Orvieto;
- titolo *Junior J1*, pari a Euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari), non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a Euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da CRO, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAA/Aa3	31/05/2069	641.216	213.046	di cui:
						575.363	187.101	BDM Banca
						65.853	25.945	Cassa di Risparmio di Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AAH/A1	31/05/2069	23.749	23.749	di cui:
						21.310	21.310	BDM Banca
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio di Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AH/A1	31/05/2069	31.665	31.665	di cui:
						28.413	28.413	BDM Banca
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	BDM Banca
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio di Orvieto
<b>Totale</b>						<b>809.486</b>	<b>381.316</b>	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra Natwest Markets e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Allo stato, la Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali di CRO si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti *non-performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla BdM Banca in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.



Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.



### 2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 17 maggio 2018, Cassa di Risparmio di Orvieto e l'allora BP Bari perfezionarono un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di mutui residenziali *in bonis*, individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 805 milioni, di cui 660,9 milioni derivanti da BP Bari e 144,1 milioni da CR Orvieto. I crediti furono acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio era costituito per circa 510 milioni di euro da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni di euro da mutui già conferiti in ABACO, nonché, per il residuo, da un ulteriore portafoglio non precedentemente vincolato in operazioni di rifinanziamento.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BDM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BDM Banca
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator BdM Banca	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's
Rating ultimo disponibile titolo Senior	AAA/Aa3

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.581 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l." procedette a emettere quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.



Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAA/Aa3	30/04/2059	684.237	128.883	di cui:
						561.720	106.967	BDM Banca
						122.517	21.916	Cassa di Risparmio di Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAH/A1	30/04/2059	48.299	48.299	di cui:
						39.651	39.651	BDM Banca
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	BDM Banca
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio di Orvieto
<b>Totale</b>						<b>826.981</b>	<b>271.627</b>	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con JPMorgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Allo stato, la Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali di CRO si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti *non-performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla BdM Banca in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.



## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e, in ottica di gestione integrata dei rischi a fini prudenziali, alcune specifiche peculiarità del rischio informatico e di sicurezza; non sono invece inclusi il rischio strategico e reputazionale.

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità, ha misurato il rischio in oggetto tramite il "Metodo Base"<sup>1</sup> secondo il quale l'esposizione al rischio è funzione dei volumi di *business*. In considerazione dell'operatività della Banca, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese e la clientela *retail*, all'operatività in servizi di investimento e alla gestione dei processi di incasso e pagamento.

Il sistema di *operational risk management* adottato da CRO, in linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e *reporting*. In particolare, i principali elementi di tale *framework* sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (*Loss Data Collection*) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie di Basilea 2 ("*Event Type*");
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (*Operational Risk Self Assessment*). Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione ed il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso che *worst case*) degli eventi di rischio. Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il *framework* di *operational risk management* si integra con il *framework* di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di *incident management*, *IT Risk Assessment* e monitoraggio e *reporting* dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, di *business continuity* e di *disaster recovery*.

Attraverso il *framework* di *operational risk management*, CRO si propone di raggiungere i principali seguenti obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le proprie disponibilità patrimoniali ed economiche;

<sup>1</sup> Nel metodo Base il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante (Regolamento 575/2013, Parte III, Titolo III, Capo 2).



- migliorare l'efficacia dei processi operativi al fine di assicurarne la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno di CRO per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

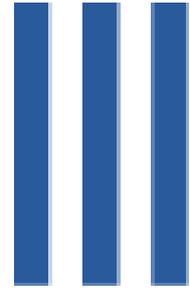
Nella struttura organizzativa adottata da CRO, le attività volte al controllo e misurazione dei rischi operativi sono state esternalizzate a dicembre 2023 alla Funzione CRO di Capogruppo Mediocredito Centrale. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nel corso del 2023 sono state anche esternalizzate presso la Funzione CRO di Capogruppo le attività di gestione, monitoraggio e *reporting* del rischio ICT e di sicurezza.

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2024, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per CRO (al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 1,3 milioni di euro. Il valore, complessivamente, include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio, mentre non include le cc.dd. *pending loss* e *credit risk boundary*.

Al 31 dicembre 2024, gli eventi di rischio più rilevanti in termini di frequenza di accadimento appartengono alla categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi"; mentre gli eventi di rischio più rilevanti in termini di perdita operativa netta si riferiscono alla categoria "Clienti, prodotti e prassi di *Business*".

T



Nota Integrativa

# Parte F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti alla gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa di Risparmio di Orvieto utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	51.015	51.015
2. Sovrapprezzi di emissione	47.611	47.611
3. Riserve	(2.272)	(10.079)
- di utili	(4.244)	(12.051)
a) legale	11.037	11.037
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(15.281)	(23.088)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(243)	(1.903)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(18)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(93)	(1.725)
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(273)	(279)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.997	7.807
<b>Totale</b>	<b>107.108</b>	<b>94.451</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	229	322	-	1.725
2. Titoli di capitale	22	18	-	18
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>251</b>	<b>340</b>	-	<b>1.743</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2024
	<b>Trattamento di fine rapporto</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(279)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>9</b>
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri Utili attuariali	9
2.3 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(3)</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(1)
3.2 Altre perdite attuariali	-
3.3 Altre variazioni	(2)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(273)</b>



## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, è venuto meno il regime transitorio previsto dall' artt. 473-bis del CRR che permetteva a CRO di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, mentre il regime transitorio previsto con l'art. 468 del CRR che permette di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value con impatto sulla redditività complessiva*" è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Cassa di Risparmio di Orvieto, al 31 dicembre 2024, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Cassa di Risparmio di Orvieto, al 31 dicembre 2024, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 2.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>107.108</b>	<b>94.451</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(137)	(131)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>106.971</b>	<b>94.320</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	5.896	8.453
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	93	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>101.168</b>	<b>85.867</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>101.168</b>	<b>85.867</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

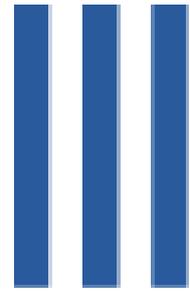
Il patrimonio di CRO deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.726.500	1.597.378	572.692	568.678
1. Metodologia standardizzata	1.712.452	1.581.984	572.692	568.117
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	14.048	15.394	-	561
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.815	45.494
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1	-
1. Metodologia standard			1	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			7.517	6.526
1. Metodo base			7.517	6.526
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			53.333	52.020
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			666.657	650.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,18%	13,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,18%	13,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,18%	13,21%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Systemic Risk Buffer* pari a 0,5%.



Nota Integrativa

# Parte H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha delineato il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui CRO deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l'articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante "influenza dominante", che lo stesso esercita su Invitalia. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d'Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - di CRO e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette ad un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti di CRO.



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	305	-	-	-
Compensi ai sindaci	106	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	248	19	-	-

(importi in migliaia di euro)

### Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio 2024 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività di CRO e sono, di norma, realizzate a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per CRO il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con CRO che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.



Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	31/12/2024
Impieghi e garanzie rilasciate	103	8.288	8.391
Raccolta diretta	98	5.093	5.191
Raccolta indiretta	37	110	147
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto*	-	7.491	7.491
Margine di interesse	12	(99)	(87)
Altre voci del margine di intermediazione	8	12	20

(\*) Gli importi sono stati calcolati in base al valore unitario dell'azione (capitale sociale/numero azioni in circolazione).

Gli importi relativi alle "Altre parti correlate", nelle voci "Impieghi e garanzie rilasciate" e "Raccolta diretta", si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela di CRO (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le Società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	31/12/2024	
	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale S.p.A.	2.786	30.171
BDM Banca S.p.A.	84.889	253.746
<b>Totale</b>	<b>87.675</b>	<b>283.917</b>

(importi in migliaia di euro)

I crediti comprendono depositi vincolati con BdM Banca per circa 11,2 milioni di euro, afferenti alla Riserva obbligatoria, nonché conti correnti reciproci con la stessa BdM Banca per circa 73,2 milioni di euro e con la Capogruppo per circa 2,6 milioni di euro.

I debiti comprendono i depositi vincolati infragruppo con la Capogruppo per 25 milioni di euro e con BdM Banca per circa 250,3 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le Società del Gruppo.

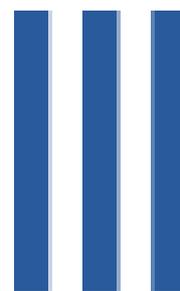


Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	BDM Banca S.p.A.	Totale 31/12/2024
Interessi attivi	453	2.858	3.311
Commissioni attive	86	-	86
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.890)	-	(2.890)
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	441	78	519
<b>Totale</b>	<b>(1.910)</b>	<b>2.936</b>	<b>1.026</b>

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	BDM Banca S.p.A.	Totale 31/12/2024
Interessi passivi	(650)	(9.286)	(9.936)
Commissioni passive	-	(33)	(33)
Spese del personale	(23)	(79)	(102)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(198)	(317)	(515)
Altre Spese amministrative	(302)	(28)	(330)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in outsourcing	(3.538)	(562)	(4.100)
<b>Totale</b>	<b>(4.711)</b>	<b>(10.305)</b>	<b>(15.016)</b>

(importi in migliaia di euro)

Gli importi indicati per la voce "Altre Spese amministrative – spese per servizi in outsourcing", pari a 3,5 e a 0,6 milioni di euro, si riferiscono a quanto maturato nell'esercizio 2024, rispettivamente dalla Capogruppo e da BdM Banca, in relazione alle funzioni dalle stesse svolte in *outsourcing* per conto di CRO, regolate da apposite convenzioni di servizi.



Nota Integrativa

# Parte M

## INFORMATIVA SUL LEASING

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## Sezione 1 - LOCATARIO

### Informazioni qualitative

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 16, per “*leasing*” si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Nell’alveo dell’IFRS 16, rientrano, tra gli altri, i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall’impresa nell’esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nell’Attivo dello stato patrimoniale un diritto d’uso (*Right of Use*) del bene oggetto del contratto e nel Passivo dello stato patrimoniale un debito per leasing (*Lease Liability*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l’ammortamento del diritto d’uso e gli interessi passivi derivanti dal debito per leasing.

Nell’identificazione dei diritti d’uso, si applicano le “semplificazioni” consentite dall’IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “*short-term*”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “*low-value*”, ovvero aventi un valore stimato all’acquisto dell’*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate da CRO nell’applicazione del principio, si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base della curva TIT (Tasso Interno di Trasferimento);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*.



## Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability*:

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2024			31/12/2023		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
<b>Right of Use saldo iniziale</b>	<b>4.153</b>	<b>69</b>	<b>4.222</b>	<b>3.778</b>	<b>76</b>	<b>3.854</b>
- Quote ammortamento	(1.271)	(27)	(1.298)	(1.226)	(31)	(1.257)
+/- Altre variazioni	1.286	76	1.362	1.601	24	1.625
<b>Valore contabile saldo finale</b>	<b>4.168</b>	<b>118</b>	<b>4.286</b>	<b>4.153</b>	<b>69</b>	<b>4.222</b>

Debiti per leasing	31/12/2024	31/12/2023
<b>Lease Liability saldo iniziale</b>	<b>4.244</b>	<b>4.033</b>
- canoni erogati per i leasing	(1.300)	(1.284)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	68	59
+/- Altre variazioni nell'anno	1.297	1.436
<b>Lease Liability saldo finale</b>	<b>4.309</b>	<b>4.244</b>

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16:

Altre informazioni	31/12/2024	31/12/2023
Costi per leasing low value	9	11
Costi per leasing short term	19	41
Altre spese sui leasing	231	220

La voce "Altre spese sui *leasing*" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.



## Sezione 2 – LOCATORE

### Informazioni qualitative

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha contratti in essere in qualità di locatore.

### Informazioni quantitative

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha contratti in essere in qualità di locatore.

#### 2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

##### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha contratti in essere in qualità di locatore.

##### 2.2 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha contratti in essere in qualità di locatore.

#### 3. Leasing operativo

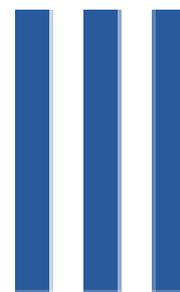
Non sono presenti operazioni di leasing operativo in qualità di locatore.

##### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha contratti in essere in qualità di locatore.

##### 3.2 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non ha contratti in essere in qualità di locatore.



# ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



### Attestazione del Bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti, Ferruccio Ferranti, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:
  - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2024.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.  
Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che
  - 3.1 il Bilancio di esercizio:
    - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Orvieto, 21 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ferruccio Ferranti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti sul Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci che si è tenuta in seconda convocazione il 17 giugno 2024 e resterà in carica per il triennio che si chiuderà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026.

La medesima Assemblea ha nominato, per lo stesso periodo, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, che si compone di n. 7 Consiglieri; a seguito dell'indisponibilità del Presidente neominato a proseguire il mandato conferito, il CdA, in data 10 luglio 2024, lo ha sostituito con deliberazione approvata da questo Collegio (ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c.); il Presidente rimarrà quindi in carica fino alla prossima Assemblea.

In data 20 novembre 2024 la Banca d'Italia ha comunicato l'esito positivo della valutazione condotta in ordine alla verifica di idoneità dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca, relativa ai requisiti e criteri definiti nel D.M. n. 169 del 23 novembre 2020 (D.M. 169/20).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, rispettivamente in data 7 aprile 2025 e in data 4 aprile 2025, hanno provveduto ad effettuare la propria "Autovalutazione" ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 385/1993, delle specifiche Circolari della Banca d'Italia e del D.M. 169/2020.

Il Collegio Sindacale, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha operato in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente, alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 7 dello Statuto, il Collegio sindacale della Cassa svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001; lo stesso comma statutario fa salva la possibilità per la Banca di affidare la funzione ad un organismo appositamente istituito. Il CdA ha confermando l'attribuzione delle funzioni di OdV al Collegio sindacale. Il Collegio ha redatto appositi e separati verbali delle attività e delle riunioni svolte in veste di Organismo di Vigilanza e, come previsto dal Modello Organizzativo adottato dalla Banca, in data 3 febbraio 2025 ha



riferito al Consiglio di Amministrazione con un'informativa da cui non emergono particolari criticità.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale riferisce sugli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2024 ai sensi degli artt. 2403 e 2429, comma 2, del Codice Civile, degli articoli 149 e 153 del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), dell'art. 19 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39, ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa a revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche e di tutta la normativa di riferimento.

### **ATTIVITÀ DI VIGILANZA**

La Cassa è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di MCC Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A., in virtù della partecipazione di controllo da quest'ultima detenuta, pari all'85,32% del capitale sociale (la restante quota del capitale sociale, pari al 14,68%, è detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto). Il Collegio dà atto che dell'attività di direzione e coordinamento viene fornita adeguata informativa in ottemperanza all'art. 2497-*bis* del Codice Civile.

Come riferito dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto un contratto per la cessione della partecipazione detenuta da MCC in Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore pari a 90,4 milioni di euro. Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro la fine del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.

### **Riunioni del Collegio Sindacale**

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte, anche in presenza dei responsabili delle unità organizzative della Cassa o del Gruppo, per le attività svolte da queste ultime in forza della convenzione di servizio in essere con MCC, ed è stato sempre supportato dal personale della U.O. Affari Societari della Cassa o del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di revisione, per il periodico scambio di informativa, il 3 aprile 2024, il 5 agosto 2024, il 18 dicembre 2024 ed il 28 marzo 2025, non ricevendo alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a specifiche criticità, osservazioni o inadeguatezze.



Nelle proprie riunioni il Collegio ha preso in esame i *report* e le informative fornite dai responsabili delle unità organizzative di volta in volta interessate e convocate, ha svolto approfondimenti di dettaglio su specifici temi ed ha condotto verifiche in autonomia. In ordine alle tematiche trasversali a più funzioni, il Collegio ha valutato le informazioni rese in un quadro di coerenza e rispondenza complessiva tra i report delle diverse funzioni. In proposito, il Collegio rileva che nel 2024 è continuato il percorso di coordinamento e integrazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, raccomandato dallo stesso Collegio, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Sono state intraprese, in particolare, iniziative di integrazione tra le reportistiche periodiche indirizzate agli Organi aziendali, ovvero all'Autorità di Vigilanza, di revisione delle regole che disciplinano i flussi informativi delle FAC, di definizione di fasi e tempistiche comuni necessarie a governare le complessive attività rendicontazione nei confronti degli Organi Aziendali.

Il Collegio, nella persona del Presidente e/o dei Sindaci effettivi, ha partecipato a tutte le ventuno riunioni del Consiglio di amministrazione che si sono tenute nel corso del 2024.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2024, ha rilasciato i pareri cui è tenuto, in base alla normativa vigente.

Le riunioni del Collegio si sono tenute prevalentemente in collegamento audio-video da remoto, con modalità idonea a garantire l'interazione completa tra i membri dello stesso Collegio Sindacale, la Segreteria generale, i responsabili di funzione e gli altri invitati a partecipare alle riunioni.

#### **Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

In ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle proprie verifiche periodiche, specifiche informazioni, riscontrando:

- la conformità dello svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- l'informativa offerta sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca;
- il rispetto delle regole di governo societario stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Dalle verifiche svolte risulta che:



- non si sono riscontrate decisioni assunte in difformità rispetto ai principi di corretta amministrazione e alle direttive della Capogruppo; le stesse decisioni non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si è altresì riscontrato l'insorgere di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi o criticità in ordine a profili di correttezza;
- non risultano operazioni in potenziale conflitto d'interesse perfezionate in difformità rispetto alle prescrizioni dell'art. 2391 – bis c.c., dell'art. 136 del T.U.B., dell'art. 2497 – ter c.c., nonché alla normativa secondaria emanata da Consob e Banca d'Italia, in materia di operazioni con parti correlate e assunzione di rischio e conflitti di interesse verso soggetti collegati;
- non sono pervenute all'attenzione del Collegio denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi per fatti censurabili, omissioni o irregolarità; non sono stati rilevati dal Collegio stesso fatti censurabili, omissioni o irregolarità portate all'attenzione dei soci.

#### INDICATORI REGOLAMENTARI

Per quanto attiene al presidio sugli indicatori regolamentari, si segnala che gli indicatori di rischio registrano livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali. In particolare, al 31 dicembre 2024, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 211,97% e al 117,38%, attestandosi entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%.

Il 3 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i "Prospetti contabili al 31 dicembre 2024" sulla base dei quali la Società di Revisione ha emesso la *comfort letter* ai fini del computo del risultato economico dell'esercizio 2024 nel capitale primario di classe 1 (CET1). Il coefficiente patrimoniale CET1/Tier1/Total capital ratio si attesta al 15,18% (13,21% al 31 dicembre 2023), su un livello, quindi, superiore alle soglie minime regolamentari. Le soglie minime regolamentari relative al CET1 capital ratio, al Tier 1 capital ratio e al Total capital ratio sono pari, rispettivamente, al 4,5%, al 6,0% e all'8,0%. Considerando anche il Capital Conservation Buffer (2,5%) e il Systemic Risk Buffer (0,5%), tali soglie minime si attestano, rispettivamente, al 7,5%, al 9,0% e all'11,0%. Il coefficiente di leva finanziaria, al 31 dicembre 2024, si colloca al 6,33%, livello superiore al minimo regolamentare del 3,0%.

#### OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE E CONFLITTI DI INTERESSE



Il Collegio ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne tese al conseguimento degli obiettivi della disciplina in materia di gestione dei rischi e dei conflitti di interesse verso le parti correlate. Lo stesso organo di controllo dà atto che in Nota integrativa risultano fornite le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, come richiesto dalla normativa vigente.

In particolare, viene riferito che nell'esercizio 2024 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività di CRO e sono, di norma, realizzate a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per CRO il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, che non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con CRO, con società che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

In ordine alla materia attinente ai conflitti di interesse degli esponenti aziendali, di cui alla relativa normativa di settore, il Collegio sindacale dà atto che nessun esponente aziendale, anche sulla base della verifica annuale effettuata in ordine alle cariche detenute, ha rappresentato casi di incompatibilità con la relativa normativa di riferimento.

Nel periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Il Collegio Sindacale non ha avuto notizia, né ha direttamente riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

\*\*\*

In conclusione, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

**Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno**



## ASSETTO ORGANIZZATIVO E ACCENTRAMENTO DI FUNZIONI PRESSO LA CAPOGRUPPO MCC

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca.

La Cassa è strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale e creditizia, mentre le attività amministrativo-contabili, organizzative e le funzioni di controllo sono esternalizzate a fronte di specifiche convenzioni di servizi. Fino al 20 dicembre 2023 presso BdM Banca erano esternalizzate le seguenti Funzioni: Auditing, Compliance, Risk Management, Pianificazione, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso.

Il 26 luglio 2023 la Cassa ha approvato la riorganizzazione del Gruppo che prevede l'accentramento in MCC, poi realizzato con decorrenza 20 dicembre 2023, delle seguenti funzioni: Revisione interna; Controlli di conformità; Controllo dei rischi; Amministrazione e bilancio, Finanza, Pianificazione e controllo; Societario; Acquisti, Business Continuity, Gestione facility, Organizzazione, PMO, Relazioni industriali.

Le funzioni ICT, Centrale Acquisti e funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza erano già accentrate in Capogruppo.

L'accentramento di tali funzioni, tranne per le attività del "Societario" in precedenza svolte dalla Segreteria Generale CRO, per le quali si è trattato di una nuova esternalizzazione, ha comportato la sostituzione dell'*outsourcer* da BdM Banca a MCC per l'esternalizzazione di Funzioni Essenziali o Importanti (FEI) e, pertanto, secondo la "Policy di Gruppo in materia di esternalizzazione", è stato attivato il processo decisionale per le esternalizzazioni di FEI infragruppo secondo la *policy* richiamata.

Sono stati acquisiti i contributi/pareri previsti dalle relative Unità Organizzative e gli stessi sono stati raccolti dalla UO Gestione Esternalizzazioni della CRO nei rispettivi documenti di proposta di esternalizzazione e relativi allegati ivi richiamati, facenti parte della documentazione agli atti del Consiglio di Amministrazione conservati presso l'U.O. Affari Societari, messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci presso la piattaforma aziendale (*Library* virtuale).

In data 20 dicembre 2023 è stato deliberato in via definitiva l'accentramento delle funzioni presso la controllante Medio Credito Centrale S.p.A. in un'ottica di rafforzamento della *governance* e del presidio dei rischi per Cassa di Risparmio di Orvieto, con un normale processo di adattamento che ha comportato la gestione di criticità fisiologiche, connesse anche alla dimensione della Cassa stessa.



In coerenza con il più esteso programma di accentramento di funzioni di *staff* e di controllo per tutto il Gruppo, nel gennaio 2023, è stato approvato un Modello di *governance* ESG “accentrato” in Capogruppo al fine di garantire un’elevata intensità dell’attività di direzione e coordinamento anche in ambito sostenibilità.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di controllata del Gruppo Bancario MCC, non predispone al 31 dicembre 2024 la Rendicontazione di sostenibilità, in quanto, tale obbligo normativo viene assolto dalla Capogruppo, includendo CRO nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si fa rinvio per la trattazione dei temi ESG significativi.

Il Modello organizzativo accentrato è stato oggetto di parere favorevole da parte dei consiglieri indipendenti e sullo stesso modello la società KPMG, in qualità di *advisor*, ha fornito una relazione di accompagnamento che evidenzia come l’accentramento da parte di CRO verso MCC sia conforme agli adempimenti previsti dal quadro normativo per l’attuazione degli Artt. 60 e 61 del D. Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia, concernenti, rispettivamente, l’istituzione del Gruppo Bancario e il ruolo della Capogruppo, nonché allineato ai modelli in uso presso gli operatori finanziari. Al riguardo, ha precisato che il *benchmark* condotto dimostra che, qualora CRO operasse al di fuori di un Gruppo, dovrebbe probabilmente allocare più risorse di quante ne remunera alla Capogruppo tramite l’accordo di servizio di accentramento. Pertanto, CRO, oltre a conseguire un risparmio, beneficia dei tipici vantaggi di un modello accentrato.

Oltre alle esternalizzazioni infragruppo, la Cassa ha affidato alcune funzioni aziendali essenziali o importanti a fornitori di servizi che non assumono la qualifica di esternalizzazioni, in conformità alle disposizioni regolamentari dettate in materia. Sulla valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni posto a presidio del processo di attivazione e gestione delle esternalizzazioni di funzioni aziendali essenziali o importanti e dei servizi ICT forniti da terze parti di CRO, la Funzione *Internal Audit*, nel proprio *Report* di “Verifica annuale sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate”, presentato al CdA in data 7 aprile 2025, ha valutato, nel complesso, un livello di presidio “In prevalenza adeguato”.

In attuazione delle linee guida del nuovo Piano Industriale, nel 2024 è stato realizzato un progetto di aggiornamento della struttura organizzativa correlata alla revisione del modello di servizio *retail* e *corporate* ed è stata completata l’implementazione del modello accentrato di Gruppo.



A seguito di una ricognizione dell'assetto delle *legal entity* del Gruppo, in aggiunta alle attività già accentrate (revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali), in data 22 luglio 2024, sono state oggetto di accentramento le seguenti ulteriori attività già esternalizzate dalla Cassa di Risparmio di Orvieto presso BdM Banca: comunicazione esterna; *investor relation*; *marketing* (con specifico riferimento al *marketing* strategico); legale; *back office*; *contact center*; credito (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione degli NPE). Trattandosi di ambiti già esternalizzati dalla Cassa di Risparmio di Orvieto verso BdM, l'intervento ha determinato il perfezionamento degli accordi di servizio delle funzioni aggiuntive con la Capogruppo. Sono proseguite le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere un'adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche.

Il Collegio ha acquisito la Relazione annuale 2024 della funzione di *internal audit* sui controlli delle funzioni esternalizzate da cui è emerso, pur con specifici elementi di miglioramento, che l'esternalizzazione di funzioni aziendali è stata attuata correttamente ed efficacemente, in linea con la strategia della Banca e del Gruppo, e che la gestione dei rischi degli accordi di esternalizzazione, nonché il regolare svolgimento delle attività esternalizzate risultano complessivamente adeguati.

In coerenza con i compiti assegnati anche dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Collegio sindacale ha vigilato sulle funzioni esternalizzate (anche all'interno del Gruppo) e sul sistema informativo e continuità operativa.

Le strutture interne della Direzione Generale della Cassa restano, quindi, particolarmente snelle con risorse principalmente concentrate nel "Servizio Commerciale" mediante la U.O. Corporate, la U.O. Crediti, e la UO Retail. Sono inoltre presenti presso la Cassa, Unità Organizzative con minor organico ed in particolare: U.O. "Segreteria e Relazioni con i territori"; U.O. "Risorse Umane"; U.O. "Pianificazione e Controllo Costi e Qualità"; U.O. "Gestione Esternalizzazioni", istituita con la finalità di rafforzare i presidi organizzativi posti a tutela della gestione e supervisione dei rischi connessi alle esternalizzazioni.

Al 31 dicembre 2024, la rete commerciale di CRO risulta articolata in due Direzioni Territoriali, un Centro Private e due Centri "Corporate" – ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.



Il personale in organico al 31 dicembre 2024 è pari a n.273 risorse con n. 15 cessazioni (di cui n.13 per pensionamento) e n. 15 assunzioni finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno ed incrementare l'attività *core* della Rete Commerciale.

È stata altresì disposta la prosecuzione del distacco dalla Cassa di Risparmio di Orvieto presso la BdM Banca di n. 1 risorsa di supporto alla Rete commerciale e la prosecuzione di n. 4 distacchi presso la Capogruppo formalizzati a seguito della realizzazione del Piano di accentramenti.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2024, per lo 0,4% da dirigenti, per il 29,7% da quadri direttivi e per il 69,9% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.

\*\*\*

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa della banca sia coerente e funzionale avuto riguardo alle peculiarità dell'operatività della Cassa nell'ambito del Gruppo e riferisce che l'operazione di accentramento ha avuto un impatto positivo sull'assetto organizzativo che risulta quindi adeguato.

#### **Sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, anche sentendo il Dirigente Preposto e la Società di Revisione.

Come riferito in precedenza, le funzioni amministrativo-contabili sono esternalizzate in Capogruppo dal 20 dicembre 2023. Il Dirigente Preposto, nella propria relazione sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria presentata al CdA in data 21 marzo 2025, ha riferito che al 31 dicembre 2024 sono state implementate e aggiornate n. 29 procedure amministrativo-contabili sulla base dell'operatività svolta nel primo semestre 2024; sono stati individuati n. 242 controlli rilevanti, di cui n. 202 controlli chiave per i quali è stata effettuata la verifica in *self-assessment*. La verifica in *self-assessment* delle n. 29 procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli non ha evidenziato aspetti di rilievo seppur siano state identificate marginali aree di miglioramento. Inoltre, è stato effettuato un monitoraggio indipendente da parte dell'U.O. Chief Internal Audit su n. 62 controlli chiave, relativi a n. 6 procedure amministrativo-contabili, garantendo una copertura del 30,7% del totale dei controlli chiave, dalle cui analisi è emerso, nel complesso, un livello di presidio di gestione del processo della compliance alla L. 262/05 "In prevalenza Adeguato".



\*\*\*

Sul punto il Collegio non evidenzia criticità rilevanti e riferisce che non esistono motivi per dubitare circa la sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo/contabile della Cassa a rappresentare fedelmente i fatti di gestione.

### **Sistema dei Controlli Interni**

La Banca dispone di un sistema dei Controlli Interni di Gruppo, costituito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure, che si sviluppa in controlli di primo, secondo e terzo livello.

Il modello organizzativo adottato dalla Cassa prevede l'accentramento presso la Capogruppo della Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, le cui attività sono svolte con il supporto degli addetti alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni. La Cassa, quale società del Gruppo che esternalizza le FAC ha identificato al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla citata *policy* in materia di esternalizzazioni.

Nel corso del 2024, come già riferito, sono proseguite le attività di accentramento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali di *governance* e *operation*.

Il Gruppo MCC è dotato di un modello operativo – Framework del Sistema dei Controlli Interni, che definisce il sistema dei controlli interni di Gruppo, la sua coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il predetto *Framework* illustra i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Strutture di Controllo presenti all'interno del Gruppo e le modalità di coordinamento adottate dagli stessi, e prevede che la struttura di Internal Audit "*valuta, analizzate anche le valutazioni prodotte da altre strutture, la complessiva completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità rispetto agli obiettivi definiti, del Sistema dei Controlli Interni della Società, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte di rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni*". La Funzione IA ha espresso un giudizio complessivo Soddisfacente del Sistema dei Controlli Interni, quale media pesata delle valutazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo e ha valutato il Sistema dei Controlli Interni ed il processo di gestione dei rischi nel complesso coerenti ai requisiti regolamentari, sostanzialmente adeguati rispetto al profilo di rischio, alla dimensione ed alla complessità operativa



aziendale, oltre che orientati ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali, con taluni ambiti di miglioramento attesi per l'esercizio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione di CRO, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed in coerenza con le disposizioni e le linee guida definite dalla Capogruppo, ha approvato gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e ne ha verificato l'attuazione.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ha acquisito informazioni sui controlli svolti sulle attività delle Filiali, anche partecipando ad attività di *audit*, riscontrando un andamento dell'operatività globalmente regolare, con alcuni spazi di miglioramento. Ad esito delle attività di verifica sulle Filiali e sui Gestori sono risultati generalmente migliorati i presidi sugli adempimenti da regolarizzare, mentre permangono le raccomandazioni sulla necessità di rafforzare il livello qualitativo del controllo – in particolare con riguardo agli adempimenti normativi di *Privacy* e Trasparenza ed all'approccio critico in materia di antiriciclaggio e di monitoraggio proattivo del credito. Sui controlli di II livello svolti dalla Funzione Rischi sul portafoglio crediti della Banca, il Collegio, acquisendo un campione rappresentativo, ha svolto un'autonoma attività di verifica sulla correttezza delle classificazioni creditizie nello *status* regolamentare, sulla congruità del *provisioning* per le posizioni non *performing* e sul monitoraggio delle garanzie di II livello, riscontrandone la complessiva adeguatezza.

\*\*\*

All'esito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, nonché sulla base delle informazioni acquisite nell'ambito della rendicontazione periodica da parte delle Funzioni di controllo, questo Collegio non ha motivo di segnalare significative carenze nel Sistema dei Controlli Interni della Banca.

#### **Completezza, adeguatezza, affidabilità, funzionalità e completezza del RAF 2024**

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in data 19 aprile 2024, ha approvato il *Risk Appetite Framework* – RAF, in coerenza con il RAF di Gruppo, che definisce, sulla base del massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il *business model* e il Piano industriale, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tal modo è stato individuato il profilo di rischio desiderato nel medio lungo periodo, per il Gruppo nel suo complesso e per le Società ad esso appartenenti, definendo l'area di rischio entro la quale le Funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali.



Nel corso del 2024, la Banca ha regolarmente effettuato la periodica valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) che conferma la tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili.

Il Collegio ha svolto un'autonoma attività di verifica sull'esecuzione e gestione del RAF da parte della Funzione di Controllo dei Rischi 2024; le verifiche condotte hanno evidenziato la complessiva adeguatezza sostanziale del processo di definizione e attuazione del RAF.

Il Collegio ha anche constatato l'attenzione posta dalla Banca nella diffusione della cultura del rischio.

### **Piano Industriale 2024-2027**

Il 19 marzo 2024 le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027.

Il Piano poggia su 5 fattori abilitanti: rafforzamento dell'identità commerciale del Gruppo e valorizzazione del *rebranding*; *derisking* e gestione proattiva della *legacy*; consolidamento del Gruppo mediante un'integrazione dei processi, la ricerca di sinergie e specializzazione tra le banche; efficientamento della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano. A corredo del Piano è stato predisposto il *Funding Plan* di Gruppo, in cui, a fronte dello sviluppo degli impieghi e delle scadenze della raccolta in essere, sono state declinate le forme di copertura del fabbisogno incrementale, che includono nuove emissioni obbligazionarie *unsecured*, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Tali azioni mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, in termini di liquidità operativa e strutturale, soddisfacendo, al contempo, le esigenze di economicità e di diversificazione delle fonti. Con particolare riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto, il Piano Industriale 2024-2027 vede il posizionamento della Cassa come banca commerciale *retail* rilevante per le comunità locali, con una vicinanza al tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento del Centro-Italia.

In attuazione delle previsioni del Piano 2024-2027, che, come già riferito, prevede anche azioni di *derisking*, nel corso del quarto trimestre 2024, sono state svolte attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE, al fine di ridurre lo *stock* lordo deteriorato e migliorare l'indicatore *NPL ratio* lordo, il cui risultato in bilancio viene classificato alla voce "*attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*", che al 31 dicembre 2024 riporta un valore netto contabile di 7,4 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, CRO ha infatti ceduto un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a



sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (30 giugno 2024), pari a 37,9 milioni di euro.

### **Ruolo del Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 capo v del d. lgs. 39/2010**

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico e pertanto il Collegio assume anche il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

### **Scambio di informazioni con la Società di Revisione**

Come già riferito, il Collegio Sindacale ha avuto regolari scambi di informativa con la Società di Revisione sulle materie di rispettiva competenza, non ricevendo alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero a specifiche criticità, osservazioni o inadeguatezze. Dall'attività di controllo svolta dal Revisore in tema di regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi elementi significativi; il Collegio non ha ravvisato fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati alla Società di Revisione.

### **Esito dell'attività di Revisione**

Il Collegio sindacale dà atto che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., in data 31 marzo 2025, ha emesso senza rilievi, la relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2024, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 ed in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 nella quale si specifica che il bilancio chiuso al 31.12.2024 di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs. 136/2015”*.

La relazione evidenzia gli aspetti chiave della revisione contabile in ordine all'iscrizione in bilancio di finanziamenti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati netti per euro 13.870 migliaia, a fronte di un valore lordo di euro 26.043 migliaia, con una percentuale di copertura del 46,7% (62,6% a fine 2023). In particolare, al 31 dicembre 2024 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso la clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 2%. Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Cassa, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e



modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali ad esempio i flussi di cassa previsti i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo della gestione, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente. Il tema viene evidenziato in considerazione: i. della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati; ii. della complessità dei processi di stima adottati dalla Cassa che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee; iii. della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico.

Con riferimento all'informativa sulla Relazione sulla gestione, il revisore ha espresso un giudizio senza rilievi sulla sua coerenza con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge.

#### **Relazione aggiuntiva per il Comitato di controllo interno e la revisione contabile**

Al Collegio Sindacale è stata consegnata la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento 537/2014 UE, concernente la Relazione aggiuntiva per il Comitato di controllo interno e la revisione contabile.

#### **Vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione**

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 19, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 sia sulla base dell'attestazione redatta ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. 39/2010 sia da quanto riportato nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, redatta ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE. In particolare, il Revisore ha attestato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto la dichiarazione di conferma annuale di indipendenza resa dalla Società di Revisione con l'indicazione del rispetto dei principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9 bis del D.Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza della stessa società di revisione, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso D.Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014.



Il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, conferma di non essere venuto a conoscenza di aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

La società di revisione ha tuttavia fatto presente che con il perfezionamento dell'acquisto della partecipazione detenuta da MCC in Cassa di Risparmio di Orvieto da parte della Banca del Fucino, che con molta probabilità si definirà entro la fine dell'esercizio in corso, verrà meno il requisito di indipendenza e che la stessa società di revisione non potrà quindi proseguire nell'incarico.

### **BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2024**

Al Collegio è stato messo a disposizione, nel rispetto dei termini di legge, il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2024 della Banca che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2025 e che chiude con un risultato netto positivo pari a 10.997.048,12 euro. Il progetto di bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori. Nella redazione del Bilancio non è stata necessaria l'adozione di deroghe di cui alla normativa di settore. La Cassa si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 254/2016.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile sui dati bilancio, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri ed ha vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura. Il progetto di bilancio 2024 è stato redatto in ottemperanza alle norme di cui al D.Lgs. 38/2005 e della Circolare 262/2005 Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale, sulla base della documentazione acquisita, dei riscontri effettuati e delle informazioni ottenute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla società di revisione, osserva quanto segue.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., come già riferito, ha rilasciato, in data 31 marzo 2025, il proprio parere sul bilancio di esercizio 2024 della Banca, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 ed in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014. La relazione chiude con un giudizio positivo sul progetto di bilancio, con evidenziazione degli aspetti chiave della revisione contabile, attestando la coerenza col bilancio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese nella Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli amministratori.



Gli amministratori hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi al riguardo. Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione: i) i coefficienti di solidità patrimoniale; ii) gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*); iii) l'utile netto pari a 11 milioni di euro e la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella propria "Relazione sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria", il Dirigente preposto ha riferito che dalle attività di verifica effettuate sul perimetro del Bilancio annuale è emersa una sostanziale adeguatezza dei controlli effettuati a mitigazione dei rischi di errori/comportamenti non corretti nella produzione dell'informativa contabile e finanziaria della Banca.

È stata, inoltre, valutata l'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria in ambito IT General Controls (ITGC); dalle risultanze delle verifiche effettuate, con il supporto delle U.O. owner dei processi IT, è emerso che prosegue il percorso di rafforzamento dei presidi che ad oggi assicurano la conformità del Sistema dei controlli interni della Banca, sebbene siano presenti alcune aree suscettibili di miglioramento. Il Sistema di Controllo Interno della Banca risulta sostanzialmente orientato al raggiungimento dell'attendibilità delle informazioni per la predisposizione del bilancio, seppure in alcuni ambiti siano state individuate e condivise con le rispettive unità organizzative delle opportunità di miglioramento, assoggettate ad attività di *follow-up* al 31.12.2024.

Quindi, anche all'esito dei riscontri con la Società di Revisione, e sempre nei limiti di quanto di propria competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile ed il sistema di controllo interno sulla qualità dell'informativa finanziaria, siano idonei a garantire la corretta rappresentazione dei fatti gestionali.

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente Relazione, per quanto di propria competenza, richiamando quanto illustrato in precedenza, evidenzia come nel corso dell'attività di vigilanza svolta non siano emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di controllo.



## VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Tenuto conto delle considerazioni svolte, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024, come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione all'utile netto di esercizio, pari a 10.997.048,12 euro, il Collegio Sindacale concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione di riportare a nuovo l'intero ammontare.

Il Collegio sindacale di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

4 aprile 2025

Dott.ssa Marcella Galvani

Dott. Luca Bravetti

Dott. Alfonso Falà



# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Vittorio Veneto, 89  
00187 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (di seguito anche la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.888.000,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560198 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560198

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



**Deloitte.**

2

**Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 risultano iscritti finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati netti pari ad Euro 13.870 migliaia (Euro 28.582 migliaia a fine 2023), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 26.043 migliaia (Euro 76.329 migliaia a fine 2023), con una percentuale di copertura pari al 46,7% (62,6% a fine 2023). In particolare, al 31 dicembre 2024 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 2,0%.

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Cassa, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Aggregati Patrimoniali – Impieghi a clientela - Qualità del credito", e nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Cassa che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2024.



## Deloitte.

3

### Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto dei nostri specialisti informatici, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Cassa al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



## Deloitte.

4

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



## Deloitte.

5

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. ci ha conferito in data 5 agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

#### **Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.



**Deloitte.**

6

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2024.

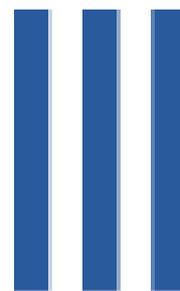
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Gianfrancesco Rapolla**  
Socio

Roma, 31 marzo 2025



Allegato

# BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLANTE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## **Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla Controllante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA (MCC) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)**

La Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante MCC, esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno SpA al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

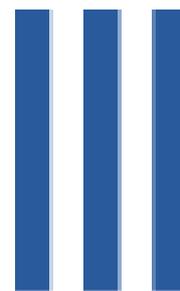
## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	303.414.472	144.261.177
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.545.017	26
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.545.017	26
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.009.220.259	997.811.433
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.845.914.146	2.757.575.506
a) crediti verso banche	92.889.687	26.924.904
b) crediti verso clientela	2.753.024.459	2.730.650.602
50. Derivati di copertura	30.500.008	26.930.251
70. Partecipazioni	475.841.273	475.799.040
80. Attività materiali	15.291.002	15.559.141
90. Attività immateriali	1.691.131	2.284.665
100. Attività fiscali	17.075.925	31.144.052
a) correnti	2.891.740	3.375.446
b) anticipate	14.184.184	27.768.606
120. Altre attività	114.743.927	72.404.354
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.825.237.160</b>	<b>4.523.769.645</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.717.392.256	3.512.012.383
a) debiti verso banche	969.362.475	1.451.425.937
b) debiti verso clientela	2.163.135.961	1.503.537.526
c) titoli in circolazione	584.893.820	557.048.920
40. Derivati di copertura	11.735.746	20.675.432
60. Passività fiscali	491.828	169.067
a) correnti	-	-
b) differite	491.828	169.067
80. Altre passività	194.283.122	126.198.140
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.177.549	2.174.826
100. Fondi per rischi e oneri	6.330.566	6.929.375
a) impegni e garanzie rilasciate	1.082.675	1.824.996
b) quiescenza e obblighi simili	2.240.939	2.262.723
c) altri fondi per rischi e oneri	3.006.952	2.841.656
110. Riserve da valutazione	(13.300.492)	(30.271.052)
140. Riserve	681.372.785	661.771.441
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.245.111	19.601.343
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.825.237.160</b>	<b>4.523.769.645</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	136.059.818	60.893.969
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	126.177.429	58.141.400
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(94.134.217)	(27.111.748)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>41.925.601</b>	<b>33.782.221</b>
40. Commissioni attive	52.058.886	42.638.337
50. Commissioni passive	(677.513)	(830.264)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>51.381.373</b>	<b>41.808.073</b>
70. Dividendi e proventi simili	41.195	9.272
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(493.799)	552.624
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.273.516	1.039.391
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.273.829	76.971
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(313)	962.420
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	120.428	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	120.428	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>96.248.314</b>	<b>77.191.580</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.706.741)	310.375
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.722.626)	315.716
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.885	(5.341)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(22.960)	(11.766)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>87.518.613</b>	<b>77.490.189</b>
160. Spese amministrative	(60.602.402)	(52.739.906)
a) spese per il personale	(37.970.609)	(33.392.661)
b) altre spese amministrative	(22.631.793)	(19.347.245)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	768.916	8.265.762
a) impegni e garanzie rilasciate	742.321	1.532.723
b) altri accantonamenti netti	26.595	6.733.039
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.694.515)	(1.568.872)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.033.418)	(1.115.635)
200. Altri oneri/proventi di gestione	640.269	946.667
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(61.921.150)</b>	<b>(46.211.984)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.776	-
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.605.239</b>	<b>31.278.204</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.360.129)	(11.676.861)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>20.245.111</b>	<b>19.601.343</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>20.245.111</b>	<b>19.601.343</b>



Allegato

# PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO

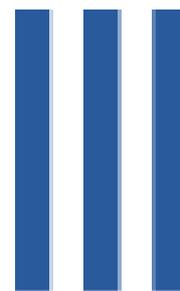


## Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi a CRO.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	73
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	15
<b>TOTALE</b>			<b>88</b>



Allegato

# INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO  
DI ORVIETO



## Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2024 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'utile o sulla (perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	61.678	242	16.154	(5.157)	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Bancaria

### LEGENDA/NOTE

(A) Il dato corrisponde alla voce 120 del conto economico "Margine di intermediazione".

(B) Per "Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

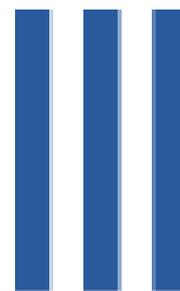
(C) Per "Utile/(perdita) prima delle imposte" si intende l'importo della voce 260 del conto economico.

(D) Per "Imposte sull'utile o sulla (perdita)" si intende l'importo della voce 270 del conto economico.

(E) CRO non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

(F) L'elenco delle attività svolte fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria:* Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- *Attività finanziaria:* Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- *Attività non finanziaria:* se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.



Allegato

# FILIALI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO  
**DI ORVIETO**



## CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2024 € 51.014.807,80 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Terni n. 00063960553

REA 64390 Cod. ABI 06220 - Albo delle Banche n. 5123 – Cod. BIC BPBAITR1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: [www.cariorvieto.it](http://www.cariorvieto.it) - Info: [info@cariorvieto.it](mailto:info@cariorvieto.it)

Telefono: 0763 3991 - Fax: 0763 344 286

### Presidenza e Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.82
---------	-----------------------------	------	----------

### Terni e provincia

Amelia	☞ Via Nocicchia, 1	0744	98.39.82
Attigliano	☞ Piazza V. Emanuele II, 14	0744	99.42.60
Avigliano Umbro	☞ Via Roma, 152	0744	93.31.14
Baschi	☞ Via Amelia, 17	0744	95.71.10
Castel Giorgio	☞ Via Marconi, 5/bcd	0763	62.70.12
Castel Viscardo	☞ Via Roma, 26	0763	36.10.17
Fabro	☞ Contrada della Stazione, 68	0763	83.17.46
Giove	☞ Corso Mazzini, 38	0744	99.29.38
Guarda	☞ Via V. Emanuele, 79/a	0744	90.60.01
Narni	☞ Via Tuderte, 52	0744	75.03.83
Orvieto	☞ Via degli Aceri, snc	0763	30.56.29
Orvieto	☞ Viale 1° Maggio, 71/73	0763	30.16.60
Orvieto	☞ Piazza della Repubblica, 21	0763	39.91
Orvieto	☞ Via Po, 33/b	0763	34.46.65
San Venanzo	☞ Piazza Roma, 11	075	87.51.13
Terni	☞ Via Del Rivo - Angolo Via dell'Aquila, 2	0744	30.68.53
Terni	☞ Via Nazario Sauro, 3a/3b	0744	54.73.11
Terni	☞ Via Petroni, 14	0744	54.50.11
Terni	☞ Via Turati, 22	0744	46.06.94

### Perugia e provincia

Marsciano	☞ Piazza Carlo Marx, 11	075	87.41.63.1
Perugia	☞ Via Mario Angeloni, 1	075	46.51.63.0
Todi	☞ Voc. Bodoglie, 150/a - Int. 1	075	89.87.74.6

### Roma e provincia

Fiano Romano	☞ Via Palmiro Togliatti, 131/b	0765	48.28.53
Fonte Nuova	☞ Via Palombarese, 429 e/f	06	90.53.21.85
Guidonia Montecelio	☞ Via Roma, 146	0774	30.08.36
Mentana	☞ Via della Rimessa, 23/29	06	90.94.60.8
Monterotondo	☞ Via dello Stadio, 15/a	06	90.62.74.17
Palestrina	☞ Via Prenestina Nuova, 115	06	95.27.19.31
Roma	☞ Via Casilina, 2121	06	20.76.61.64
Subiaco	☞ Via F. Petrarca, 17	0774	82.28.01
Tivoli	☞ Piazza Plebiscito, 26	0774	33.49.46
Tivoli	☞ Via Nazionale Tiburtina, 246	0774	35.45.00



**Viterbo e provincia**

Bolsena	€	Piazza Matteotti, 22/24	0761	79.90.04
Castiglione in Teverina	€	Via Vaselli, 6/a	0761	94.71.94
Civita Castellana	€	Via Giovanni XXIII, 3	0761	59.84.67
Soriano nel Cimino	€	Via V. Emanuele II, 31	0761	74.93.44
Vignanello	€	Via Dante Alighieri, snc	0761	75.46.62
Viterbo	€	Via Igino Garbini, 27	0761	33.30.73

**Pistoia e provincia**

Montecatini Terme	€	Piazza del Popolo, 14	0572	09.07.09
Pistoia	€	Via Atto Vannucci, 38	0573	97.61.94
San Marcello Piteglio	€	Via Leopoldo, 33	0573	63.01.17